QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
29 Maggio 1954
Anno X - Num. 127
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 85-990, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. [illegible] - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La congiuntura in Italia

Situazione migliore

Puntuale come un'eclisse, la relazione della Banca d'Italia è stata resa nota in questi giorni all'assemblea dei suoi azionisti. Vogliamo trarne lo spunto non per ripetere (ciò che è notissimo) che il nostro istituto di emissione paventa, al solito, un'ulteriore espansione dei consumi, se è congiunta ad uno spericolato aumento negli investimenti, poichè ne va stimare le conseguenze sui nostri pagamenti esteri; ma, piuttosto, per descrivere la situazione congiunturale della economia italiana, come oggi si presenta, trascorsi i quattro mesi di quel 1954 che molti temevano infausto.

Dell'agricoltura non vi è molto da dire. Le vicende climatiche non sono state favorevoli, quest'anno, alle coltivazioni; il freddo fuor di stagione, le piogge diffuse e perfino precipitazioni nevose sui campi in rigoglio, hanno recato danni alle colture. Pur tuttavia se anche non si raggiungeranno, per molti prodotti, i vertici dell'annata decorsa, il ministro dell'Agricoltura, sen. Medici, ha previsto di recente che il raccolto frumentario rimarrà, pure nel 1954, ad un livello non inferiore ad una ottantina di milioni di quintali. Traggono così conferma i progressi tanto vantati della nostra comunità rurale e si può dedurre che, nel prossimo anno, non sarà soverchio il peso addossato alla nostra bilancia dei pagamenti dai necessari approvvigionamenti agricoli, anche perchè rimarranno scorte frumentarie del 1953.

Questa premessa non è priva di significato per le prospettive economiche a breve distanza, poichè lo sbilancio verso l'estero è sempre un punto delicato della nostra economia, e, d'altro canto, il potere d'acquisto degli agricoltori costituisce, non di rado, fattore d'importanza preminente per parecchi rami d'industria, a non parlare del commercio nelle zone agricole. Ma, considerando i dati statistici più recenti, si può aggiungere pure qualcos'altro in merito alla nostra situazione industriale.

Si ammette ormai comunemente che il «punto di svolta» che conclude l'onda coreana in Italia deve collocarsi nel terzo trimestre del 1952; dunque, tutto il 1953 fu annata di espansione economica. Ma ciò non interessa ormai: interessa invece sottolineare che codesta espansione continua nel '54. Nel marzo l'indice generale della produzione industriale, pubblicato in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica, raggiunse infatti (base 1938) il livello di 176: con un aumento del 16% rispetto al precedente febbraio e del 13,5% rispetto al mese corrispondente del '53.

Ma scendiamo all'analisi. Badiamo, cioè, agli indici di settore, sia pure depurati dalle variazioni stagionali e rettificati per tener conto della diversa lunghezza dei mesi, che incide sulle imprese ad attività continua o discontinua. Vi è qualche annotazione significativa.

Elettricità e gas — come succede in ogni Paese industriale in sviluppo — sono in espansione e riflettono il maggior fabbisogno energetico collettivo. Lo stesso, del resto, si può scrivere per le industrie estrattive, dominate, al solito, nel loro dato sintetico, dalla maggior produzione di gas idrocarburati, la quale già permette economie rilevanti, nei nostri approvvigionamenti di carbone fossile estero.

Storia vecchia. Qualcosa di nuovo, invece, si nota, nell'amplissimo quadro dell'industria manifatturiera. Si direbbe, ed è la prima osservazione, che vada perdendo lena — quale fattore di espansione per l'industria in generale — la produzione dei derivati del petrolio e del carbone, che fece progressi continui dal '50 in poi. Al suo posto, come elemento propellente, è ora la chimica, che gareggia con i cementi a sostenere l'indice complessivo. Ma a queste ultime industrie si va affiancando oggi la siderurgia; quella siderurgia che nel primo quadrimestre del '54 ha registrato progressi del 16% (rispetto allo scorso anno) nella produzione di ghisa; del 23%, nella produzione dell'acciaio; ed ormai sembra angustiata solo dall'andamento dei prezzi di vendita, depressi dalla più vivace concorrenza internazionale. Ma il ribasso di prezzi dei prodotti siderurgici avvantaggia la meccanica, principalissimo ramo delle nostre manifatture; ed il nostro consumo di acciaio *pro capite* è in forte progresso; sintomo favorevole, per l'economia nazionale.

Tessili ed alimentari hanno avuto, mesi addietro, qualche momento d'incertezza; sembra però, dai dati più recenti, che vadano riprendendosi. La favorevole domanda proveniente dall'estero nei loro riguardi è di conforto, anche perchè si accompagna ad un sicuro aumento nella richiesta interna. Insomma, questi rami d'industria sono fra i primi beneficiari della lotta che si va svolgendo per sollevare l'area depressa meridionale; e dovrebbero essere buoni alleati per quanti si sforzano di porre in luce i motivi economici, sociali, morali di quella lotta.

Frattanto — sempre congiunturalmente parlando — un'altra buona notizia si ritrova seguendo l'andamento dei prezzi: in primo luogo sui mercati internazionali, poi sul mercato interno. Era paventata dai nostri produttori una diminuzione nei corsi delle materie prime, così come s'ebbe durante la seconda metà del 1951, e per tutto il 1952, sino all'ottobre del 1953; invece i grandi indici internazionali, che palesano l'andamento di quelle quotazioni, sono ormai in una certa ripresa: la quale, manifestatasi dapprima in mercati periferici (dei generi coloniali, ad esempio) si estende ad altri campi, e trova un valido sostegno nell'azione che il governo americano conduce per difendere il potere d'acquisto dei suoi agricoltori. Anche per questa ragione il livello dei prezzi all'ingrosso — sul nostro mercato interno — è stabile; e la lira regge il confronto con le valute monetariamente più solide.

E' merito questo, senza dubbio, del nostro istituto di emissione che non ha debolezze nè verbali nè d'azione. Rallegriamocene; perchè un'espansione produttiva, che si manifesti in regime di moneta sana, è di buon augurio; mentre, purtroppo, prepara guai l'espansione produttiva che si libra sulle ali dell'inflazione.

Ferdinando di Fenizio

Il patto balcanico ed il problema giuliano

Un colloquio Luce-Piccioni sulla politica internazionale

Gli S.U. non approverebbero l'alleanza militare greco-jugoslava senza l'assenso di Roma - Imminente la conclusione dei "sondaggi" per Trieste - Il Parlamento chiederà l'esercizio provvisorio per i bilanci

Roma, 28 maggio.

L'attesa per le «comunicazioni» alleate su Trieste ha provocato negli ambienti giornalistici romani una tale atmosfera di nervosismo che stasera, quando si è saputo che il ministro degli Esteri aveva ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti, mentre, quasi contemporaneamente, l'ambasciatore italiano a Washington era stato convocato al Dipartimento di Stato, si è subito detto «sono arrivate» e ci si è posti alla ricerca di conferme e particolari.

Era un falso allarme, come poi si è potuto appurare attraverso una paziente serie di «sondaggi» in tutti gli ambienti diplomatici dove si poteva essere al corrente della situazione. Nel colloquio a Palazzo Chigi, come in quello del Dipartimento di Stato, non si era parlato di Trieste bensì di un argomento collaterale: la ventilata trasformazione del Patto balcanico in Alleanza militare sollecitata recentemente, come si ricorderà, dal «Premier» greco e vivacemente osteggiata dall'Italia, che ritiene indispensabile la normalizzazione della situazione alla sua frontiera orientale prima di qualsiasi modifica nello *statu quo* dei Balcani.

Le assicurazioni date contemporaneamente a Piccioni e Tarchiani sarebbero — secondo quanto hanno detto persone vicine al nostro ministro degli Esteri — completamente tranquillizzanti: non si farà nulla nei Balcani senza aver prima consultato, e senza soprattutto aver ottenuto l'assenso dell'Italia.

Assicurazioni in tal senso erano già state date dopo le dichiarazioni di Papagos e grazie ad esse si era smorzato l'allarme che quelle dichiarazioni avevano destato nella nostra diplomazia. Ora gli si è voluto dare, a quel che sembra, una forma più ufficiale e solenne: non v'è, ovviamente, che da prenderne atto con compiacimento; tanto più che esse giungono alla vigilia della visita di Tito ad Atene.

Nei «sondaggi» compiuti per appurare la materia del colloquio Piccioni-Luce, ad ogni modo, si sono raccolte reazioni unanimi per ciò che riguarda le attese «comunicazioni» alleate su Trieste. Inglesi, americani, italiani concordano tutti nel ritenere che la conclusione delle conversazioni in corso è questione di giorni, ma tutti, nello stesso tempo, ricordano che le parti interessate si sono impegnate a circondarle del più rigoroso riserbo. E' molto probabile, così, che quando gli anglo-americani comunicheranno al governo italiano l'esito dei loro colloqui con gli jugoslavi non riesca a trapelare alcuna notizia. Ciò, come si comprende, per evitare le ripercussioni di carattere interno ed internazionale che provocherebbe un eventuale rifiuto italiano.

Diremo ancora, per ciò che riguarda Trieste, che il ministro Fracassi, consigliere politico presso il Governo militare alleato, ha avuto quest'oggi colloqui con i sottosegretari alla Presidenza ed al Bilancio per discutere ancora i problemi economici e amministrativi della città. Dopo di che si può passare a trattare della situazione interna.

Anche questa è caratterizzata da un certo nervosismo, cui non sono estranei la preparazione congressuale della Democrazia Cristiana e le recenti prese di posizione di alcuni *leaders* politici. E' in corso una specie di processo di assestamento nelle posizioni dei partiti della maggioranza governativa, e lo sforzo della caratterizzazione porta, in taluni casi, irrigidimenti e contrasti. Non sono, beninteso, da drammatizzare, ma è doveroso riferirne.

L'impostazione che il segretario del P.L.I. ha dato, per esempio, ieri all'azione liberale non è stata accolta senza riserve dai repubblicani e dai socialdemocratici. Gli uni hanno trovato nelle parole di Malagodi una certa «ambivalenza», come cioè — scrive la *Voce Repubblicana* — se, senza rinnegare il quadripartito, l'oratore guardasse senza ostilità e pregiudiziali verso la destra monarchica, considerandola o come forza complementare di appoggio al quadripartito o come forza sostitutiva delle punte del quadripartito (socialdemocratici e repubblicani).

Gli altri giudicano anacronistica ed astratta la contrapposizione che Malagodi (come don Sturzo nella sua polemica con La Pira) vede tra economia di mercato ed economia programmata. I liberisti schietti ed i fautori dell'economia programmata — osserva Saragat — si possono incontrare, in Italia, sul terreno della lotta contro i monopoli. Sfuggire a questo incontro in nome del liberismo è venir meno alle esigenze fondamentali di una economia di mercato, l'unica che nelle circostanze attuali può offrire un criterio valido per gli investimenti.

La discussione, che entro certi limiti può anche essere proficua, avrà ulteriori sviluppi. Nell'attesa si può comunque notare che essa delinea, sia pure alla lontana, un diverso assestamento nei rapporti tra i tre partiti di democrazia laica. La segreteria Villabruna fu caratterizzata dal tentativo di portare liberali, repubblicani e socialdemocratici su una comune piattaforma di radicalismo laico; i socialdemocratici consideravano con molta freddezza questa prospettiva ed ora la segreteria Malagodi, considerando pressochè conclusa l'esperienza, tende invece ad accentuare le differenze con i democristiani e con i socialdemocratici, prospettando una «iniziativa liberale» rivolta all'elettorato di destra in contrapposizione alla «iniziativa socialista» rivolta all'elettorato di sinistra.

Per intanto — ed è ciò che conta — il governo intende procedere tranquillamente e razionalmente nella sua azione. I suoi portavoce, a confutazione delle accuse di «immobilismo» e di «scarso mordente» che gli vengono rivolte da qualche parte, ricordavano anzi, quest'oggi, la mole del lavoro messo in cantiere (provvedimenti contro la disoccupazione, programmi edilizi, leggi fiscali, moralizzazione della vita pubblica e amministrativa, azione nel campo scolastico e culturale) lamentando che il Parlamento non abbia ancora esaminato nessuna delle proposte governative, preso com'è dall'esame dei bilanci, per il quale sarà necessario ricorrere ancora all'esercizio provvisorio. Se di «immobilismo» si deve parlare, quindi, esso non è governativo, ma parlamentare. Ed in effetti tutti coloro che si occupano di politica sanno che il nostro Parlamento esaurisce quasi interamente il suo lavoro tra i bilanci, le discussioni di politica generale e l'esame di qualche interpellanza su problemi specifici lasciando all'attività legislativa la parte della Cenerentola.

u. f.

La decisione definitiva rinviata a fine giugno?

Atene, 28 maggio.

Nel corso di una conferenza-stampa, stasera il ministro degli Esteri Stephanopoulos ha dichiarato: «Nessuna decisione definitiva sarà presa sulla trasformazione del Patto balcanico in alleanza militare durante la prossima visita del maresciallo Tito. Tale trasformazione solleva problemi politici e giuridici, che è difficile risolvere immediatamente, e che cominceranno ad essere discussi durante la riunione dei tre ministri degli Esteri a Belgrado verso la fine di giugno». Le difficoltà sono create, come è noto, dal «veto» italiano.

Si deve segnalare che la stampa ateniese giudica il desiderio del governo di Roma, di essere presente con il suo nuovo ambasciatore alla visita ufficiale del maresciallo Tito, la prossima settimana, come un segno di buona volontà italiana.

Negli ambienti meglio informati si ritiene che, al termine della visita di Tito verrà fatta una dichiarazione sulla prevista trasformazione dell'Intesa balcanica in alleanza militare. A questo proposito sarebbe stato notato in questi ultimi giorni un avvicinamento della diplomazia americana al punto di vista greco-jugoslavo per una rapida firma dell'alleanza, mentre una parte delle autorità militari americane ad Atene e ad Ankara sarebbero contrarie all'avallo incondizionato dell'entrata della Jugoslavia nella zona di sicurezza atlantica. Si tratta, però, di notizie non ufficiali e non confermate.

Primi sorrisi alla conferenza



Al termine della serata trascorsa nella villa del ministro francese, Bidault (a sinistra) e Molotov si sono stretti la mano con sorridente cordialità. Nei primi incontri i due statisti erano apparsi assai più freddi, ma l'atmosfera diplomatica sembra mutata. (Tel.)

Passo di Tarchiani al Dipartimento di Stato

Il governo americano avrebbe promesso di "non incoraggiare" un rapido accordo fra Atene e Belgrado

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 maggio

Nel momento in cui si cerca di giungere ad un accordo sulla questione di Trieste senza imporre all'Italia nuovi ed ingiusti sacrifici, tutti i membri dell'alleanza atlantica dovrebbero contribuire a non rendere ancora più difficile la posizione del governo italiano, ed evitare quindi di sollevare nuovi problemi che, sia per errata impostazione che per impossibilità giuridiche e contingenti, possono solo complicare e rinviare il pur desiderato rafforzamento dell'alleanza.

Questo, in sostanza, è quanto l'ambasciatore Tarchiani avrebbe detto oggi al sottosegretario agli Esteri Murphy in un colloquio, che sembra sia stato quasi interamente dedicato alle recenti dichiarazioni del maresciallo Papagos alla stampa americana sulla necessità di perfezionare rapidamente l'alleanza militare balcanica.

Ufficialmente, sia il Dipartimento di Stato che l'Ambasciata d'Italia, attribuiscono alla visita dell'ambasciatore solo il carattere di un normale scambio di vedute sui problemi correnti. Sembra indubbio, però, che l'alleanza balcanica sia stato il maggior argomento del colloquio di Tarchiani.

Il governo italiano si aspetta, avrebbe detto l'ambasciatore, che le relazioni fra i membri dell'alleanza atlantica siano ancorate agli originari principî di solidarietà, specie quando occorre affrontare problemi complessi e difficili. La affrettata conclusione del patto militare balcanico porrebbe l'Italia nella difficile o non richiesta condizione di sottoporre a severo esame le conseguenze politiche e militari, dell'iniziativa turco-greco-jugoslava. E pertanto tale patto, se fosse concluso in un momento, in cui Roma non può darvi la sua approvazione, andrebbe a detrimento proprio degli obbiettivi di sicurezza e di solidarietà, che il Patto atlantico si propone.

Si ha motivo di credere che la posizione del governo italiano sia stata riconosciuta perfettamente corretta da quello americano, e che il sottosegretario Murphy abbia assicurato Tarchiani che il suo governo non incoraggerà i due governi alleati ad affrettare la conclusione del Patto balcanico.

Cadrebbe così nel nulla una delle più astute manovre jugoslave per sottrarre la soluzione della questione di Trieste all'influenza imposta dall'alleanza atlantica sugli indirizzi di alcuni governi alleati.

g. t.

Il portavoce di Belgrado ottimista ma intransigente

Belgrado, 28 maggio.

Il portavoce del ministero degli Esteri di Tito ha dichiarato oggi che «il governo di Belgrado si mantiene incline all'ottimismo per quanto si riferisce al problema di Trieste, anche dopo le dichiarazioni del Presidente Scelba a Palermo». Draskovic ha aggiunto che «il discorso del Presidente italiano non ha contribuito ad una soluzione del problema»; tuttavia egli si è detto convinto che «l'atteggiamento del governo italiano, nei fatti, sarà più comprensivo».

Ad un giornalista che gli domandava se «da parte jugoslava saranno adottate misure più rigorose per impedire la pesca illegale degli italiani, che adesso si fanno accompagnare da navi da guerra», Draskovic ha risposto: «Noi non abbiamo intenzione di prendere più severe misure».

All'inizio della conferenza-stampa, Draskovic aveva detto di non essere in grado di fare nessuna dichiarazione sul suggerimento anglo-americano di procedere più lentamente verso la conclusione della alleanza balcanica, al fine di offrire un maggiore lasso di tempo per una soluzione della questione triestina. Il portavoce ha comunque fatto osservare:

«Sbaglia chi pensa che noi accetteremo un condizionamento degli sviluppi della questione della alleanza al corso delle consultazioni per la soluzione del problema di Trieste, vale a dire ad un problema che non ha nessun legame con la sicurezza collettiva nei Balcani».

«Quanto al problema di Trieste, noi desideriamo una soluzione, ma accettare quelle condizioni significherebbe rinviare la soluzione stessa. Se si dà la possibilità al governo di Roma di impedire l'alleanza balcanica, cioè se si dimostra che l'Italia, valendosi del problema triestino lasciato insoluto, può raggiungere qualche altro obiettivo della sua politica estera, allora Roma si sentirebbe tentata ad impedire una soluzione per il Territorio Libero».

UN MERCATO DI MEZZO MILIARDO DI UOMINI

Discusso dietro le quinte a Ginevra il commercio fra Cina e Occidente

Le trattative iniziate dalla delegazione britannica sono subordinate ad un accordo politico - La Germania ha già decuplicato gli scambi - Molotov, primo dei sovietici dal 1917, compie una visita "di cortesia" al Presidente della Svizzera

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 28 maggio.

La Gran Bretagna e la Cina comunista stanno trattando a Ginevra un ampliamento delle loro già esistenti relazioni commerciali. Pur non essendo condotte attraverso i consueti canali diplomatici, le trattative hanno la benedizione del governo inglese, il quale non intende però «scoprirsi» fino a quando la conferenza politica non avrà portato ad un compromesso per l'Indocina.

E' noto quale spina negli occhi rappresenti il commercio anglo-cinese per gli Stati Uniti che hanno proclamato l'embargo contro il governo di Pechino; di conseguenza l'Inghilterra potrebbe allargare le sue relazioni commerciali con la Cina soltanto nel clima di distensione che verrebbe creato dalla firma dell'armistizio per l'Indocina.

Attività dei tedeschi

Di conseguenza le trattative vengono condotte da rappresentanti della «Federation of British Industries» e della «China Import-Export Corporation», ma il governo britannico ha fatto venire a Ginevra il suo addetto commerciale a Pechino, Humphrey Trevelyan, che tiene i contatti con la delegazione commerciale cinese.

I rappresentanti britannici hanno messo come condizione all'ampliamento degli scambi che questi diventino «commercialmente puliti», e cioè che non vengano più monopolizzati dalle ditte inglesi che operano — e ricavano utili — per conto del partito comunista. Inoltre gli inglesi hanno dichiarato che continueranno a non esportare materiale strategico.

I commercianti inglesi non sono i soli a fare la corte a Ginevra al ministro del Commercio Estero di Pechino; francesi e scandinavi seguono il loro esempio. E proprio oggi è arrivato un noto uomo di affari italiano, che si metterà in contatto con la delegazione cinese. Ma i più attivi di tutti sono i tedeschi, che già nel 1953 hanno quasi decuplicato, rispetto al 1952, gli scambi commerciali con la Cina, pur dovendosi molte volte servire di intermediari belgi o polacchi.

Da parte loro i cinesi fanno comprendere che, se la conferenza politica finirà bene, essi saranno pronti ad aprire le porte agli esportatori stranieri. E all'albergo Richmond, dove risiede la delegazione commerciale cinese, circolano lunghe liste di prodotti che il governo di Pechino desidera acquistare o vendere.

All'albergo Richmond gli americani non mettono piede; ogni ditta degli Stati Uniti che tentasse di violare l'embargo rischierebbe di trovarsi sulla «lista nera», come è capitato ad alcune ditte tedesche. Però, se si volesse prestar fede ai delegati cinesi, molti commercianti americani starebbero correndo questo rischio.

Si tratta probabilmente di una voce che non corrisponde al vero, fatta circolare dai cinesi per ingelosire quei commercianti inglesi o francesi che si fanno scrupolo di trattare con i comunisti. Certo è che ieri sera al bar dell'Hôtel du Rhône il rappresentante di una bevanda americana non alcoolica diceva ad un giornalista: «In Cina fa un gran caldo per molti mesi l'anno... ed i cinesi sono più di 500 milioni». Ed appunto la possibilità di riaffacciarsi su questo mercato «vergine» di 500 milioni di consumatori, sta spingendo molti uomini d'affari a chiedere udienza alla delegazione commerciale cinese.

Gli accordi commerciali dipenderanno da quelli politici; e questi verranno probabilmente raggiunti: ma a stento e con molte difficoltà. I comunisti non hanno ancora accettato i punti principali del piano Bidault per l'armistizio; ed anzi oggi, durante la prima seduta dei tecnici, si è visto che le divergenze di vedute non sono state ancora eliminate.

Gromyko ha detto che, invece dell'armistizio nel solo Viet-Nam, gli esperti militari dovrebbero discutere la cessazione delle ostilità anche nel Laos e nel Cambogia; e ha preteso che, prima della firma dell'armistizio, gli americani sospendano gli invii di materiale bellico. Inoltre egli ha ribadito che si deve arrivare alla silenziosa spartizione del Viet-Nam, contro la quale insorge l'imperatore Bao Dai.

Nulla di fatto in Corea

Su quest'ultimo punto l'accordo dovrebbe essere possibile; e dovrebbe essere anche possibile raggiungere il compromesso sugli invii americani di materiale bellico, che potrebbero cessare il giorno della firma dell'armistizio se si avranno garanzie che anche i cinesi, da parte loro, non manderanno più aiuti a Ho-Chi-Minh. Ma sulla questione del Laos e del Cambogia non c'è via di compromesso. Gli occidentali sono risoluti a non cedere.

Bidault ha fatto sapere che le nuove istruzioni avute a Parigi non gli permettono di prendere in considerazione le richieste comuniste su questo punto; e gli americani affermano di essere addirittura disposti ad abbandonare la conferenza pur di non capitolare sulla questione del Laos e del Cambogia. Essi vogliono che i guerriglieri comunisti si ritirino da questi due Stati; mentre i comunisti manovrano per ottenere la cessione di una parte del territorio del Laos e del Cambogia.

Cederanno i rappresentanti del blocco sovietico? E' probabile, ma non prima di essersi convinti che non hanno alcuna possibilità di successo. Stasera si affermava che essi sperano nella caduta di Laniel che aprirebbe la strada ad un governo ancora più arrendevole; e che di conseguenza vogliono attendere la fine del dibattimento sull'Indocina al Parlamento francese.

Oggi, durante una nuova sterile seduta sulla Corea, i rappresentanti degli Stati Uniti, della Columbia, della Grecia, dell'Australia e del Siam hanno risposto agli attacchi di Molotov contro le Nazioni Unite ed hanno calorosamente appoggiato il piano della Corea meridionale per libere elezioni sotto il controllo dell'O.N.U.; ma questo piano è stato respinto dai comunisti e — come fu previsto fin dal primo giorno — non c'è alcuna speranza in un compromesso.

Oggi Molotov non è intervenuto ai lavori: in mattinata era partito segretamente per Berna, dove ha visitato in forma ufficiale il Presidente della Confederazione e il ministro degli Esteri svizzero. Questa presa di contatto russo-elvetica — definita da Berna «visita di cortesia» — è avvenuta su iniziativa di Molotov, ed è interessante perchè dal 1917 nessun rappresentante del governo sovietico aveva avuto con Berna un incontro «di cortesia». Non sono stati discussi argomenti politici.

Enrico Altavilla

Invio di rinforzi in Indocina

Anticipata in Francia la chiamata delle reclute

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 maggio.

Il Consiglio dei ministri ha deciso stamane la chiamata anticipata del secondo scaglione della classe 1934: i giovani, che avrebbero dovuto presentarsi alle armi al principio di novembre, si presenteranno invece in giugno. Le nuove reclute sostituiranno, nelle unità residenti in Europa ed in Africa del Nord, i militari di carriera, che verranno inviati a rafforzare il corpo di spedizione in Indocina.

Nella riunione di stamane non si è potuto procedere alla nomina di un nuovo comandante supremo in sostituzione del generale Navarre, perchè il maresciallo Juin, che era stato interpellato ufficialmente, ha risposto che non può andare in questo momento in Indocina, a causa dei suoi impegni con il Patto Atlantico, dove è in corso la riorganizzazione dei piani strategici.

Il maresciallo ha però fatto sapere che, se dovessero fallire le trattative di Ginevra e venisse decisa una spedizione militare internazionale, egli accetterebbe di assumerne il comando.

Il Consiglio dei ministri si è occupato anche del sequestro del settimanale *Express*, causato dalla pubblicazione di un articolo che, sotto il titolo: «Il rapporto Ely», conteneva notizie giudicate di pregiudizio al segreto militare. A questo proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il ministro della Difesa nazionale ha messo al corrente il Consiglio dei ministri sulle condizioni in cui, d'accordo col Presidente del Consiglio, ha dovuto far aprire un'istruttoria in seguito alla pubblicazione, in un settimanale, d'un articolo che interessa la difesa nazionale».

Contro questo provvedimento, la direzione del settimanale colpito ha reso pubblica la seguente protesta: «La direzione dell'*Express* [illegible] vivamente e si indigna di vedere un articolo, che non porta alcuna precisazione militare oltre quella apparsa nella stampa da tre giorni, possa servire di pretesto al ministro della Difesa nazionale per una operazione di polizia a carattere strettamente politico».

La direzione osserva poi che la necessità di inviare rinforzi urgenti in Indocina conferma che la situazione è peggiorata in seguito ai rovesci subiti dalla politica militare seguita sinora, e conclude affermando che «questa conclusione pone evidentemente il ministro della Difesa nazionale in una posizione politica molto delicata, ma non giustifica l'uso dei mezzi più discutibili per impedire che la opinione pubblica francese ne sia informata».

Anche la Federazione nazionale della stampa ha redatto un'energica protesta contro le misure prese dal governo nei riguardi dell'*Express*: «La Federazione — vi è detto fra l'altro — non può sapere se qualche membro dell'esercito o del governo abbia divulgato segreti che interessano la difesa nazionale, e trova naturale che su questo punto preciso le responsabilità vengano appurate. Ma ciò che essa sa con tutta certezza è che i giornali hanno il diritto e il dovere di informare esattamente l'opinione pubblica. La Federazione chiede al governo di annullare immediatamente la misura presa sconsideratamente e di dare le istruzioni necessarie affinchè sia ormai rispettata la libertà di informazione».

Il numero dell'*Express*, sequestrato ieri sera verrà rimesso in vendita domani, sostituendo i passi incriminati con una rassegna della stampa. L'articolo in discussione ha già avuto, d'altra parte, larghissima diffusione perchè era stato trasmesso da una agenzia ieri sera, prima che il provvedimento governativo fosse stato annunciato, e molti giornali di provincia lo hanno pubblicato stamane. Anche un giornale di Parigi ne aveva dato ieri un lungo riassunto, contenente tutte le informazioni che hanno provocato il sequestro del settimanale.

s. v.

Un aumento delle tasse scolastiche?

Dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione - Si ricaveranno cinque miliardi da adoperare per costruire nuove aule - Previste riforme nell'ordinamento universitario - Martedì la legge sui fitti all'esame del governo

Roma, 28 maggio.

In una conferenza stampa ai giornalisti esteri, il ministro della Pubblica Istruzione on. Martino si è particolarmente soffermato sui problemi della università, fornendo alcune cifre a proposito del fenomeno del superaffollamento universitario.

Nell'ultimo quinquennio — egli ha detto — la media annua degli iscritti alle università è stata di circa [illegible] mila studenti. Nello stesso periodo la media annua dei laureati è stata di circa 21 mila, di cui poco meno della metà donne.

Il rapporto tra la popolazione studentesca universitaria e la popolazione totale è del 0,49 per cento, cioè superiore a quello degli altri Paesi europei. Solo il Canadà e gli Stati Uniti d'America superano la nostra percentuale, che è notevolissima considerando il basso reddito del nostro Paese.

Il governo si propone di contenere e ridurre il fenomeno del super-affollamento delle aule universitarie, rendendo più seri gli studi secondari, onde migliorare la qualità dei giovani e accrescere il loro rendimento. «Si tratta — ha detto il ministro — di introdurre alcune riforme di struttura negli ordinamenti e nei metodi. Per esempio l'adozione delle prove scritte nelle facoltà che ancora ne sono prive non dovrebbe spaventare più nessuno».

Il ministro della P. I. si è quindi soffermato sui problemi dell'istruzione professionale, dichiarando che il governo si propone di aumentare il numero dei corsi e delle scuole che rilasciano diplomi di operaio qualificato. In Italia su dieci studenti due frequentano scuole di tipo umanistico, uno di tipo tecnico-professionale e sette sono senza istruzione professionale.

Il problema più grave da affrontare è quello dell'edilizia scolastica. Mancano in Italia [illegible] aule scolastiche elementari, per una spesa di oltre 200 miliardi di lire. Nei limiti del bilancio, il problema verrà risolto in un certo numero di anni, quanto più presto possibile. Uno schema di disegno di legge di prossima presentazione aumenterà le tasse scolastiche più modeste, come quelle dei licei. Ne deriverà un provento di 4 o 5 miliardi di lire, che saranno impiegati per contribuire alla soluzione del problema edilizio scolastico.

Il Consiglio dei Ministri nella prossima riunione, che probabilmente avrà luogo martedì a Villa Madama, discuterà la relazione del guardasigilli sen. De Pietro sulla questione della disciplina delle locazioni e delle sub-locazioni di immobili urbani.

Nella sua esposizione, come si ricorderà, il Ministro di Grazia e Giustizia ha posto in rilievo i seguenti tre punti: 1) opportunità di accordare un'ulteriore proroga al regime vincolistico; 2) opportunità di stabilire tale proroga in relazione alla prevedibile disponibilità sul mercato di un numero sufficiente di alloggi in maniera che alla scadenza della proroga si ritorni automaticamente al regime della libera contrattazione; 3) stabilire dei ragionevoli aumenti dei canoni di locazione, possibilmente secondo un criterio di generalità.

I ministri di parte liberale proporranno l'integrazione del provvedimento di proroga del regime vincolistico sulla base di questi due criteri: a) che sia lasciata all'inquilino la facoltà di sottrarsi all'aumento del canone di pigione dietro la formale promessa di rilascio dell'appartamento entro un anno; b) che sia consentito al proprietario di ottenere dall'inquilino la consegna dell'appartamento dietro il versamento a fondo perduto presso un istituto di case popolari di una somma pari all'importo o di un determinato numero di pigioni annuali e l'impegno dell'istituto di mettere a disposizione dell'inquilino entro un anno un alloggio.

CRONACA CITTADINA

Si inaugura stamane la Mostra delle Arti Sanitarie

A convegno nella nostra città i più grandi medici del mondo

Il Ministro della Pubblica Istruzione alla cerimonia - Si iniziano con le visite all'esposizione le "Riunioni medico-chirurgiche internazionali" - L'importanza mondiale della manifestazione

Questa mattina, alle 9.30, il ministro della Pubblica Istruzione on. Gaetano Martino inaugura a Palazzo Torino-Esposizioni «*La II Mostra internazionale delle arti sanitarie*» che fa da cornice alle «*Riunioni medico-chirurgiche internazionali*», a cui partecipano eminenti scienziati di tutto il mondo e che si svolgono sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Ieri, per la tradizionale cerimonia della «vernice», il prof. A. M. Dogliotti, l'animatore di queste manifestazioni scientifiche, ha accompagnato i giornalisti in una prima visita alla Mostra che, su 15 mila metri quadrati, allinea la produzione di 500 espositori italiani e stranieri. Anche il grosso del pubblico, quello profano, troverà interessante vedere quanto le grandi ditte italiane e straniere hanno realizzato per la preservazione della salute e per la cura delle malattie.

Il prof. Dogliotti ha di volta in volta illustrato le caratteristiche dei vari *stands*. In uno di questi è documentata l'evoluzione della radiografia: dalle prime lastre nebulose a quelle che, sotto il nome di *arteriografie*, rivelano chiaramente le condizioni dei vasi sanguigni. Una curiosità per i visitatori costituiranno i due apparecchi dei quali si è più volte parlato, e cioè il «cuore artificiale» che consente la circolazione del sangue al di fuori del soggetto per facilitare interventi chirurgico-cardiaci, e il «rene artificiale», che facilita l'espulsione dell'urea dal sangue in particolari casi di malattia del rene.

Al visitatore è riserbata anche una sorpresa: quella di poter fare una passeggiata entro un cuore gigantesco (è alto 4 metri e largo in proporzione) per vedere come funziona l'organo da cui dipende la vita. Nei grandi saloni dove recentemente abbiamo visto allinearsi tante e tante automobili, si vedono ora cartelli, diagrammi, fotografie, specialità farmaceutiche, macchine di diverso genere. Vi sono interi gabinetti odontoiatrici con attrezzature che dovrebbero garantire indolore ogni estrazione dentaria; un reparto elettromedico, il «Centro immaturi», dove il direttore della clinica pediatrica prof. Guassardo ha illustrato il funzionamento di un'autoambulanza con incubatrici, ed un delicato apparecchio, il primo nel mondo, stimolatore della respirazione, che può salvare molte vite.

Un reparto è completamente occupato dai progetti dei più grandi maestri di tutti i Paesi in fatto di architettura ospedaliera, altri dalla Sanità dell'Esercito, dalla Marina e dall'Aeronautica; qui è esposto quell'autocarro che contiene una modernissima sala operatoria ambulante di cui diffusamente abbiamo parlato ieri, sono illustrate le complesse indagini della medicina sul comportamento e sulle reazioni dell'organismo umano sottoposto alle sollecitazioni del volo, ed è dimostrato l'impiego dei vecchi e moderni sistemi di soccorso a feriti a mezzo dell'aviazione.

La storia della medicina è in parte curiosamente narrata nello stand filatelico, che comprende francobolli di tutto il mondo emessi a ricordo di congressi scientifici, mentre si potrà seguire l'evoluzione della specie in un altro interessantissimo reparto.

Il complesso delle iniziative è dovuto all'Associazione medica e al gruppo giornalistico di *Minerva Medica*, diretto dal prof. Oliaro, che ha curato anche un'esposizione di editoria ed il 2° Festival internazionale del film medico-scientifico, per il quale sono già giunti 300 film. Anche una mostra di medici pittori non mancherà di interessare i visitatori.

Il prof. Dogliotti al termine della visita, di cui qui non è stato fatto che un rapido cenno, parlando dei successi che otterranno le «*riunioni medico-chirurgiche*» (che comprendono 14 congressi scientifici internazionali e nazionali e una trentina di riunioni internazionali di ogni specialità della medicina e della chirurgia, fra cui il 1° convegno internazionale di medicina veterinaria), ha ricordato le 3000 cartoline di prenotazione giunte a tutt'oggi da parte di medici italiani e stranieri. Tra i partecipanti si annoverano numerose personalità di fama mondiale; alcune delle quali insignite del Premio Nobel.

Le manifestazioni che affiancano quelle scientifiche, e cioè i ricevimenti a Palazzo Madama, a Palazzo Reale e a quello della Cisterna, gli spettacoli, i concerti e soprattutto la Mostra dei fiori, renderanno piacevole a Torino il soggiorno dei graditi ospiti.

E' arrivato il caldo

E' arrivato, finalmente. Dopo la neve, dopo la pioggia scrosciante, dopo la grandine e il freddo quasi invernale, è arrivato il caldo. Ci eravamo pressochè dimenticati che esistesse. Invece eccolo, con i suoi grandi cieli azzurri e gli orizzonti velati di foschia e le strade tagliate dalle fasce di luce e di ombra. Ieri la temperatura è salita ad oltre 27 gradi. Ma, secondo le previsioni, aumenterà ancora nei prossimi giorni. I venditori di gelati e bibite ghiacciate si fregano le mani, sognando guadagni cospicui. Le cravatte si allentano. I cappelli scompaiono. Gli abiti delle donne si fanno trasparenti. I giardini, di sera, risuonano di grida di ragazzi. E' vicina l'estate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,4
MINIMA	+ 9,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 18,4, umidità 46%, pressione 735. — Previsioni: aumento della nebulosità. Temperatura in aumento.

L'energia atomica per la cura del cancro

Istituito alle Molinette un Centro di Studi di biofisica dotato di un betatrone, il primo in Italia

Presso la Clinica Medica Generale dell'Università è stato creato un «Centro di studi fisico-biologici» dotato — grazie al concorso finanziario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Fiat e dell'Università — di un betatrone della potenza di 30 milioni di elettronvolt. La nuova sezione, allestita al piano terreno della Clinica Medica alle Molinette, è la prima in Italia a possedere questo modernissimo apparecchio che consentirà di svolgere anche nel nostro Paese approfondite ricerche nel campo della biofisica e di sfruttare l'energia nucleare a fini terapeutici.

Il nuovo centro, illustrato ieri ai giornalisti dal prof. Bastai, direttore della Clinica Medica, e dal radiologo prof. Sellini, viene inaugurato stamane alle 11,30 dal ministro della Pubblica Istruzione on. Martino. Il betatrone, che ne costituisce il nucleo essenziale, accelera nel vuoto, alla velocità della luce, particelle atomiche con conseguente produzione di due specie di radiazioni: fotoni ed elettroni aventi grande potere di penetrazione. L'ambiente in cui è installato l'apparecchio è stato perciò completamente isolato mediante terrapieni, spessi muri in calcestruzzo e lastre di piombo.

In un primo tempo l'apparecchio verrà impiegato per la terapia profonda dei tumori consentendo — a differenza del radium e dei raggi roentgen — una concentrazione massima delle radiazioni anche ad 8 centimetri di profondità nel corpo umano. In un secondo tempo saranno fatte ricerche scientifiche — importantissime quelle sul metabolismo — ed il lavoro verrà svolto in collaborazione di fisici, chimici, biologi i quali, inizialmente, si varranno della esperienza di quegli studiosi stranieri che già da alcuni anni si dedicano a ricerche e ad applicazioni biofisiche. L'impianto entrerà in funzione fra una quindicina di giorni.

L'agitazione alla Lancia

Alla Lancia — dove dal mese scorso è in atto uno sciopero a scacchiera per ottenere un aumento delle retribuzioni pari al 10 per cento (circa 5 mila lire al mese per ogni operaio) — la Direzione ha emesso ieri un comunicato con il quale afferma che «il problema proposto è di carattere nazionale e che perciò è di competenza delle organizzazioni centrali le quali hanno in questo momento in corso le relative trattative».

Il comunicato conclude con la affermazione che, perdurando lo sciopero nelle forme sinora adottate, «l'azienda dovrà necessariamente ridurre l'orario di lavoro per adeguarlo all'effettivo risultato finale di produzione».

Il Sindacato dei metalmeccanici aderente alla Camera del Lavoro, in un suo ordine del giorno, contesta le affermazioni della Direzione Lancia e annuncia che ieri, proseguendo l'agitazione, sono state effettuate fermate variabili da quattro ore a un'ora nelle officine 15/5, 1/3 e 1/4 mentre gli «addetti alle catene di montaggio continuano il rallentamento della produzione».

Un operaio muore sulla strada di Orbassano e due fratelli si scontrano in motoleggera

Tragica giornata di incidenti stradali - Complessivamente un morto e undici feriti

Verso le 12 di ieri, mentre percorreva la strada Trana-Orbassano, giunto nei pressi di Bruino un camionista scorgeva un giovane inanimato sull'asfalto e, a breve distanza, un motoscooter schiantato contro un paracarro. Il poveretto perdeva abbondante sangue da una vasta ferita al petto. Senza, perciò, frapporre indugi, il camionista lo adagiava nella cabina del suo veicolo e si dirigeva a tutta velocità verso l'ospedale di Orbassano.

Il motociclista, identificato per l'operaio Guido Genovesio, di 29 anni, residente a Rivalta Torinese, appariva in condizioni assai gravi: aveva riportato la frattura di alcune costole e un frammento osseo aveva leso il polmone sinistro. Per non lasciar nulla d'intentato, i sanitari facevano venire dalla nostra città una veloce autoambulanza della Croce Rossa e ordinavano il trasporto del Genovesio all'ospedale S. Giovanni.

Giunto alle 13,30 al nosocomio di via Giolitti, il povero giovane veniva affidato agli specialisti del reparto traumatologico, che gli praticavano le più attente cure del caso. Purtroppo, però, ogni sforzo riusciva vano e dopo circa un'ora egli moriva senza aver ripreso conoscenza.

Si ritiene che il Genovesio sia andato a cozzare violentemente contro il paracarro in seguito ad un improvviso sbandamento del motoscooter. Non si esclude però che sia stato proiettato sul ciglio della strada da qualche automezzo che ha poi proseguito la corsa. Attive indagini per accertare le cause della mortale sciagura sono state pertanto iniziate dai carabinieri di Orbassano.

— Un'altra grave disgrazia è accaduta l'altra notte. Ne sono rimasti vittime i fratelli Ciano e Nanni Rocco, rispettivamente di 24 e 20 anni, residenti a Casalgrasso in cascina Gamma. Verso la 1,30 il Ciano, in moto-scooter, percorreva l'abitato del paese quando, per un caso veramente singolare si trovava di fronte ad un altro motoscooter guidato dal fratello. L'urto era violento ed i due ruzzolavano a terra. Mentre il Gianni, riportava soltanto lievi escoriazioni guaribili in pochi giorni, il fratello doveva essere trasportato a Torino e ricoverato alle Molinette, avendo riportato la frattura della gamba sinistra e della base cranica.

— Il cuoco dell'ospedale di San Vito, Felice Giai-Merlone, di 32 anni, residente a Giaveno, è stato ricoverato nello stesso nosocomio in cui presta la sua opera in seguito ad un incidente stradale. Nei pressi di Beinasco, in motocicletta, è venuto a collisione con un'altra moto ed ha riportato la frattura della spalla sinistra. Guarirà in un mese.

— Verso le 24 di ieri l'operaio Florio Franton di Attilio, di 32 anni, domiciliato in strada dei Ronchi 67, poco lontano dalla sua abitazione e precisamente nei pressi di via Creusa, in motoscooter si è scontrato con un ciclista. Mentre quest'ultimo è uscito illeso dall'incidente, il Franton ha riportato la frattura della mandibola e stato di choc per cui è stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 20 giorni.

— Allo stesso nosocomio è stato ricoverato mezz'ora dopo il giovane Serafino Cenalino, dimorante in via S. Antonio da Padova 1. In ciclomotore, in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello, si è scontrato con una motocicletta riportando la frattura dell'anca sinistra che i sanitari hanno giudicato guaribile in un mese.

— Tre feriti, fortunatamente leggeri, sono il bilancio di uno scontro fra due motoscooter avvenuto in piazzale Duca d'Aosta. Si tratta del geom. Rocco Ciriziano, di 43 anni, domiciliato in corso Lepanto 10, che con la propria «Vespa» è venuto a collisione con una «Lambretta» su cui si trovavano l'operaio Giovanni Civita, di 36 anni, dimorante in via Capua 34, e l'impiegato Diego Velasquez De Haro, di 22 anni, residente a Pecetto Torinese. Guariranno in una decina di giorni.

— Sullo stesso piazzale Duca d'Aosta un ciclomotore, pilotato dal quattordicenne Remo Tesio, abitante in corso Mediterraneo 10, si è scontrato con una motocicletta guidata dall'operaio Mario Cantatore, di 47 anni, che abita in corso Vinzaglio 12. Entrambi hanno riportato escoriazioni multiple che i sanitari del Mauriziano hanno giudicato guaribili in una decina di giorni.

— Anche l'impiegata Natalina Gilardi, di 50 anni, ha dovuto essere ricoverata ieri al Mauriziano per essere stata investita da un ciclista dinanzi al portone della propria abitazione di via Guido Reni 86. Ne avrà per 15 giorni.

— In corso Francia angolo via Principi d'Acaja il ciclista Antonio Carbone, di 22 anni, che abita in via Rossini 14, è caduto in seguito all'urto contro un'automobile ed ha riportato ferite al capo e stato di choc per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Maria Adelaide.

Vane ricerche finora per la scomparsa di Rivoli

A Rivoli e nei dintorni sono continuate ieri le ricerche di Marietta Bertone vedova Barrera, scomparsa nove giorni fa.

I carabinieri hanno interrogato alcune persone nella speranza di ottenere qualche informazione utile; pattuglie di volenterosi hanno battuto le campagne e ispezionato i corsi d'acqua. Nè gli uni nè gli altri hanno però trovato alcuna traccia. C'è da ritenere che oggi o domani i carabinieri tornino nella casa di via Bioletto per effettuare una ispezione più accurata, senza trascurare il pozzo.

— Anche la scomparsa di Luigi Ramero, il contadino di Gassino, è tuttora avvolta nel più fitto mistero.

Le impressioni torinesi di sette scienziati russi

I sette medici e chirurghi russi che, guidati dal professor A. N. Bakulev, presidente dell'Accademia di scienze mediche dell'URSS, sono giunti oggi a Torino per partecipare alle giornate mediche internazionali, sono stati ospitati nella clinica Pinna Pintor. Questa sera apparivano ancora stanchi ed un po' spaesati, ma hanno acconsentito, alla fine, a rispondere a qualche domanda. Il prof. Bakulev, un uomo di mezza età sorridente e garbato, ha dichiarato che mai una delegazione di medici sovietici così numerosa si è recata all'estero per partecipare a un congresso.

Si sono decisi ad accettare l'invito di Torino convinti che, ponendo le loro esperienze a confronto con quelle del mondo occidentale, ne sarebbe scaturito gran beneficio per l'umanità. Essi sono certi che a Torino saranno discussi problemi di enorme importanza per gli ulteriori sviluppi della medicina e della chirurgia.

Il prof. Bakulev è uno specialista di fama mondiale per gli studi sulla trasfusione del sangue. Il tema che egli tratterà nel congresso sarà appunto «L'organizzazione del servizio per la trasfusione del sangue in Russia» dove le banche del sangue hanno preso grande sviluppo. La conversazione, fatalmente, è caduta su un argomento di grande attualità, sul cancro del polmone. Il prof. Bakulev ed i suoi colleghi hanno dichiarato di non credere che il fumo possa determinare il cancro polmonare. Gli studi su questo argomento, in Russia, sono rivolti soprattutto ad analizzare la composizione dell'atmosfera. Studi approfonditi hanno rivelato che gli affetti da cancro polmonare sono più numerosi in città che non in campagna. In Russia, pertanto, si studia il modo di rendere meno pericolosa la polvere dell'asfalto che sarebbe il veicolo più sicuro del tremendo male.

Il prof. Kuprianov si interessa del «Problema della rivivescenza», di far cioè rivivere i morti apparenti. Egli ha dichiarato che in Russia tale questione è oggetto di approfonditi studi.

Tutti i membri della delegazione si sono dimostrati lieti delle accoglienze che il comitato internazionale ha loro riservato, specialmente per le premure del presidente prof. Dogliotti. Si sono lasciati fotografare senza opposizione, tranne quando il fotografo ha tentato di ritrarli con un bicchiere di vermout in mano. E' intervenuto il sen. Negarville che, con la sua signora, ha spiegato in russo che non era poi gran male una fotografia simile, ma il prof. Bakulev ha detto un fermo «niet». Si è sbilanciato dichiarando subito dopo che Torino è una città incantevole.

Erogazione normale del gas

Lo sciopero dei gasisti è terminato alla mezzanotte. L'erogazione del gas oggi torna normale. Durante lo sciopero di ieri delegazioni si sono recate dal Prefetto e dal Sindaco per chiedere il loro intervento nella vertenza.

Un mesto epilogo all'eccezionale parto quadrigemino

E' morto l'ultimo dei gemelli: stamane vi saranno i funerali

Stamane presto, verso le 8, Carla, Maria, Michelino — tre dei quattro gemelli nati mercoledì sera a Moncrivello — andranno insieme al cimitero. Il breve ciclo della loro vita è finito.

I tre corpicini al «Centro immaturi» della clinica pediatrica dell'Università saranno caricati sullo stesso furgone. Per l'ultimo viaggio. Comune ne è stata la sorte.

Il primo dei gemelli, Gian Michele, è morto nello stesso paese natale di Moncrivello giovedì mattina. Carla e Maria si sono spente al «Centro immaturi» dopo alcune ore d'incubatrice, durante le quali i sanitari invano avevano prodigato ogni risorsa della scienza nel tentativo di salvarli. Ultimo è morto Michelino ieri mattina alle 7.30.

Sul numero scorso abbiamo diffusamente parlato delle cure prestate ai neonati. Il prof. Guassardo, direttore della clinica pediatrica, in un'intervista concessa al nostro giornale ha dichiarato che con i mezzi di cui dispone attualmente l'ospedale torinese — tra i più attrezzati di Europa — forse i piccini si sarebbero potuti salvare. Sarebbe stato necessario, però, ch'essi venissero trasportati a Torino subito dopo il parto. Viceversa per quattordici ore sono rimasti nella camera fumosa d'un casolare di campagna, dove il medico condotto di Viache dott. Actis invano tentò di soccorrerli; egli stesso suggerì di trasferire i gemelli nella nostra città, ma i genitori rimasero riluttanti sino all'ultimo. Si decisero, cioè, a permettere il trasporto di Carla, Maria e Michelino alla clinica pediatrica soltanto quando Gian Michele era spirato. Troppo tardi.

Del resto le creaturine erano estremamente gracili: pesavano da un minimo di 700 grammi ad un massimo di 1000. Tutti e quattro raggiungevano insieme appena il peso d'un neonato normale.

I funerali dei tre piccini morti a Torino avverranno stamane in forma più che modesta. Non vi sarà naturalmente la mamma — le cui condizioni, però, non destano allarme — nè il padre, tornato ormai a Moncrivello. Ieri pomeriggio si è presentato alla clinica pediatrica un sacerdote — zio di Secondina Baro, la madre dei gemelli — il quale ha dato disposizioni perchè la sepoltura avvenisse secondo il «metodo di ufficio». Vale a dire senza spese. Biagio Gerra, il padre dei poveri bimbetti, è un contadino di scarse risorse finanziarie. Egli si trova ora accanto al letto della moglie e la rincuora.

«Non piangere — le dice. — Ci è rimasto Giovanni». Giovanni è il suo primogenito, l'unico figlio ormai, ed ha 15 mesi. E' sano e vispo.

S'è sposato da un'ora e al banchetto arrivano gli agenti ad arrestarlo

La disavventura di un giovane che tre giorni prima del matrimonio aveva rubato una radio

Un anno fa dalla natia Calabria arrivava a Torino un robusto e disinvolto giovanotto, Giuseppino Meralliti fu Romolo, di 25 anni. Al suo paese non aveva un'occupazione fissa, qui a Torino riusciva a farsi assumere da una ditta, come aiuto-magazziniere. Ben presto si distingueva per la sua serietà ed alacrità e da tutti veniva ben voluto.

Si sistemava alla meglio in una stanzetta d'uno stabile popolare di via Madama Cristina. Al piano di sotto abitava una famiglia di operai ed egli s'invaghiva follemente della figlia minore, Bruna, di 22 anni. La ragazza, nel rione, era molto corteggiata per la sua avvenenza (alta, formosa, con lunghi capelli neri ed occhi azzurri). Ma il Meralliti partiva alla sua conquista con un'irruenza tutta meridionale: e poichè era un bel ragazzo, riusciva a far breccia. I due, nel giro di una settimana, si fidanzavano ufficialmente.

L'idillio si avviava e continuava nel migliore dei modi: mai un litigio, mai uno screzio. Grande, ardente la passione: tanto ardente che ad un certo momento la vaghissima Bruna si accorgeva di dover avere un bambino. Ragion per cui le nozze venivano anticipate.

Il matrimonio, con gran codazzo di parenti e di amici, veniva celebrato alcuni giorni or sono. Alla cerimonia partecipava anche il vice direttore dell'azienda di cui il Meralliti era dipendente. Verso le 13 almeno venti persone si radunavano attorno ad un lungo tavolo, in una trattoria della zona e si cominciava a mangiare lietamente e a brindare alla felicità degli sposi. I commensali avevano appena finito gli agnolotti e stavano attaccando con vigore svariati polli arrosti e gli annessi contorni allorchè nella saletta entravano due signori, accompagnati dal padrone del locale. Questi si avvicinava allo sposo e gli diceva:

— Lei è il signor Meralliti, vero? Ci sono quei due signori che chiedono di lei...

— E cosa vogliono? — rispondeva un po' seccato il giovanotto. — Non li conosco... Adesso non ho tempo...

Ma uno dei due signori, il più anziano, avanzava e, rivoltosi al Meralliti, esclamava:

— Abbia pazienza. Ci rendiamo conto di essere capitati nel momento peggiore... Ma la giustizia deve fare il suo corso.

Si faceva un gran silenzio e lo sposo diventava pallidissimo. Si alzava in piedi e balbettava:

— Ma scusino... loro chi sarebbero?

— Siamo due sottufficiali della Squadra Mobile — rispondeva il signore anziano. — Noi dobbiamo procedere al suo arresto. Lei è imputato di furto.

Dapprima gl'invitati ridevano, credendo che si trattasse di uno scherzo, sia pure di gusto discutibile. Ma poi quando i due sottufficiali mostrarono le loro tessere e invitavano per la seconda volta il Meralliti in questura, si capiva che uno scherzo non era. Ed è facile immaginare il pandemonio che ne seguiva: la sposa sveniva tra le braccia del padre e la madre della sposa sveniva tra le braccia di uno zio.

Il giovanotto intanto finiva alla Mobile e qui un funzionario gli elevava una precisa contestazione. Tre giorni prima s'era recato in casa di un conoscente e da qui, non visto, aveva asportato una radio portatile nuovissima, di grande valore. Aperte le indagini la polizia aveva fissato i sospetti sul Meralliti e aveva accertato che egli l'aveva rivenduta poche ore dopo a Porta Palazzo ove appunto era stata recuperata e sequestrata.

Il derubato, quando ha saputo delle circostanze in cui era avvenuto l'arresto, ha ritirato la denuncia. Sussisteva però sempre il reato pubblico e perciò la Mobile ha deferito il Meralliti all'autorità giudiziaria, a piede libero. Ieri il giovanotto ha potuto far ritorno a casa sua. Afferma di aver agito in un momento d'incoscienza e ha promesso che non si caccerà più in guai del genere.

LETTERE AL DIRETTORE

La lotta contro i rumori

Una lettrice scrive: «Nella lotta contro i rumori si dimentica uno dei flagelli della pubblica quiete: le piste da ballo all'aperto». Come esempio cita quella del Giardino Reale con i frastuoni assordanti della sua musica.

La lagnanza vale anche per molte sale da ballo. L'estate invita a spalancare le finestre nella sera: con la frescura entrano nelle case i suoni che alcuni altoparlanti ingigantiscono con evidente scopo pubblicitario, senza vantaggio per le coppie danzanti.

Chi abita nelle vicinanze — specie se è anziano o sofferente o stanco o impegnato in lavori — deve attendere fin dopo la mezzanotte per trovare un po' di pace.

Esiste un regolamento di polizia urbana che vieta, dopo le 22 nelle abitazioni private, qualsiasi rumore molesto al prossimo. Quanto è proibito ai privati può essere impunemente permesso agli esercizi pubblici?

Fra le disposizioni delle leggi di P. S. è scritto che le licenze per locali di trattenimento vengono concesse solo quando non ne derivi un «danno» alle persone. Il fragore dei ritmi indiavolati che si protrae nella notte non «danneggia» la salute di molta gente?

Invitiamo tutti a ricordare che siamo in estate e che, tra poco, solo i meno fortunati rimarranno in città. In questo periodo cerchiamo di rendere la vita meno aspra e penosa, evitando ogni rumore eccessivo o inutile. Ne saranno avvantaggiati il benessere delle persone e il decoro della città.

Messa per l'Artista — Oggi, alle 18,15, in via Barbaroux 2, conferenza di Mario Becchis su «Le arti figurative e la società attuale». Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tomaso, la consueta funzione con predica del prof. don M. Carena.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

27 maggio

Gelli Maria ved. Pastore, a. 74, casal., c. Casale 278; Crosso Pietro, a. 63, pens., v. Lozzo 18; Borsia Orsola, a. 62, oper., v. Sette Comuni 31; Musso Battista, a. 84, relig., v. Bernardi. Galliari 11; Gonin Enrichetta m. Rocchetti, a. 72, casal., v. Taboredi Cappuccini 3; Antonietti Paola, a. 65, pens., p. Vitt. Veneto 19; Bologna Giuseppe, a. 31, pens., c. Sommeiller 18; Longo Michele, a. 73, pens., v. delle Rosine 4; Pocali Caterina ved. Capirone, a. 74, casal., v. Cantalupo 70; Lotti Luigi, a. 66, imp., via Nizza 85 Conti Ermidio, a. 77, pens., v. Franc. Ulrio 12.

Deceduti in ospedali: Catellino Andrea, a. 74, scultore; Valentino Giovanni, a. 61, falegname; Cardoni Maria, a. 46, casal.; Sola Bartolomeo, a. 27, operaio; Manga Bartolomeo, a. 67, pens.; Dimarco Letizia m. Guerri, a. 44, casal.; Dall'Orto Eleonora ved. Marengo, a. 71, casal.; Bonomo Ermenegilda ved. Gianotti, a. 72, casal.; Brusasco Umberto, a. 64, pens.; Conti Vittoria m. Rossi, a. 24, pens.; Actis Ernesta, a. 58, suora.

28 maggio

Pallandre Maria ved. Gilli, a. 69, pens., v. Gozzano 7; Romanisio Francesco, a. 85, pens., v. Lagrange 47; Bonomino Addolorata, a. 61, casal., via G. Massari 260; Pasquale Marianna, a. 78, casal., v. Cibrario 61; Cavanna Pergolese, a. 72, pens., v. S. Secondo 76; Piovano Luigia ved. Aulini, a. 85, casal., p. S. Giovanni 2; Daglio Giuseppe, a. 77, pens., v. Lessolo 36; Garigliò Carlo, a. 50, pens., c. G. Cesare 53; Sammartiani Francesco, a. 69, pens., v. Tripoli 75; Fagiani Leandro, a. 54, muratore, v. Quarto dei Mille 17; Fanchini Martino, a. 74, pens., v. S. Donato 69 bis; Tarelli Ermelina m. Candida, a. 59, casal., v. S. Ambrogio 9; Crosso Maria, a. 66, pens., v. C. Lombroso 26.

Deceduti in ospedali: Ferro Carlo, a. 27, tornitore; Venturini Gabriella, a. 4; Bison Pietro, a. 31, falsico; Bolsi Gaetano, a. 56, inabile; Gamaletto Paola m. Armand, a. 67, casalinga.

Morti 40 - Nati 33 - Matrimoni 20.











L'anatra alla normanna

Rouen, maggio.

Erano scesi dall'automobile, dopo una veloce corsa, da Parigi per le strade della Normandia. Guidava lui, un signore in abito grigio, di forse cinquant'anni, alto, tarchiato, un po' duro in volto e calvo. Al suo fianco la donna, più giovane, sorrideva scoprendo i denti bene allineati e spalancando gli occhi scintillanti. Magra, aveva il viso come laccato di crema rosa, e portava i capelli neri cortissimi. L'albergo era il migliore della città, segnato con quattro stelle sulle guide: un curioso albergo tutto in stile floreale, dove, munite di balconcini, le finestre di alcune camere davano sull'atrio. L'ascensore, le poltrone, le sedie, il banco del portiere erano di legno intagliato e scolpito a figure simboliche, e le pareti della sala da pranzo apparivano cariche di maioliche azzurrine e di padelle e boccali di rame rilucente, mentre sulle credenze troneggiavano strani torchi d'argento fra coppe, bottiglie, pile di piatti e posate dai minuziosi e sontuosi arabeschi. I lampadari, di ferro battuto; e su ogni tavola posavano, accanto a vecchie saliere di bronzo, grandi vasi colmi di fiori di primavera.

Pioveva. Dall'estuario della Senna veniva un vento molle, freddo, con un odore di cane bagnato. La coppia si sedette vicino al grande camino dagli alari d'ottone, e l'uomo batté ritmicamente le mani. Accorse il maître d'hôtel, seguito da due camerieri in giacca bianca, da due garzoni e dal cantiniere: quest'ultimo con un gran collare metallico che, sul panciotto di fustagno nero, sosteneva un medaglione ornato di motivi bacchici. I due commensali non vollero neppure dare un'occhiata alla carta delle vivande, scritta in rosso e viola e protetta da un involucro di cellofane. L'uomo chiese soltanto che, dopo qualche sciocchezza come antipasto, gli fosse preparata l'anatra alla normanna. Alla richiesta, il personale unanime si inchinò deferente.

L'anatra alla normanna noi non l'avevamo mai assaggiata. A parte il fatto che il suo prezzo s'aggira tra i due e i tremila franchi per persona, temevamo che fosse un cibo troppo grasso, unto, malto condito e di difficile digestione. Ma ci eravamo ingannati, e della nostra umile tavola, tra un *consommé* e un po' del solito vitello arrosto, assistemmo sgomenti e ammirati all'ascesa nei paradisi gastronomici di quello stordito ma simpatico volatile.

Più di noi eccitati, i due parigini seguirono le fasi della preparazione. Giusto il tempo di consumare una dozzina di varietà di antipasti e di sorseggiare un calice di vino color dell'ambra, di una freschezza che si vedeva da lontano, e l'anatra venne portata su un carrello accanto alla tavola. Il maître, dopo aver sollecitato e riscosso la muta approvazione del signore in grigio, prese a tagliare dalla polposa carcassa le ali e le cosce. Rabbrividimmo: sotto il coltello affilatissimo si staccava una carne paonazza, ancora sanguinolenta, certo del tutto cruda. «Non la mangeranno mica così?», ci chiedemmo allarmati. Eravamo ingenui. Staccate che furono le parti migliori, e cioè tolte tre o quattro fettine dal petto e depostele in un piatto, messe a parte in un altro le cosce, tutto il resto venne introdotto in uno di quei torchi d'argento che intanto i garzoni avevano portato lì con un altro carrello. Il maître in persona si assunse allora il compito di girare il volante di quell'aggeggio, e ad ogni strizzata usciva da un rubinetto dorato un po' di sugo che il primo cameriere cautamente raccoglieva in una salsiera. Gli occhi della donna più che mai scintillavano, le sue labbra aprendosi al sorriso scoprivano ancor più i denti, le sue nari palpitavano leggermente. L'uomo, calmo e serio, pareva tuttavia compiaciuto del piacere che mostrava di pregustare la sua compagna. Il cantiniere già mesceva nei calici un vino color amaranto sapientemente riscaldato, e la bottiglia, coricata in un cestello, serbava intatta tutta la sua ardente beatitudine.

Quando, dopo una decina di minuti, la salsiera fu colma, i garzoni portarono via in fretta il torchio, e il maître prese a versare a piccoli fiotti il sugo sulle fettine in attesa. Non era finita. Altri garzoni accesero un grazioso fornelletto a spirito, e quelle carni imbevute di sangue e di altra carne liquefatta cominciarono a palpitare in un tenue brusio che si accompagnava con quello della pioggia sulla ghiaia del giardino. Due bottiglie, una di vecchio Borgogna e l'altra di cognac Napoleone, erano già pronte; e, aiutato da un cameriere, il maître si mise a versare alternativamente vino e liquore sulle fettine che si rosolavano assumendo un bel colore bruno e nocciola. Poi furono sparsi a manciate il sale, il pepe, i chiodi di garofano o altre spezie che sfuggirono alla nostra attenzione. Un aroma vibrante, stimolante, illanguidente, si diffondeva per tutta la sala. Passarono altri pochi minuti, e l'anatra fu pronta. Camerieri e garzoni tolsero dai carrelli ogni segno di lavorazione, così come si tolgono le armature alle statue per l'inaugurazione; e il maître, calmo, sicuro di sè, presentò il piatto alla coppia; quindi, con modestia, provvide a far cuocere le cosce del volatile messe prima da un lato.

I due mangiarono. L'uomo, certo assuefatto a simili delizie, si limitò a un sobrio gesto di compiacimento. La donna invece guardava con entusiasmo il piatto e riderellava dopo ogni bocconcino ingoiato. Poi diventò seria anche lei, parve tutta assorbita nel compito di gustare senza più distrarsi un cibo tanto prelibato. Di tanto in tanto beveva. Si doveva sentire come irrorata dal sapore e dall'aroma fin nelle vene, i suoi occhi si incantavano quasi a vedere internamente il proprio corpo che sempre più si rilassava, pigro e soddisfatto. In uno slancio improvviso, baciò su una guancia il suo uomo, e questi la ricambiò con un altro rapido bacio. Le fettine finirono, e venne la volta delle cosce. Ma subito dopo i camerieri portarono altri cibi, insalate piccanti, formaggi, dolciumi, ananassi che nuotavano in zuppiere colme di acquavite. Non mancarono lo champagne rosato e, dopo il caffè, il cognac nel calice panciuto da riscaldar con le mani.

Pioveva sempre, il cielo s'impigliava sulle guglie della cattedrale e s'abbassava, col vento, fin sui tetti d'ardesia. L'uomo in grigio pagò il conto, lasciò piccola mancia, e se ne andò, seguito dalla donna un po' assonnata ma sempre sorridente. Risalirono sull'automobile, partirono. Erano venuti soltanto per quello, per mangiare l'anatra alla normanna. Da Parigi, avevano viaggiato per le strade intrise di pioggia, e ora se ne tornavano laggiù soddisfatti, come se avessero compiuto un rito o sciolto un voto. Noi andammo a sederci nell'atrio, un po' sconcertati. Ma ai balconcini delle camere si affacciarono coppie di anglosassoni che avevamo visto desinare con yoghurt e acqua minerale, e sul loro volto era dipinta l'indifferenza e l'insensibile placidità che da simili cibi e bevande derivano. Allora ci dicemmo che la Francia è pur sempre un Paese dove la fantasia si mette al servizio della civiltà, e dove vivere, più che un sacrificio, vuol essere, fin che sia possibile, un piacere.

G. B. Angioletti

GABY IN ITALIA



La bella attrice Gabrielle André, detta Gaby, iniziò la sua carriera girando contemporaneamente quattro film. Ebbe quindi molti successi, ed ora si trova in Italia ove si fermerà per molto tempo, per vari impegni cinematografici

IL TERRORE ATOMICO DEVASTA I GIOVANI

Vi confesserò che ho paura come tutti i miei coetanei

E' difficile cancellare la visione del fungo tragico - La fuga nell'esotico...

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 maggio.

Il sentimento più avvertibile tra i giovani parigini intorno ai vent'anni è la paura. Ne abbiamo avuto un'idea sedendo per molte mattine nella *Rhumerie Martiniquaise*, in piazza St. Germain des Prés. Questo piccolo locale a pochi passi dai celebri caffè esistenzialisti, il *Flore* e i *Deux Magots*, è stato finora ingiustamente trascurato dalle cronache sul «quartiere intellettuale» di Parigi.

Chi vive per qualche giorno nel *Quartier*, si rende conto che in questo momento nessuno dei caffè affacciati alla piazza è più vivo della *Rhumerie Martiniquaise*. Al *Flore* e ai *Deux Magots* si respira già l'aria un po' stantia dei caffè passati alla «storia», e li frequentano molti turisti desiderosi di vedere gli occhiali di tartaruga di Sartre o la chioma leonina di Giacometti. Qui alla *Rhumerie*, invece, non s'incontrano nè personaggi famosi (benchè è molto probabile che il nuovo Sartre di St. Germain des Prés uscirà di qui), nè turisti in caccia di emozioni letterarie. Il piccolo locale è tutto ad uso dei «giovani».

Bisogna dire subito che in questo caso la parola «giovane» ha un significato particolare. Il «giovane» non è un qualsiasi giovanotto che ha poco più o poco meno di vent'anni, va a scuola, flirta con le ragazze e gioca a *tzin-tzin* (notiamo, di passaggio, che lo *tzin-tzin* ha preso nella vita del *Quartier* un posto fondamentale. E' una specie di biliardo nel quale le palle di acciaio rimbalzano da una sponda all'altra per effetto elettrico e cadendo poi nelle buche segnano un punteggio. Ogni volta che le palline ricevono la spinta elettrica, suscitano un suono imitabile con la parola *tzin-tzin*. Nel quartiere intellettuale di Parigi è difficile trovare uno *tzin-tzin* libero. Giocano tutti: laureandi, professori, artisti, studentesse, padri di famiglia).

Il «giovane», dicevamo, è qualcosa di più di un giovanotto qualunque. E' un ragazzo che sente la giovinezza «come problema». Benchè egli vesta in modo stravagante e si lasci crescere una striscia di barba che va da un orecchio all'altro come un sottogola, il suo comportamento è quasi in tutto simile a quello dei ragazzi comuni: fuma, balla nelle *caves*, flirta con le ragazze e gioca a *tzin-tzin*. Ma solo ad un osservatore superficiale potrebbe sfuggire la profonda differenza che c'è tra il modo di giocare dei giovani qualsiasi, spensierato e superficiale, e quello del «giovane» vero e proprio, allusivo e polemico contro la società contemporanea.

E' proprio qui, nella *Rhumerie Martiniquaise*, che i «giovani» si dànno convegno. I ragazzi indossano maglioni neri rimboccati sul collo, giacche a vento, calzoni di tela blu carta da zucchero, zucchetti di lana di vario colore. Le ragazze fanno il possibile per vestire come i maschi e soltanto poche vincono la tentazione dei calzoni per restare fedeli alle calze di seta che brillano fin sopra il ginocchio, disinvoltamente, tra le gambe dei tavolini.

La tenuta di questi ragazzi, forse inconsapevolmente, ricorda quella dei marinai del tempo di Melville e di Stevenson. Non si tratta certo di un caso, ma di un simbolo, perchè al fondo del «problema» c'è il desiderio di partire, di prendere il largo, di fuggire dall'inciviltà industriale e guerrafondaia e raggiungere la civiltà delle selvagge isole esotiche, della Polinesia o delle Antille. Ed ora comprendiamo meglio il richiamo che il nome *martiniquaise* deve esercitare su questi marinai dell'immaginazione.

Alcuni giorni fa eravamo in mezzo a un gruppo di ragazzi della *Rhumerie*. La conversazione volgeva su una grande inchiesta riguardante «les enfants du demi-siècle» pubblicata dal *Figaro*. Pierre Mulot, un ventenne corpulento dalla barba nerissima, disse con foga: «Chi di noi non si riconosce in queste parole?». Poi, con voce un po' enfatica, lesse forte il passo di una lettera inviata al quotidiano conservatore dal giovane Jean Bourdin: «Io sono abbastanza giovane per confessarvi che ho paura, molta paura, come tutti i miei coetanei. Tanto più che disgraziatamente molti di noi andranno al massacro senza protestare, con una specie di fierezza istintiva».

Mulot, che aveva già sottolineato alcuni brani dell'inchiesta, passò alla lettera di un altro giovane, Christian Preponnet. «Il male del mezzo secolo è la guerra che ci ha fatto perdere interesse in tutto ciò che è importante. In questa vita senza ideali, le sole gioie sono ballare e correre in motoscooter. Si ha perciò bisogno di soldi, che si cerca di procurare arrangiandosi come in «Prima del diluvio».

Che si andasse a cadere nel film di Cayatte, era naturale e inevitabile. Molti dei nostri lettori ricorderanno la tesi del regista-accusatore: delle malefatte dei figli sono responsabili per metà i genitori e per metà le guerre. Sugli amici di Mulot, che già consentivano, l'accenno ad *Avant le déluge* fece l'effetto della corrente elettrica sulle palline del *tzin-tzin*. E' difficile rendere l'impressione che in molti giovani parigini deve avere fatto il terzo film di Cayatte. Egli rischia di prendere tra *Les enfants du demi-siècle* il posto di Jean Paul Sartre.

Infatti, tra la *Rhumerie Martiniquaise* e «Prima del diluvio» c'è un legame ideale. Si direbbe che Cayatte abbia preso qui il motivo della «fuga all'esotico» che domina il suo film. I ragazzi marinareschi che si raccolgono sotto l'insegna della Martinica forniscono già l'immagine plastica del «problema» della gioventù del mezzo secolo, come risulta nel documento del *Figaro* e nella testimonianza di Cayatte: la fuga dalla paura atomica. Ecco infatti come conclude la sua lettera al giornale parigino il giovane che si nasconde sotto lo pseudonimo di Lichme: «Noi usciamo dalla guerra che fu la nostra vita di adolescenti. Sarà guerra anche la nostra vita di adulti? Non c'è una mano capace di togliere dai nostri occhi la visione del fungo tragico?».

Il pessimismo di Sartre, che già portò molti giovani alla vitalità negativa delle *boites-de-nuit*, trova ora a Parigi una espressione più definita: *La peur atomique*. Al livello dei vent'anni le filosofie dell'essere e quelle della paura hanno un effetto semplice e sicuro, quello di tirare a divertirsi. Per dimenticare il «fungo tragico» i giovani del quartiere non hanno trovato di meglio che giocare a *tzin-tzin*. Non c'è da biasimarli per questo, ma bisognerebbe stare attenti. Nei giovani è abbastanza naturale l'inclinazione ai piaceri, agli ozi e ad evitare le responsabilità. Si tratta di non incoraggiarli troppo su quella strada fornendo loro suggestive giustificazioni morali. Noi ci permettiamo di dissentire dai moralisti i quali, col pretesto dei difficili tempi in cui viviamo, si affannano a spiegare ai giovani che essi non sono responsabili di nulla. Lo *tzin-tzin* è già arrivato. C'è da aspettarsi che tra i ragazzi più sensibili ai massaggi di St. Germain des Prés circolerà ben presto anche la «paura atomica».

Alfredo Todisco

L'ORO PASSA PER MILANO

Lo portano i contrabbandieri mentre dovrebbe fornirlo lo Stato

Una situazione assurda e scandalosa per l'inerzia del Monopolio - Il traffico nero è in crescendo: i pubblici poteri lo sanno e non intervengono - L'oro giunge in barre di dodici chili e mezzo ed i carichi clandestini sono assicurati contro "ogni rischio,, dalle compagnie di oltr'Alpe

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, maggio.

Vicino, lontano, lontanissimo... *sono formule magiche e convenzionali che — nel campo del mercato libero delle valute — sottintendono il trasferimento da un paese all'altro, da un continente all'altro, di una partita anche cospicua, di franchi svizzeri, di dollari e di pesos argentini mediante semplici e banali operazioni di accreditamento; la valuta resta dov'è ed il passaggio del suo controvalore, dalle mani di tizio a quelle di caio, si compie e si perfeziona, attraverso il solito sistema dei giri bancari ed in virtù di un semplice ordine telefonico o telegrafico: un cablo od un radiogramma.*

Nel campo delle contrattazioni libere dell'oro, le cose, invece, hanno un corso ed uno sviluppo diverso. Giallo, piccoli, grosso..., sono le formule che fanno da pendant a quelle del mercato nero delle valute e che valgono a designare il corso dell'oro fino, dei marenghi, delle sterline-oro. Ebbene, se il traffico nero delle valute ha il suo materiale o meccanico svolgimento attraverso la semplice emissione di assegni od i comuni giri contabili di dare ed avere, senza che debba farsi luogo, salvo rarissime eccezioni, al trasferimento materiale della divisa dalle mani del venditore a quelle del compratore, il mercato libero dell'oro ha per presupposto — nella generalità pressochè assoluta dei casi, — il passaggio del metallo, monetato o grezzo che sia, dai forzieri del venditore a quelli del compratore.

L'oro è un simbolo, ma anche una realtà od una supposta illudente certezza da cui sono incoraggiati, di tempo in tempo, i fenomeni della tesaurizzazione e della speculazione. Ma l'oro serve, altresì, all'industria: rappresenta la materia prima di cui abbisognano le dodicimila aziende orafe che si contano nel nostro paese e che dànno lavoro a circa settantamila dipendenti. Senonchè, non è sempre facile controllare la strada che prende l'oro in arrivo d'oltre confine. E, questo, è stato un cruccio del fascismo, così prude nel valutare i più comuni fenomeni umani e sociali e così inesorabile e farisaico nell'imporre una disciplina che doveva valere per tutti, salvo che per i gerarchi.

60 miliardi in un anno

Al legislatore fascista, il libero commercio dell'oro è sembrata una contaminazione del costume che il regime voleva instaurare. Così, con un decreto-legge del '35, fu vietato il commercio dell'oro ed istituito il monopolio statale per il traffico del prezioso metallo. Ma la burocrazia centrale, così ancorata, tuttora e per tanti versi, all'antica prassi, ha voluto mantenere in atto, a dispetto dei mutati tempi, la disposizione fascista e il monopolio, da parte dello Stato, e per gli acquisti all'estero di oro greggio in lingotti, verghe, pani, polvere e rottami e continua, oggidì, a perpetuarsi, tramite l'Ufficio italiano cambi, che lo esercita per conto del Tesoro, d'intesa col ministero del commercio estero. Unico spiraglio aperto dalla democrazia nel sistema normativo lasciato dal fascismo, la liceità del commercio dell'oro monetato.

Come abbia risposto l'economia nazionale al crollo della disposizione che inibiva, con il traffico dell'oro grezzo, anche quello delle monete auree, è presto detto e può apparire sorprendente. Non solo fra i privati e gli operatori del mercato libero, ma anche fra costoro ed i grandi istituti bancari, fra gli stessi massimi istituti di credito — quelli che la legge considera di interesse nazionale — non ha tardato a prendere sviluppo un mercato attivissimo, la cui ampiezza non è, forse, suscettibile di essere delineata in concreto, data la segretezza che ha circondato necessariamente, le operazioni, ma che è suscettibile, tuttavia, di essere valutata, in via presuntiva, attraverso uno dei dati ufficiali di cui si dispone: nel 1950, l'anno in cui è scoppiata la guerra in Corea, l'anno a cui risalgono i fatti che hanno originato il processo che si va svolgendo al tribunale di Roma, sono entrate trionfalmente in Italia monete auree per sessanta miliardi di lire.

Le monete come merce

Il corrispettivo di questa favolosa massa di valuta aurea, il cui ingresso, d'oltre confine, è avvenuto sotto gli occhi dei doganieri, sotto il loro meticoloso controllo, è stato, naturalmente, pagato in dollari e franchi svizzeri, tratti, per la totalità o la massima parte, dal mercato libero, dal cosiddetto mercato nero. Lo Stato ha assistito, passivo, a questo movimento. E, soltanto, in virtù della cupidità che lo anima o lo sprona, nell'applicazione delle norme fiscali, anche se inapplicabili, discutibili od assurde, è intervenuto per colpire con la tassa sull'entrata, la famigerata IGE, l'oro monetato all'atto del suo arrivo, e ricolpirlo, quindi, nei suoi passaggi ulteriori e futuri. Gli uffici finanziari erano del parere che l'oro monetato fosse ragguagliabile nel trattamento fiscale cui può sottostare, all'oro grezzo. Anche le monete auree, per la burocrazia, sono materia prima, una merce destinata ai soliti processi di trasformazione...

Di questa tesi, così aberrante, si è riusciti, non senza fatica, a fare giustizia. Ma lo Stato, così sollecito e caparbiamente accanito nell'assalire ogni iniziativa privata, per provvida e meritoria che sia, ha mancato totalmente all'impegno che aveva assunto, mantenendo in vigore il R. D. del tempo fascista che istituiva il monopolio statale per l'importazione dell'oro. Lo Stato, che si era assunto la responsabilità di rifornire della preziosa materia prima le dodicimila aziende orafe del paese, non ha importato e non ha distribuito, in questi dieci anni, neppure un grammo d'oro.

Per sopravvivere, per dar lavoro alla massa fitta dei dipendenti, per fronteggiare la concorrenza estera, le aziende orafe nostrane han dovuto e devono far capo al mercato nero. E il mercato nero vigoreggia e trionfa, a dispetto che lo Stato lo vieti o lo condanni; vigoreggia e trionfa con la piena acquiescenza dello Stato, che, di fatto, lo tollera e lo incoraggia. Milano è il centro per il quale transita l'oro di contrabbando: di qui, il «clandestino», giunto, in barba ai divieti, d'oltre confine, parte e si incanala senza soste per i rivoli che devono addurlo ai centri di assorbimento o di consumo. E, oggi, in testa al mercato nostrano, sono balzate le «piazze» del Meridione. Ma il traffico non ha sosta, è incessante, cospicuo: può ragguagliarsi a due-tre quintali di oro grezzo in arrivo ogni giorno, per le vie più impensate, nelle circostanze più romanzesche.

Guai per gli orafi

Ma non è da credere che un traffico, sostanzialmente così delicato e pericoloso, così fatale per le conseguenze che potrebbero scaturirne, ove fosse smascherato e represso (confische, sequestri ecc. ecc.), si svolga senza accorgimenti e cautele. Non sono i proletari del contrabbando, gli umili portatori, gli uomini della bricolla, che traghettano l'oro oltre il confine elvetico. E' tutta un'altra categoria di contrabbandieri: gente ben più in alto, capace ed astuta, che sa di operare a colpo sicuro, che è certa del successo e dell'impunità, e che, per sfuggire al rischio, sempre possibile, in teoria, di veder cadere la merce in mano di rapinatori o di vederla sottoposta a sequestro, è corsa preventivamente ai ripari, assicurando il carico prezioso presso le compagnie che assumono, oggi, a tassi affatto leonini, purchè sia manifesta la moralità del corriere, la copertura di questo genere eccezionale di rischi.

L'oro grezzo giunge in barre del peso di dodici chili e mezzo: la misura unitaria e standardizzata dei lingotti con cui si compie, universalmente, il passaggio del metallo sotto l'usbergo o l'egida della legge. E anche questo, come tutte le altre particolarità che caratterizzano il traffico svolgentesi all'insegna del mercato nero, è arcinoto: non costituisce un mistero per alcuno, neppure per l'alta burocrazia romana, la quale conosce perfettamente le proporzioni assunte dal traffico e ne valuta la portata, in cospetto della inconcepibile inerzia di cui dà segno il Monopolio statale e dell'assillante necessità di materia prima da cui è afflitta l'industria orafa. Del resto, stando a talune interpretazioni contenute in circolari ministeriali, l'oro grezzo non ha da considerarsi una materia prima neppure per gli orafi. La burocrazia romana ha delle opinioni allegre e singolari a questo riguardo.

L'on. Castellarin aveva interrogato il ministro della giustizia ed i suoi colleghi del tesoro e delle finanze, prospettando l'opportunità di por fine al monopolio statale per gli acquisti dell'oro. Ebbene, all'interrogante ha risposto il ministro della giustizia del tempo, l'on. Zoli, dichiarando, sul traliccio delle argomentazioni fornite dai gros-bonnets della burocrazia, che le «disposizioni previste dal R. D. del '35 si inseriscono nel sistema monopolistico dei cambi, costituendo anche l'oro un mezzo di pagamento verso l'estero ecc.» e aggiungendo, con franchezza e candore, come sia «innegabile che sul mercato italiano si trova oro greggio, liberamente commerciabile e in quantità tale da superare largamente il fabbisogno delle industrie orafe...».

Ma donde proviene l'oro di cui il mercato trabocca? Non è lo Stato che lo provvede: sono i contrabbandieri. Di qui, quella che gli industriali orafi definiscono una piaga intollerabile, esiziale per l'esercizio della loro attività. Non potendo ottenere la materia prima in via legale, perchè lo Stato è inerte indifferente ed agnostico, essi han da rifarsi al mercato nero, han da sottostare al capriccio degli speculatori, i quali giocano arditamente anche sul titolo. Senonchè l'acquisto dell'oro sul mercato nero avviene senza l'emissione di fatture. E la finanza pretende documentazioni a non finire quando compie i suoi sopraluoghi. Ed ecco i guai infiniti che ne derivano: le valutazioni compiute in via presuntiva dagli organi fiscali, sempre viziate da incomprensioni ed eccessi; le sanzioni pecuniarie, spesso astronomiche, cui gli orafi devono sottostare, nell'impossibilità di documentare l'entità dell'oro grezzo messo in lavorazione; lo scompiglio che ne deriva per la totalità delle aziende e per l'attività produttiva... E' una situazione che dovrebbe far meditare. Se il contrabbando, in sè, è immorale — e non v'ha dubbio che lo sia — di una immoralità deprecabile e senza fine sono anche i riflessi cui il contrabbando dà luogo.

Francesco Argenta

COME STIAMO A LINGUA

Parole all'aria aperta

Nella campagna toscana - Disse una contadina: *Ratto ratto, che il babbo non ti pigli*; ed era un verso di Dante - Il "ragguaglio stradale,, - Da *bene* un bimbo farà *benezza*; e farà benissimo

Per la maggior parte dei linguisti del secolo scorso, non ci poteva esser dubbio circa il luogo di villeggiatura: piacesse o no alle mogli, ai ragazzi, che forse anche allora avrebbero preferito altro, doveva essere la campagna toscana. Lì quei dotti si mettevano a scuola di contadini spesso analfabeti, e con non poco pregiudizio dei lavori campestri, li facevano parlare, empiendone via via quaderni di che poi vivevano tutto l'inverno. Nel bel libro per bambini *Le novelle della nonna* di Emma Perodi, è rappresentato un professore di lettere, che venuto d'estate in Casentino per allentare l'arco, ci trova tali e tanti fiori di lingua, che la carta non gli basta e la salute stessa gli pericola.

Lo studio della lingua all'aria aperta, per aie e greppi, fu uno dei «pallini» del purismo; e si sa il profitto anche artistico che ne levarono l'Imbriani, il Giuliani, il Nieri più di tutti, e tanti altri. Nelle sue *Ricreazioni* il Giuliani mise insieme tante native bellezze di quei parlari contadineschi da disperare chiunque crede essere la lingua una cosa da imparare per i libri.

Come! Si sarà spesa la vita su Dante, e una semplice contadina di Capriglia (Pietrasanta), che lo avrà sì e no sentito nominare, dicendo al figliuolo: *Ratto ratto, che il babbo non ti pigli*, lo rifà nel verso «Ratto ratto, che il tempo non si perda»? Del resto l'Autore osserva che «l'endecasillabo sottentra continuo nel discorso del volgo, specialmente disperso per le montagne»; in paesucoli dove oggi nessuno si porterebbe in villeggiatura, franchi da tassa di soggiorno.

Ammutolire, detto del grano e delle viti che patiscono, sta nella Crusca: e una servuccia del contado di Siena, elegantemente estendendo: «Oh sta a vedere che mi *s'è ammutolito* il fuoco!». Nessuno più noioso del vecchio che descrive i propri acciacchi; ma ecco un pastore casentinese: «*Un dì per me dice tre*: calo fuor di maniera. La vista, ancor non è notte che mi si abbuja; de' giorni, mi tocca andare a tastoni; tanto, tanto mi reggo diritto sulle gambe, ma se il piede mi va in un passo, addio, mi trovo in terra bello e franto». E quale suocera di città saprebbe dire come questa vecchia del Volterrano: «La mia nuora ha una lingua che spazzerebbe sette forni; la cosa la piglia di punta e non cede, *le vuole di fi*, cascasse il mondo; prima ch'entrasse in questa casa pareva una *mammamia*; ora poi che gli è spuntata la cresta, noi poveri vecchi ci ha piantati in un canto, e non abbiam neppure *tanta bella da fiatare*...», e tante altre bellezze che non si riportano, e alle quali la nuora, entrando poche righe sotto, risponde degnamente per le rime?

Ma il forte di questi contadini (lasciando le descrizioni di piene, carestie e altre calamità, che restano le lor cose di maggior impegno e nelle quali forse anche si ascoltavano un po'), sono il pronostico del tempo e l'indicazione stradale, due cose di cui i puristi campestri non si sarebbero mai stancati, e pur di fargliele dire giravano senz'ombrello e si fingevano smarriti. Ecco questo parere meteorologico di un villano del Pian di Pisa: «*Non c'è disegno di piovere; son nebbie che si risolvono in nulla; quand'è per venir l'acqua, me la sento addosso*»; ma più memorabile la risposta che al Fucini, incerto fra due strade, diede una capraia dodicenne dell'Appennino pistoiese: «*Tutt'e due menano a Pireglio. Si confrontano fra loro per circa un miglio, poi s'accordano e fanno capo insieme sulla via maestra*». Semplice, naturale, e scelto al tempo stesso.

(Il ragguaglio stradale, per bocca, è un piccolo componimento estemporaneo che riesce assai male a noialtri moderni. Su dieci cittadini interrogati dal viandante, otto gli rispondono lungamente e confusamente con le braccia; da che la quasi impossibilità di sapere la strada da colui che porta pacchi).

Viene da domandarsi se dalla bocca dei contadini toscani d'oggidì, coli tuttavia quest'oro; se il cinematografo e il rotocalco non l'abbiano adulterato, e fino a che punto. La risposta non è facile e dovrebbe venire dopo un lungo e faticoso studio condotto sui luoghi. Qui si voleva soltanto rilevare grazia, franchezza e fantasia del linguaggio campagnolo, e toglierne qualche avvertimento utile per il nostro. A noi pare di essere grandi inventori di parole, a motivo dei tanti neologismi che continuamente coniamo per comodo della vita moderna; ma in realtà non facciamo che appiccicare insieme parole o pezzi di parole fatte, nostrane e forestiere; e di propriamente inventare abbiamo paura. Lo fanno talvolta i bambini, ma fra i sorrisi scoraggianti, o quel che è peggio, fra le riprovazioni degli adulti. Da bene un bambino farà *benezza*; gli dànno sulla voce; e *benezza* registra il Giuliani nel suo dizionarietto del volgare contadinesco, insieme con *bellore*, *seccore*, *disperamento* e tante altre parole che a noi paiono strambe e nuove, e che pur fanno al bisogno e già le usarono i Trecentisti.

Occhio dunque ai villici, ai garzoncelli, e in genere ai parlatori ingenui; perchè, senza aver punto studiato, sono spesso in comunicazione molto più di noi, con l'autore del *Novellino*, col Cavalca, con Guittone e altri patriarchi della lingua.

Leo Pestelli

E' lecito ad uno scienziato allevare scarafaggi in casa?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 maggio.

Il signor William Bunting, un entomologo che alleva scarafaggi a scopo scientifico, è stato sfrattato.

Egli è ricorso al giudice per ottenere da questi un ordine che gli permetta di continuare ad occupare, insieme alla moglie e a cinque bambini, la sua casa costruita dal Consiglio municipale. Ma il giudice ha messo in chiaro che «i Consigli municipali non devono rendere ragione dei motivi per i quali sfrattano i locatori. Possono anche farlo semplicemente se non piace loro il colore della cravatta dell'affittuario».

Questo straordinario caso di tirannia burocratica, del tutto insolito in Gran Bretagna, è stato sottolineato di recente in parecchi casi legali. Il caso del signor Bunting è particolarmente patetico perchè egli, che ha 38 anni, è paralitico. Non potendo compiere altro lavoro e dovendo restare in casa, egli si è specializzato nell'allevamento degli scarafaggi. Lo fa in fitte gabbiette di rete metallica coperte da lastre di vetro.

Queste sono sistemate nella stanza di soggiorno. La ragione dello sfratto, anche se non ufficialmente dichiarata, sembra essere che questo suo allevamento fa sì che, dal punto di vista del Consiglio municipale, egli adopera la sua casa per «lavoro» anzichè per abitazione soltanto.

Il Bunting afferma che i suoi impianti e allevamenti non possono essere trasportati e che se lo sfratto divenisse esecutivo, egli perderebbe anche questa fonte di interesse e di svago. «Io — ha dichiarato — sono un'autorità nazionale in fatto di scarafaggi. Anche il British Museum si rivolge a me per consulenza».

La Reale Società degli entomologi ha interessato il deputato del collegio in cui abita il signor Bunting, affinchè sollevi il caso in Parlamento.

r. a.

Mosca compera di nuovo purosangue in Inghilterra

Londra, 28 maggio.

(r. a.) L'Unione Sovietica ha acquistato uno stallone purosangue dalla Gran Bretagna. Erano cinquant'anni che i russi non comperavano più cavalli da corsa in Gran Bretagna, ma recentemente alcuni esperti delle commissioni d'acquisto si sono recati a visitare alcuni allevamenti ed hanno assistito alle tradizionali aste dei puledri. Lo stallone acquistato si chiama «Riding Mill» ed apparteneva a sir Percy Loraine. Altri purosangue sono ora in trattativa.

I diplomatici, alla notizia, sorridono: fra i recenti segni di distensione, questo è certamente uno dei più interessanti perchè apre la strada, se non proprio a sviluppi di ogni genere, certo ad un buon numero di fantasticherie.

Energico risveglio di combattività nella tappa L'Aquila-Roma del Giro

Scatenati gli assi contro la «maglia rosa» e netta vittoria di Albani in volata su Koblet

L'offensiva si è iniziata appena mezz'ora dopo la partenza, protagonista Monti - Oltre 40 km. all'ora di media
La tenace difesa di Clerici che conserva il primato in classifica con 36 minuti di vantaggio su Coppi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 28 maggio.

Il fatto che l'ordine d'arrivo della tappa L'Aquila-Roma si apra col nome di Albani, al quale seguono — classificati con lo stesso suo tempo dopo esserne stati battuti nella volata finale — quelli di Koblet, di Coppi, di Magni, di Van Steenbergen, di Fornara, di Impanis, di Astrua, di Schaer e d'una mezza dozzina d'altri al termine di una velocissima corsa in cui è stata raggiunta la notevole media oraria di quasi 41 all'ora, può autorizzare a dire che gli uomini più rappresentativi del Giro si sono accorti della marea di ridicolo che li sta sommergendo e ne sono venuti fuori con l'onore delle armi, di colpo meritandosi l'assoluzione per le recenti e ripetute malefatte compiute?

Indurrebbe a rispondere affermativamente, sia pure con qualche riserva, il particolare che l'odierna «battaglia» è stata coscientemente scatenata contro la «maglia rosa». Clerici è stato il bersaglio dell'offensiva condotta senza risparmio di forze da parte degli Assi già nominati (meno, naturalmente, i suoi due connazionali), tanto che, staccato di sorpresa all'inizio della tappa, non è stato più in grado di colmare il ritardo, sino ad arrivare a Roma a poco meno di tre minuti da essi. E' vero che la sua posizione al comando della classifica subisce per questo fatto una scalfittura da poco, ma, in realtà, essa esiste.

Tuttavia, l'episodio che la riguarda non ci sembra di quelli che autorizzino di colpo alla revisione dei giudizi da ogni parte espressi nelle ultime 24 ore sulla condotta tutt'altro che edificante degli Assi. Sarebbe, però, un'ingiustizia se non si rilevasse, nel modo col quale la tappa d'oggi è stata combattuta, un evidente segno di ravvedimento da parte dei corridori più in vista apparsi maggiormente responsabili. Un cambiamento, sia pur minimo, sia pur leggero, si è avvertito nel loro atteggiamento. La loro buona volontà è apparsa indiscutibile. Se avessero voluto ostinarsi nel peccato mortale, l'occasione l'avevano a portata di mano.

Essa gli si presentò, come le volte precedenti, che la corsa era cominciata da mezz'ora. Stavolta, a dare fuoco alla miccia era stato Monti — al quale evidentemente sorrideva l'idea di arrivar vittorioso nella sua città dopo sei tappe del tutto sconsolanti per una «speranza» del ciclismo come lui è considerato. Allo scatto del romanino risposero in tre: lo svizzero Croci Torti, lo spagnolo Vidaurreta e, fra la meraviglia di tutti del seguito, anche la «maglia rosa». Quale pericolo Clerici vedesse nella fuga di costoro che sono in enorme ritardo nella classifica, non riesco a capire: ma è un fatto ch'egli partì dal gruppo, e come una saetta corse a raggiungerli. Il gesto della «maglia rosa» fu accolto dagli Assi come un guanto di sfida. Come nei giorni scorsi, e ancor più sfacciatamente ieri, nessun motivo o puntiglio o dovere li aveva indotti a rispondere alle offensive in partenza, con sorprendente risolutezza oggi essi sono subito corsi ai ripari.

E lo fecero con tanto impeto, che la fuga dei quattro ebbe brevissima durata. Erano appena trascorsi dieci minuti dallo scatto di Monti, che il gruppo si riformò. Fu a questo punto, direi sullo slancio della furiosa e riuscita reazione, che improvvisamente si scatenò la lotta. I primi a riprendere contatto coi mancati fuggitivi erano stati Magni, Fornara, Couvreur, seguiti come un'ombra da Koblet e da Schaer. Li avevano appena ripresi, che sotto l'energica guida del Campione d'Italia essi continuarono nello sforzo. Per la violenza della lotta, in quel momento il gruppo appariva frazionato in vari tronconi. Cento metri dopo i primi, vidi arrancare Coppi, che ad almeno 50 all'ora inseguiva furiosamente portandosi dietro Astrua, Van Steenbergen, Impanis e Voorting. Ad una distanza pressochè uguale veniva un terzo manipolo, del quale non riuscii ad identificare i componenti, ma è certo che Clerici non era fra essi.

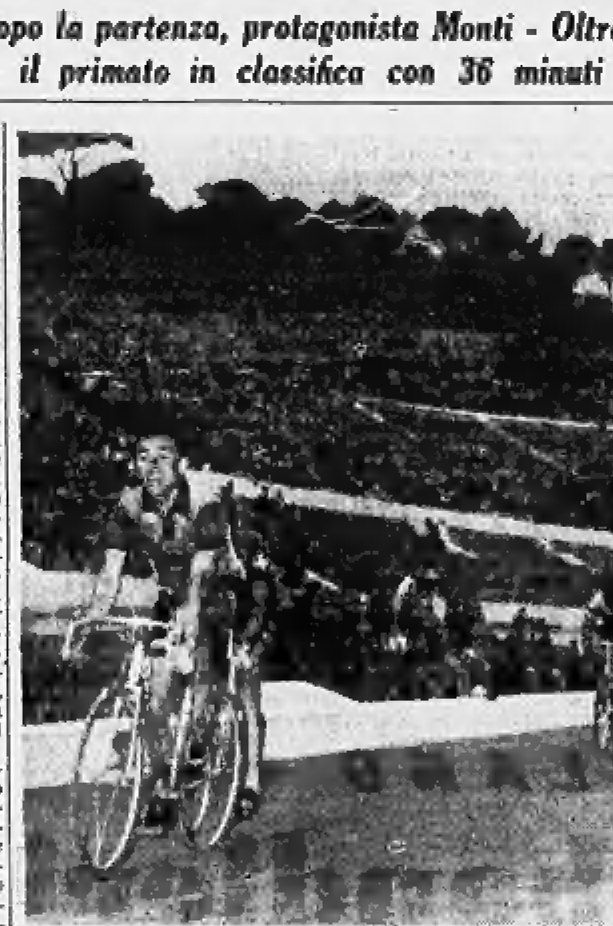
Avvicinandosi verso l'unica difficoltà naturale della tappa, rappresentata dalla lieve e neppur lunga salita a Sella di Corno, quei tre gruppetti si riunirono, formandone uno solo. Naturalmente, il passo che essi battevano era tremendamente sostenuto. Ad occhio nudo ci si accorgeva che almeno i caporioni erano decisi a fare sul serio. Sarà stato perchè al mattino, prima della partenza, gli organizzatori del Giro avevano convinto Magni a ritornare battagliero e combattivo com'è suo costume: è un fatto che il Campione d'Italia oggi è apparso letteralmente scatenato. Ed anche Fornara, ed anche Van Steenbergen, ed anche Coletto, ed anche Coppi compievano i rispettivi turni in testa, senza risparmiarsi. Mi accorgo, a questo punto, di non avere ancora dato la forza del gruppo così venutosi a formare. Erano diciotto — ed oltre ai cinque più su nominati c'erano: Koblet, Schaer, Impanis, Couvreur, Albani, Monti, Astrua, Giudici, Isotti, Baroni, Voorting, Defilippis e Pedroni. Quando, approfittando d'un breve rettilineo dopo tante curve e controcurve, mi riuscì di contarli, vidi che il secondo gruppo aveva già perduto cinquecento metri.

Da quel momento, la corsa fu decisa, e non mutò più fisionomia — salvo qualche particolare di poco conto. Il belga Couvreur e il nostro Defilippis fecero un ruzzolone sulla strada resa viscida da un improvviso acquazzone; ma entrambi poterono poco dopo ritornare all'avanguardia con un magnifico inseguimento.

La lotta continuava contro Clerici per infliggergli il maggior distacco possibile. A Rieti, dopo 60 chilometri di corsa compiuti alla media di oltre 40 all'ora, l'avanguardia passava un minuto e mezzo prima del secondo gruppo, in cui, oltre a Clerici, c'erano i suoi connazionali Huber e Pianezzi, Bartali, Conterno, Filippi, Giamondi e altri. Più indietro, a tre minuti, ne veniva un terzo. Il duello, fra la «maglia rosa» che si difendeva e gli avversari che l'attaccavano, era diseguale. In testa, non si dimentichi che c'erano dei passisti di fama mondiale. Si deve riconoscere che, come si andavano mettendo le cose, effettivo merito di Clerici è stato quello di avere contenuto il proprio ritardo in limiti modesti.

Sulla pista in terra battuta dello Stadio Olimpico, del tutto inadatta a disputarvi l'arrivo di una corsa ciclistica, la volata non ebbe uno svolgimento dei più regolari. Alla campana annunciante l'ultimo giro, Albani tolse il primo posto della fila a Schaer, e vi si mantenne allargando nelle curve per impedire a chiunque di passarlo. Van Steenbergen — che dopo avere vinto i tre «traguardi volanti» avrebbe voluto chiudere ancora meglio la giornata, ci si provò, ma fece uno sbandamento pauroso, che lo convinse a desistere; e altrettanto accadde a Koblet all'ultima curva, cosicchè non gli rimase che rinunciare all'ultimo sforzo e accontentarsi del secondo posto, davanti a Coppi che anche lui si era impegnato a piazzarsi bene.

Vittorio Varale



La vittoriosa volata di Albani a Roma. (Telef. Moisio)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giorgio Albani che percorre i 150 km. della tappa L'Aquila-Roma in 3 ore 40'40" (media km. 40,788); 2. Koblet, a una lunghezza; 3. Coppi; 4. Schaer; 5. Monti; 6. Defilippis; 7. Magni; 8. Grosso; 9. Van Steenbergen; 10. Coletto; 11. Fornara; 12. Impanis; 13. Voorting; 14. Astrua; 15. Pedroni; 16. Couvreur; 17. Giudici, tutti col tempo del vincitore; a 2' e 50" è arrivato un gruppo comprendente 55 corridori, fra i quali i seguenti: 18. Benedetti, 24. Gaggero; 26. Milano; 31. Clerici; 33. Bartali; 34. Pettinati; e, a pari merito al 37º posto, fra gli altri Conterno, Carrea, Favero, Filippi, Giamondi, Minardi, Massocco, Rossello e Baroni; 87. e ultimo Peeters, a 18'46".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Clerici, 44 ore 59'56"; 2. Voorting, a 11'47"; 3. Assirelli, a 13' e 42"; 4. Minardi, a 20'41"; 5. Schaer, a 30'42"; 6. Conterno, a 31'13"; 7. Magni, a 31'19"; 8. Koblet, a 31'24"; 9. Defilippis, a 31'56"; 11. Astrua, a 33'33"; 15. Coppi, a 36'16"; 16. Albani, a 37'29"; 18. Coletto, a 38'56"; 24. Bartali, a 42'30"; 27. Carrea, a 44'; 30. Giamondi, a 44'34"; 36. Van Steenbergen, a 45'42"; 87. e ultimo Biai, a 2 ore 1'8".

Fausto Coppi non sta bene ma non pensa a ritirarsi

"Tante ne ho sentite - dice il campionissimo - che ormai non ci bado più" - Come egli spiega la volata di ieri - Magni: "Aspettate, prima di farci il funerale"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 28 maggio.

Appena finita la tappa, i corridori, sbucati da un sottopassaggio, incominciano, scalini su scalini, ad arrivare alle macchine delle rispettive Case. Magni è il primo ad apparire; ha il volto freschissimo, sul quale non traspare nessun segno di sforzo.

— Contento che oggi gli assi non abbiano dormito? — ci chiede la maglia tricolore, ed aggiunge una domanda che gli sta evidentemente a cuore: — Quanto abbiamo guadagnato sugli altri?

— Due minuti e rotti.

Un gesto di stizza: — Pochi, il loro vantaggio sembra troppo grande. Ma aspetta a Cesenatico a fare il funerale ai campioni. Può darsi, infatti, che uno di noi sia già in testa alla classifica generale. Oppure, in caso negativo, sarà il turno di Conterno.

Alla spicciolata gli uomini che componevano il primo gruppo appaiono sullo spiazzo deserto di tifosi. Coletto è soddisfatto d'avere infilata finalmente la fuga buona. Astrua afferma — e gli astanti confermano — di essere stato, con Magni e Grosso, tra i più attivi in questo primo tentativo di sgambetto a Clerici in maglia rosa. Giudici e Fornara si lamentano invece di avere creduto fino all'entrata in pista di trovare uno «strappo» che permettesse loro lo scatto decisivo.

Ed ecco Coppi. Un sorriso tirato, il volto stanco, ma una espressione battagliera: — Era una tappa già vinta, accidenti! Venivo fuori come volevo, quando Schaer mi ha stretto, obbligandomi a rompere il ritmo dell'azione. Niente da fare, il successo mi è sfumato tra le mani.

— Hai faticato molto oggi?

— Confesso di sì. Sono duro, legnoso, non mi riesce di trovare la [illegible] dei periodi buoni.

— E delle voci sul tuo conto, che cosa dici?

— Tante ne ho sentite da anni ormai che non mi lascio più impressionare. Sono stato effettivamente male nella tappa di Taormina e stento a riprendermi, ecco tutto.

La prova di oggi, in cui Coppi, nonostante le sue asserzioni di eccessiva fatica, ha potuto dimostrare di sapere brillantemente tenere il ritmo dei 41 all'ora, dovrebbe avere messo un punto fermo al gioco di parole e di previsioni sorto intorno al campionissimo dal secondo giorno del Giro, da quando cioè Fausto venne staccato da Koblet e Magni. Alle voci sui motivi del malessere (abuso di eccitanti nella prova a cronometro a squadre, indigestione di ostriche, puntura di un insetto) sono succeduti i pronostici sulla guarigione piuttosto dubbia persino negli stessi ambienti della Bianchi. Il direttore sportivo, Tragella, considera infatti il suo capo-squadra come del tutto ristabilito, mentre il dottor Coda, medico personale della maglia iridata, e il massaggiatore Cavanna avanzano ancora qualche dubbio. All'apparenza, ad ogni modo, Coppi sta decisamente meglio; quindi, le condizioni della sua salute tornate normali gli permettono di ritrovare il punto giusto di forma. Ma questo — e lo dichiara lo stesso campionissimo — non vuole ancora dire che i 36 minuti di vantaggio che Clerici ha su Fausto in classifica generale svaniscano come neve al sole.

Coppi e gli assi, con la veloce galoppata di oggi, anche se non hanno raggiunto lo scopo di incidere profondamente sul bottino di minuti della maglia rosa, sono però riusciti a rompere l'atmosfera ostile che li circondava dopo i mezzi scioperi di Napoli e dell'Aquila.

Un'atmosfera ostile che si era manifestata ancora stamane a suon di fischi quando, ad esempio, Coppi è uscito dal suo albergo per recarsi al raduno di partenza. E non sarà più necessario che Milano, gregario fedelissimo, perda le staffe e si metta a discutere con chi urla contro il suo campione: com'è stato costretto, sempre stamane, davanti all'hôtel dove aveva abitato il campione del mondo che per un giorno era arrivato con mezz'ora di distacco da due corridori di non troppa fama.

Gigi Boccacini

Presenti i campioni mondiali

Grande torneo di bocce all'Avvenire San Paolo

Si inizia oggi e continuerà nelle giornate di domani e domenica, sui campi della società Avvenire San Paolo, in via Malta 39, una manifestazione boccinfila di eccezionale importanza che richiamerà dai maggiori centri del Piemonte e della Liguria migliaia di appassionati.

Oggi alle ore 14,30 si svolgerà il Gran Premio delle Nazioni che vedrà di fronte 8 «quadrette» scelte: la Francia sarà rappresentata dai Campioni del mondo 1953, i Reselus Bois Roulant di Nizza; la Svizzera dalla quadretta del Faubourg Club di Ginevra; il Belgio da una formazione selezionata fra i migliori elementi della Federazione locale e il Principato di Monaco con una quadretta del Club Bouliste Monégasque. A queste l'Italia opporrà quattro squadre: la San Paolo di Torino; la San Fruttuoso di Genova; la Vigliasese di Biella ed una selezione della provincia di Milano.

Domani alle ore 7,30 avrà inizio il Gran Premio Victoria Arduino che radunerà — oltre alle citate — un altro centinaio di quadrette.

DOMANI FINISCE IL CAMPIONATO DI CALCIO

L'Inter ad un passo dallo scudetto e cinque squadre in lotta per la salvezza

Dovrebbe essere, quella di domani, l'ultima giornata del campionato. Lo sarà certamente per quanto riguarda lo scudetto, ma in coda la situazione è tale che proprio non ci sarebbe da stupire se si rendesse necessaria almeno una partita di qualificazione. I tifosi del calcio hanno ormai abbandonato il duello Inter-Juventus essendo un duello praticamente risolto. La squadra nerazzurra gioca l'ultima partita sul suo campo contro la Triestina che potrebbe essere avversaria scorbutica solamente nel caso che dovesse difendere in questa partita la sua permanenza nella massima divisione. Ma la compagine giuliana si è messa al sicuro domenica scorsa vincendo contro il Novara e dal suo bastione di 28 punti può ben guardare con indifferenza tutto quello che succede più sotto, quanto la sua avversaria di San Siro la quale è la sola forse, trovandosi ad un passo dallo scudetto, a provare qualche ansia. Ma, del resto, la superiorità dell'Inter è tale che avanzare dei dubbi sull'esito di questo incontro sarebbe proprio fare dei discorsi oziosi.

Da parte sua la Juventus cercherà di chiudere nel modo più brillante un campionato che finisce male ma che essa forse temeva dovesse finire peggio. La Juventus di queste ultime partite sembra sforzarsi a dimostrare che è stata sciupata una stagione ricca di promesse e malgrado tutto, aperta alla grande conquista. Non resta che il rimpianto di non aver sfruttato meglio le possibilità ch'essa offriva e la malinconia di dover oggi accontentarsi di navigare nella scia dei vincitori.

Per l'ultima partita torinese è ospite il Napoli, cioè una squadra che, come quella juventina, è venuto meno ai suoi grandi impegni, ma il cui valore nessuno potrebbe disconoscere. Il Napoli aveva mezzi per fare molto più cammino di quanto ne abbia fatto e per inserirsi con maggiore autorità nella lotta per il titolo. Quindi, non una squadra mancata, ma una stagione sbagliata. Bella, comunque, la chiusura della stagione a Torino. La Juventus che vuol andare fino in fondo per non avere, almeno in questo finale, nulla da rimproverarsi, non avrà facile compito contro Jeppson e compagni.

Ma l'interesse vero della giornata, l'interesse grande, è fornito dalla lotta scatenata dalle squadre in pericolo di retrocessione. Queste squadre sono cinque: Legnano, Udinese, Spal, Palermo, Novara. Le prime quattro hanno ciascuna 24 punti, l'ultima ne ha 26. Di fatto, il Novara in pericolo ancora non è perchè un sol punto gli basta per salvarsi, ma avrà domani di fronte un avversario duro e irriducibile. Il Legnano, che dovendo giocare il tutto per il tutto pur di salvarsi, potrebbe trascinarlo nel vortice di un pericoloso spareggio, pieno di rischi e di avventure. Il punto che basterebbe al Novara potrebbe invece non essere sufficiente al Legnano, salvo il caso che due delle squadre del suo gruppo restassero battute; ma come sapere quello che succede sugli altri campi?

Noi non crediamo che il Novara corra un pericolo serio. Il suo vantaggio è duplice: quello del campo e quello di poter utilizzare anche un pareggio. Duplice anche lo svantaggio del Legnano: il campo avverso e la mancanza di un difensore della forza di Asti, squalificato. Il Novara potrebbe mettersi in difficoltà solamente nel caso che sbagliasse tattica, come è accaduto contro la Juventus. Presa la misura dell'avversario, è necessario organizzare il proprio gioco in modo adeguato, senza partire con piani prestabiliti e immutabili. Il vantaggio del campo, che è conoscenza del fondo, della sua misura e spinta dell'ambiente, deve essere valorizzato. Nium dubbio però che il Legnano venderà cara la pelle. L'abbiamo visto recentemente a Torino: un undici che non teme il corpo a corpo, robusto, irruente e deciso nei contrattacchi. A Novara si porterà dietro certamente un codazzo di tifosi perchè la carta che gioca è pericolosa e decisiva, e anche questo servirà a movimentare la giornata.

Finale ad alta tensione, insomma. Gioca fuori casa anche il Palermo, atteso dal Bologna. Un dubbio sul risultato dovrebbe essere difficile in questo caso, ma dopo la magra prova offerta dai petroniani domenica scorsa contro la Sampdoria, è meglio attendere senza pronunciarsi. La sfortuna del Palermo è tutta nel calendario. Due partite così pesanti come contro Juventus e Bologna nelle due ultime giornate, sono troppe per una squadra già costretta per tutta la stagione a fare delle lunghe sgambate fra sud e nord e che non possiede un'intelaiatura eccezionalmente forte. Il guaio è che per sistemare le squadre maggiori si sacrifica qualcuna delle minori. Al confronto è troppo, per grandi squadre come Inter e Juventus, un'ultima doppietta di partite in casa. Il Torino si è salvato in tempo, ma se si fosse trovato in una delle situazioni delle passate stagioni, si veda un po' in quali guai sarebbe stato ficcato.

Possiamo dare per scontate le vittorie dell'Udinese e della Spal? Torino e Genoa sono al sicuro, vivono ormai ai margini di questa lotta che affanna gli animi, giocheranno col loro ritmo abituale, ma se ci fosse da correre dei rischi, cioè se la lotta assumesse un tono intimidatorio, si può pensare che granata e rossoblu l'affronterebbero? Allora, chi dovrebbe discendere? Logicamente, Palermo e Legnano. Si può essere smentiti in questa previsione, ma non si può dire che essa non risponda al più comune buon senso. E' vero però che nel calcio viene spesso negato al buon senso, il diritto di cittadinanza.

Elenchiamo, per comodità dei lettori, gli incontri di domani: Atalanta-Fiorentina, Spal-Genoa, Sampdoria-Lazio, Novara-Legnano, Roma-Milan, Juventus-Napoli, Bologna-Palermo, Udinese-Torino, Inter-Triestina.

ETTORE BERRA

Pallone elastico. — A Torino: oggi Balestra-Bardi; domani Galliano-Defilippi contro Berutti-Galliano II. Domani a Mondovì: Solferino-Giosetti; ad Alba: Manzo-Balestra; ad Imperia: Baracco-Martini.

I cestisti azzurri battono i belgi: 93-81

Vittorie degli ungheresi e dei russi

Milano, 28 maggio.

(l. c.) I cestisti azzurri, che ieri sera avevano entusiasmato costringendo i russi ad impegnarsi a fondo per evitare sorprese, hanno colto questa sera la prima vittoria (93 a 81) nel Trofeo Mairano, travolgendo fin dall'inizio i belgi. Nei primi minuti gli italiani, scatenatisi con brio indiavolato, hanno distanziato gli avversari di ben 15 punti prendendosi anche il lusso di mancare alcuni canestri di facile realizzazione tanto che alla metà del primo tempo, si lasciavano sensibilmente avvicinare (34 a 15) accusando, anzi, un certo nervosismo.

Il poderoso ritorno degli ospiti ha coinciso anche con un po' di rilassamento da parte degli azzurri, fattisi poco precisi nei tiri; ma prima del riposo Romanutti, con alcuni canestri quasi consecutivi, ha dato la sveglia alla nostra squadra che si è rinfrancata ed ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 45 a 34.

Nel secondo tempo la lotta, sempre accesa ed equilibrata, ha dato modo ai belgi di farsi di nuovo sotto riducendo gradatamente il distacco (alla prima sospensione l'Italia era in vantaggio soltanto per 62 a 56); ad un certo momento il divario limitato a 4 punti ha lasciato credere nella possibilità di una rimonta, ma a furia di guizzi e di impennate gli azzurri che forse risentivano dello sforzo compiuto ieri sera contro la Russia, sono riusciti a mettere al sicuro definitivamente la vittoria. Romanutti e Stefanini hanno ottenuto rispettivamente 26 e 23 punti.

Il primo confronto diretto fra orientali si è risolto a favore degli ungheresi che hanno piegato i cecoslovacchi con il punteggio di 66 a 59 (primo tempo 45 a 30) prevalendo nettamente alla distanza. Nei primi dieci minuti i boemi hanno compiuto il massimo sforzo nell'intento di contenere la superiorità avversaria; ma poi il distacco si è progressivamente accentuato raggiungendo proporzioni anche maggiori del previsto.

La squadra russa ha faticato molto per superare la Francia; il primo tempo s'è chiuso a favore dei sovietici per 35 a 26, ma al 10' del secondo tempo il distacco si è ridotto a un solo punto (40-39). Con lo scorrere dei minuti, il gioco si è fatto duro e falloso; il caldo e la fatica devono avere influito sul rendimento dei russi, che a cinque minuti dalla fine sono stati raggiunti (45 a 45). Nel finale il vantaggio decisivo è stato strappato a denti stretti.

E' deceduto ieri, all'età di 37 anni, l'ex-pugile torinese Ettore Zucca.

Il governo francese ha negato il visto d'ingresso in Francia al podista ceco Zatopek che domani doveva correre in Francia.

La Coppa «Vincenzo Lancia», torneo notturno di tennis, avrà luogo sui campi del G. S. Lancia in piazza Robilant dal 31 maggio al 12 giugno.

La nazionale ungherese di calcio incontra oggi quella lussemburghese in una partita di preparazione in vista dei mondiali.

Il campionato piemontese di tiro al piattello si svolgerà sul campo di tiro della Pellerina.

SPETTACOLI

Il concerto Rossi all'Auditorium R.A.I.

«Per sonar d'istrumenti da fiato» è scritto in fronte all'*Aria della battaglia* di Andrea Gabrieli. Quali? Non è prescritto. Acuto e destro, il Ghedini intese il segreto delle carte e usò dei legni e degli ottoni con schiettezza e con impasti, sì da ottenere un arcaismo che non è fine a se stesso ma, per quanto è presumibile, echeggia le atte voci del tempo passato e ciò che esse allora esprimevano. Riudizione davvero gradita, questa, e istruttiva. Si ha qui descrizione, ma anche elevazione poetica. Una misteriosa atmosfera antelucana, calma e lieve; uno squillare come di sveglia nella vigilia d'armi; una preghiera, diremmo latina, non tedescamente corale ma individuale e soave; una canzone; l'allarme e lo strepito, un improvviso arioso un poco nostalgico, chi sa?, della casa lontana; nuovamente il tumulto e forse la vittoria, ma il realismo, per accenni, non offende.

Concertatore equilibrato, e come sempre devoto ai testi, [illegible] preciso e vivace, il maestro Mario Rossi ricondusse due danze dal *Dibuk* di Rocca, presente e cordialmente applaudito. *Il borghese gentiluomo* di Strauss, il *Valzer* danzato di Busoni, e presentò la *Toccata per pianoforte e orchestra* di Sandro Fuga.

Questa attesta che, malgrado la così detta crisi spirituale e tecnica su tutto incombente per inevitabile fatalità, un ancor giovane artista può comporre un'opera di musica, non soltanto gradevole acusticamente, intelligibile per l'usata logica grammaticale, e nobile e disinvolta nell'andamento, ma anche [illegible] da sentimenti francamente esposti, delicatamente espansi; e la stesura non ne è antiquata, nè la liricità vizza. Non è dunque necessarissima, oggi, l'abolizione degli stati d'animo, degli affetti, e dell'espressione [illegible] e cordiale.

Di più; nel qualificare, per opportuna comunicazione intellettuale e verbale, e non per presunta definizione, affanno, o perfino angoscia, uno dei sentimenti che più anima la prima parte dell'opera, subito si avverte che in questo caso l'ispirazione viene non dalle esasperazioni, sofferte e godute, come suol dirsi, dall'umanità, e tali da escludere il principio secolare della bellezza; ma da un proprio sentire turbato, affannoso, angoscioso, che nel formarsi in arte serba l'intensità e l'immagine propria; e questa vuol essere, pur nell'amara concitazione, umana e anche bella.

La prima parte, o il primo episodio, della *Toccata*, (ma il titolo non ha alcun riferimento generico), è infatti dominata da un'agitazione che si sfoga come in aspre interiezioni e in flebili e sommessi gemiti e pizzicati. La voce del pianoforte, che sul finire di questo episodio comincia a contribuire notevolmente alla [illegible], emerge, poi quasi primeggia con una vaga incertezza di disegni e d'armonie, prelude a una effusione cantilenante. L'*Adagio*, con simpatici interventi di vari solisti e di pienezze foniche degli archi più gravi, si svolge arioso e melodico, amoroso e carezzoso, fra broderies pianistiche non estranee al tessuto, e termina in una orante serenità. Uno *Scherzo*, con un fugato, sembra invece estraneo al contesto; e forse un'occasionale conclusione.

La *Toccata* piacque, e il pubblico applaudì calorosamente insieme con l'autore la valente solista Maria Tipo e il maestro Rossi.

a. d. c.

Sullo schermo

AL DORIA: *Benvenuto Mr. Marshall*, di L. Berlanga - **AL MAFFEI:** *Criniera bianca*, di A. Lamorisse.

Benvenuto Mr. Marshall ha avuto notevoli successi soprattutto perchè è un film spagnuolo. E mi spiego. Per quanti sforzi facesse, prima e dopo la guerra, il cinema iberico non riusciva a uscire da una sua melanconica mediocrità, alimentata di folclorismi vistosi, di conformismi diligenti, e di toni volentieri melodrammatici. Quel cinema costituiva quasi una provincia a sè, con parecchi emigrati (anche se non lo erano) nel cinema argentino. In questi ultimi due o tre anni i registi di Madrid sentirono la necessità di uscire dalle vecchie formule; ne fu il primo segno *Benvenuto Mr. Marshall*, una commediola piacevole, qua e là disinvolta, qua e là divertente. Ci racconta quel che accade in un povero paesino andaluso alla notizia che vi si recherà una delegazione americana per constatare le più vere necessità del luogo, al fine di soddisfarle al più presto, entro il vasto quadro del piano Marshall. Eccitazioni, preparativi, propositi; sino a compilare in piazza, per [illegible] del milletrecento abitanti, un censimento di desideri (un abito, una mucca, un armadio), il piano Marshall diventato una improvvisa Befana. E timori, affanni, incubi; sino a far sognare sogni assai truci e avventurosi, al sindaco, al curato, al quasi-conte. Sono macchiette, in un'atmosfera strapaesana, e in toni ancora piuttosto provinciali. (La delegazione, infine, passerà per il paesetto; ma senza nemmeno fermarsi un istante, appena lambendo con le sue grosse automobili festoni, bandiere e preparati discorsi; dopo di che, nel paesino, tutto tornerà come prima).

Criniera bianca si proietta con una ripresa di *Notorious* ed è uno dei «corto metraggi» più belli che si siano veduti. Per mezz'ora appaiono sullo schermo indimenticabili visioni della Camarga, là dove il Rodano sfocia nel mare. E' una landa quasi deserta, ondulata di dune, percorsa da branchi di cavalli selvaggi, ciascun branco dominato e guidato da un capo; e «Crin blanc», di questi capi, è il più indomito. (Chiamarlo «Criniera bianca», in una diligente traduzione, gli toglie parecchio vigore, lo pone fra reminiscenze d'avventure pseudo-indiane per ragazzi). La vicenda del film lega la sorte di Pierre, un piccolo pescatore, a quella di «Crin blanc»; la loro amicizia li porterà a evitare il feroce egoismo degli uomini fino ad affrontare insieme la morte, in un drammatico, proteso finale. Se dovessi definire una riserva per questi trenta minuti di proiezione direi che, talvolta, sono persino troppo belli. Nel senso che la composizione del quadro è sempre così sapiente da farsi talvolta sentire. Altrimenti il lieve film è tutto ammirevole, spesso emozionante, e pervaso di un sentito lirismo, di un'umanità schietta, di paniche visioni della natura, con episodi di una evidenza rara, con aperture d'ambiente indimenticabili. Alcune di queste pagine potrebbero essere firmate da un Flaherty; ma bisogna guardare lo schermo, e soltanto guardare lo schermo, perchè il doppiato, inevitabilmente, ben poco conserva del profumo che al suo testo ha saputo dare, con raffinate cadenze, il duo Lamorisse-De Daunant.

m. g.

All'Ariston: PER L'ONORE DI MIA FIGLIA, di Ch. Spaak. — In toni ora di dramma ora di commedia «gialla», questo film di Charles Spaak, che è tratto dal lavoro teatrale «The Barton mistery», ci narra il tremendo impiccio in cui si viene a trovare una bella signora, moglie di un grande avvocato, per aver voluto difendere l'onore e la felicità della sua figliastra dai turpi maneggi di un ricattatore.

Di nascosto al marito, la signora Lucia ha affrontato il furfante, che ghiottissimo di donne, ha allungato le mani anche su di lei, ma per cadere morto, insoffatto, sotto la rivoltella di quella virtuosa. Il male è che della uccisione di questo Barton, viene incolpato, per gravissimi indizi, il fidanzato della figliastra, che era socio in affari e vittima anche lui del ricattatore. Se la signora tace, l'innocente rischia di fare una cattiva fine; se confessa, darà un grande dolore al marito avvocato che senza dubbio crederà ch'ella sia stata l'amante dell'ucciso.

Sgroviglierà la matassa un simpatico tipo di ciarlatano, professore di scienze occulte, su cui si addensa la parte ilare del lavoro, che vuol essere una canzonatura dello spiritismo. E naturalmente la soluzione è felice per tutti. Il filmetto riesce meglio nel sorriso che nel brivido; ma in totale è debole e spesso ingenuo. Vi compaiono tre ottimi attori del cinema francese: Madeleine Robinson, Françoise Rosay e Fernand Ledoux.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Stasera e domani, nei due spettacoli, ultime repliche di «Il cadetto Winslow» nell'interpretazione della Compagnia Calindri. Lunedì congedo della Compagnia con «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia e «Proprietà privata» di Shaw.

TEATRO NUOVO — Questa sera alle ore 20,45 terza rappresentazione dell'opera «Kovantscina» di Mussorgsky. Domani alle ore 20,45 andrà in scena in prima rappresentazione l'opera «Sansone e Dalila» tre atti e quattro quadri di C. Saint-Saëns.

I "Balletti" di Martha Graham al Teatro Alfieri

Questa sera darà spettacolo al teatro Alfieri, nella cornice delle manifestazioni culturali indette in occasione delle Assise Internazionali di Medicina e Chirurgia, il Balletto di Martha Graham.

Martha Graham non da oggi è considerata la più illustre danzatrice americana, e gli spettacoli da lei ideati e allestiti come una delle più originali manifestazioni dell'arte del balletto ai tempi nostri. E c'è stato sino chi si è spinto a chiamarla «la più grande danzatrice di tutti i tempi». Dal lontano 1926, anno in cui ella fece il suo esordio a Nuova York, ella non ha cessato di sviluppare in un senso originale la sua concezione del balletto in quanto spettacolo espressivo, su dei principi del tutto nuovi e personali. Da allora la sua fama non ha fatto che crescere: da quando nel '37 ella fu chiamata a danzare alla Casa Bianca per il presidente Roosevelt, al 1949 in cui fu designata quale una delle sei donne più notevoli dell'annata. Nel 1951 e '53, ella ha creato, con «Giuditta» e «Giovanna» le due prime composizioni di danza da essere eseguite come «assoli» sullo sfondo di una piena orchestra. «Tecnicamente, ha scritto un critico, il suo è stato il maggior contributo che conti nella storia della danza in Occidente».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.111
Alfieri: 21,15 Comp. Martha Graham
Carignano (Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri): ore 21,15 «Il cadetto Winslow» di Terence Rattigan.
Estivo F. Michelotti, Inaugurazione ore 21,15: Rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».
Nuovo: 20,45 terza di «Kovantscina» di Mussorgsky, Mº Gavazzeni

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte Tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-18,30.
Promotrice Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12 15-19

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 21 Mº Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola.
Amerli Club Cigna 47: danze 21.
Bruno ex-Saletta: ore 21 danze.
Châlet Valentino, 21 Or. Zoccheri.
Club Magenta: ore 21 danze.
Eden Danze: ore 15,30-21 Ceragioli
Gandie: 16,30-21 Orch. Silvestro.
Garden Valsalice: ore 21 danze Orch. Sassone, canta Carlevero.
Gran Mago Cavoretto: 21 danze salone e terrazze Orch. Travaglio.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21-1 Turi, c. Lotti. Grande serata a premi.
Metzger Giardino Birreria (via San Donato 60): Ogni sera arte varia.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Michelotti Danze: 21 Edera Jazz.
Pagoda Valentino, ore 21: Danze. Orch. Nini Rosso ed i suoi O.K. 5
Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze «I sei Renitos».
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Balocco e Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Orch. Zerdi.
Cavallino Bianco: Ristor. Dancing

Piscina Sole, str. S. Mauro, Pull. Saitt. Rist. Danze. Dir. Mº Cariga

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio premeditato» J. Cotten, J. Peters, Merril.
Ariston: «Per l'onore di mia figlia» Madeleine Robinson, Rosay.
Astor: «Una notte sui tetti» F.lli Mara, Vera Ellen, I. Massey. Prezzi: pomeriggio 200; sera 300.
Augustus: «Henriette» un film di J. Duvivier. Platea L. 250.
Corso: «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori pachimesi».
Doria: Benvenuto Mr. Marshall! Prem. Festival di Cannes. 200-250.

Lux: «Per la vecchia bandiera» Warnercolor, R. Scott, Ingr. 200.
Mafiei: «Notorious» I. Bergman, Cary Grant e «Criniera bianca» Premiato al Festival di Cannes.
Metro-Cristallo: Lo sperone nudo, techn. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan, R. Meeker. Matt. ore 10,30.
Reposi: «La tunica» techn. CinemaScope, Burton, Simmons. L. 300
Torino: «Oltre il Sahara» techn. Predoni delle grandi paludi, A. 10.
Vittoria: «F.B.I. Divisione Criminale» con D. Wilms. Ingr. L. 300.

Alexandra: «Sangue sul fiume» techn. C. Calvet. Aria condizionata
Alpi: «Indio» a colori. Leone d'argento Mostra Venezia.
Capitol: «Sangue sul fiume» tech. C. Calvet. Aria condizionata.
Faro: «Pecos dei campanelli» col. S. Loren, Dapporto, Aria condiz.
Gianduja: «La spada e la rosa» technic. R. Todd, Glynis Johns.
Hollywood: «La spada e la rosa» techn. R. Todd. Schermo panor.
Ideal: «Fiamme sulla laguna» L. Cortese, Padovani. Nuova rivista Ferrero-Morgan ore 16,15 e 21,15.
La Perla: «Ha ballato una sola estate» con U. Jacobsson.
Massimo: «Amanti latini» techn. L. Turner, R. Montalban, J. Lund
Nazionale: «Inganno» con Nadia Gray e Gabriele Ferzetti.
Principe: «La spada e la rosa» techn. R. Todd. Glynis Johns.
Statuto: «Amanti latini» technic. Lana Turner, R. Montalban, Lund

Asti: «Il favoloso Andersen» in techn. con D. Kaye. Apert. ore 10.
Cor: «Conquista Everest» techn.
Mignon: «Segreto delle 3 punte».
Milano: «Donna maschera ferro» e «Sensualità». Apertura ore 10.
Olimpia: «Dov'è la libertà» Totò.
Po: «Meteccia di Sacramento».
P.Nuova Pietà per i giusti. A. 19
Romano: «Forte Algeria» De Carlo. Riv. Polidor-Bonitos 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Allegra fattoria» in techn. G. Kelly, J. Garland, A. 16.

Cabota (via Verazzano 16): «Il cappello» con Rascel e Sanson.
Esperia: «Pane, amore e fantasia» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Italiano: «Ivanohe» technic. R. Taylor, J. Fontaine, G. Sanders.
Mirafiori: «Mizar» a colori.
Vinzaglio: «Tempi nostri» con De Sica, Totò, Y. Montand.

Eliseo: «Ragazza della domenica» techn. Margie e Gower Champion.
Frejus: «Totò a colori» technic. Nuova rivista Conter Michela.
Nuovo: La vergine sotto il tetto.
S. Paolo: La Madonna delle Rose e Comp. Riv. Camia-Merlini 21,15.

Belgio: «Città [illegible]».
Corallo: «Ritorno di Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Eridano: «Avventurieri del Plymouth» techn. S. Tracy, Johnson.
Radium: «Nave donne maledette» Riv. Pepè La Mara Cinbotto.
Rossini Gloriosa avventura Cooper
V. Veneto: «Operazione X» Robert Mitchum e Ann Blyth.

Astra: «Regina vergine» colori.
Bernini: «Vertice» col. Pampanini
Chiarella: «Tratta delle bianche» E. Rossi Drago, S. Pampanini.
Excelsior: «La spiaggia» ferraniacolor, Martine Carol, Raf Vallone.
Manzoni: «Tre furfanti».
Nazareno: Sangue bianco. Colbert
Odeon: Solitario del Texas, tech.
Star: «Capitan Fantasma», A. 19.

Adua: «Croce di diamanti». Var.
Aurora: «Modelle di lusso» tech.
Baros: «La città sommersa» tech.
Brescia: «Amanti del passato».
Fortino: «Il cantante matto» J. Lewis, Comp. Riv. I Frilli 21,15.
Nord: «Crociera di lusso» techn.
Palermo: Bruto e la bella, Turner.
R. Parco: «La baia del tuono» tech.
Sociale: «Regina vergine» techn.

Baretti Pane amore fantasia 14,30
Cabiria: «Cacciatori Missouri» in tech. Gable, Schermo pan. Aria c.
Colosseo: «La spiaggia» ferraniacolor, Martine Carol, Raf Vallone.
Italia: «Siamo ricchi e poveri» col. G. Rondinella, Romy, André.
Lingotto: «Maddalena» technic. M. Torren, G. Cervi, Charles Vanel
Moderno: «Bellezze rivali» techn. e «Messico insanguinato».
Nizza: «Uomo tranquillo» techn.
Piemonte: «Cavalleria rusticana» col. A. Quinn, Kerima, Spadaro.
Spezia: Vanda la peccatrice, A. 35.

Alba: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Apollo: «Essi vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson.
Diana: «Tempi nostri» a colori con Totò e Vittorio De Sica.
Dora: «Destinazione Mongolia» techn. R. Widmark, Don Taylor.
Edera: «I perseguitati» Douglas.
Lucento: «Tamburi lontani» in techn. Gary Cooper, Mary Aldon.
Lutrario: «Ninfa degli Antipodi» technic. E. Williams, V. Mature.
Roma: «Anna Zaccheo» Nazzari.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La riunione odierna ha rivelato un'imprevista vitalità del mercato. L'accordo in tono minore fu preannunciato una lieve riflessione, per un concorso di realizzi di fine settimana. Sotto la superficie smorzata di questa ha presentato un fondo compatto, intonato da un diffuso e solitivo assorbimento e da intermittenti spunti dinamici. Abbiamo l'iniziativa milanese sulla Raigas, con un largo riflesso di vivace andamento di quotazioni. Nella zona di assestamento che precede la compilazione del listino, un bilancio sommario delle situazioni attive e passive ha fornito una facile conferma della stabilità del mercato e della prevalenza dei compratori. Gli accenni dinamici sono stati rapidamente trasformati in positive espressioni di valorizzazione, mentre è venuto meno il fremito del collasso, sotto la logica attesa di spuntare prezzi migliori. Le Sbet hanno beneficiato di una ampia schiarita, che ha prospettato sotto una luce positiva la soluzione del problema dei telefonici; il comparto degli elettrici ha presentato un attivo risveglio, con le Sip e le Sade avviate a realizzare consistenti margini di vantaggio in regime operativo molto vivace. Avviate le Eternit e le Monte Amiata; incerti i tessili, gravati di qualche realizzo. Sempre accentuata alla stabilità del mercato: il fondo di equilibrio delle Fiat. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa l'attività di fine settimana è stata rivolta ad una ampia ricerca di Sip, mentre si è profilato un avanzamento di qualche punto sulle Fiat. Diritti Magneti Marelli 17.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; dollaro canadese 639.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5300-5350; marengo 4650-4750; sterlina unitaria 1730-1749; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 175,50-175,50; oro fino 718-720; argento 15,50-16.

MILANO — La prima battuta della riunione riecheggia della svogliatezza derivante dalla precedente giornata festiva. Tutto avrebbe lasciato presumere che la seduta si sarebbe svolta sul terreno dell'ordinaria amministrazione. Invece, l'interesse agli acquisti si risvegliava ben presto, per merito delle Eternit, Liquigas, Amiata e Sisia che, sollecitati ed attive e pressante richiesta per ricoperture, progredivano di una importante frazione. Inoltre, un buon denaro affluiva al polarizzarsi sul comparto elettrico il quale compatto nelle quasi totalità delle sue voci, rivelava il meglio intonato. Degna di nota è la permanenza dei valori tessili, fra i quali Lane Rossi e Cantoni erano realizzate con insistenza. Fra i titoli speciali, un largo vantaggio veniva guadagnato dalla Carlo Erba, nella notizia di un accordo finanziario e produttivo con una importante compagnia americana. Sostenuti anche i valori assicurativi. In chiusura la Liquigas si appesantiva, perdendo parte del guadagno realizzato. Pomeriggio: abbondanza attivo, con ulteriori progressi su Eternit, Amiata e Sisia. Diritti Magneti Marelli 17. Titoli trattati n. 1.818.727 di cui Nebiolo 224.000; Fiat 150.500; Gas-Torino 72.000; Liquigas 46.100; Sade 57.800; Edison 29.500; Pinelider 25.000; Ilva 27.000; Cotini 26.700; Terni 20.600; Eternit 20.000; Pirelli 17.000; Sviluppo 12.000; Viscosa 12.750.

Quotazioni: Gim 5720; La Centrale 2236; Sviluppo 1102; Ras 8000; Nord Milano 4140; Olcese 1640; De Angeli 1565; [illegible] 674; Unione Manifatture 30.000; Lane Rossi 14.250; Dalmine 1300; Siele 3675; Edison 2606; Romana Elettrica 3415; Trù ti 6180; Ada 1075; Distillati 4700; Breda Ferrovie 1290; Nalcremonti 9910; Pirelli & C. 1000.

GENOVA — Ansaldo 2710; San Giorgio 1000; O.F.G. 2415; Cieli 2355; Eridania 22.300; Industria Zuccheri 18.500; Italiano 3640; Sermide 2100; Industria Agricola 13.000; De Ferrari 1042; Siclesy 1600; Mira Lanza 6690.

PARIGI — Giornata di scarsa attività, con mercato bene orientato sia per i titoli francesi sia per i titoli esteri, compresi quelli industriali. Sensibili dell'oro immobile.

LONDRA — La settimana si è chiusa con l'annuncio di una nuova offerta di azioni dell'industria dell'acciaio denazionalizzata dal Governo conservatore (con promessa di rinazionalizzazione se i laburisti torneranno al potere). Queste azioni non hanno mai raggiunto, in Borsa, il prezzo a cui erano state offerte in vendita. Prezzi industriali leggermente inferiori a quelli di ieri e mercato calmo.

NEW YORK — Una forte domanda avviata nell'ultima parte della seduta odierna della Borsa valori ha fatto toccare al mercato azionario le più alte quote da 24 anni a questa parte. I guadagni hanno oscillato da frazioni fino a tre dollari per azione. Sono stati scambiati circa due milioni di titoli. L'ascesa è stata guidata dagli acciai, ferroviari, alcuni automobilistici, petroliferi e aeronautici. Le punte massime sono state toccate dalla «U. S. Steel», dalla fabbrica «Studebaker», dalla «New York Central Railroad», dall'«Union Pacific Railroad» e dalle «United Aircraft». I cotoni futuri hanno chiuso da 5 a 25 cents alla balla in rialzo. Luglio 34,30-36; ottobre 34,30; dicembre 34,32; prezzo 35,45.

	26	27		26	27
Ren.02	63 10	63 10	A.Gen.	13.110	13.050
Red.3½	63 90	63 90	As.Ass	6025	6075
» f. c.	64 —	64 —	Medit.	5740	5770
Red.5½	81 30	81 40	Marit.	1271	1265
» f. c.	81 40	81 70	Fer. M.	131 —	131 50
Rec.5%	97 20	97 70	Italgas	1465	1447
» f. c.	97 30	97 30	Sip	1217	1220
Red.5%	94 —	94 —	Torai	175 —	173 —
» f. c.	94 10	94 10	P.C.E.	532 —	536 —
Ric.3½	71 60	72 —	Ilva	434 —	434 —
» f. c.	71 90	72 10	Montecatini	2250	2295
Rid.5%	92 90	92 90	Sade	2000	2030
» f. c.	93 —	93 —	Pirelli	3270	3265
Bon.'59	97 50	97 50	Edison	38 —	405 —
» '61	97 45	97,45	Fiat	761 —	755 —
» '61	97 50	97 50	Sevegl.	—	—
» '62	97 25	97 20	Snia	10 90	10 85
» '63	96 90	96 95	Sniat	176 —	177 —
For3%	87 50	87 50	Mont.	138 —	139 —
Elt4½	85 90	85 75	Finsid.	130 —	132 —
Irl 5½	89 —	89 —	Ilva	227 —	224 —
Iens5%	98 —	98 —	Arnold	950 —	950 —
Ires5%	95 60	96 —	Francesa	1290	1288
Ind4½	105 —	105 —	Chatill.	2175	2140
Imp5%	94 25	94 25	Cir	2610	2610
Irl-El.6	96 20	96 20	Snia	925 —	925 —
Tord%	93 75	93 75	Ansa	1310	1305
»5%33	89 —	89 —	Cant.co	1000	1000
»5%37	87 —	87 —	M.gest	565	1590
S.Paolo	91 —	91 —	Moncenisio	1279	1271
» 4%	94 60	94 50	Snia	1130	1145
» 3.5%	84 50	84 50	Unica	94 50	94 25
I. Mag.	91 75	91 75	Cart.It.	3440	3430
Ita.5%	97 —	97 —	Burgo	10.200	10.260
F.Sa.	84 60	84 60	Fern.B	23.500	23.500
Imm 6%	93 90	93 90	Pom.F	360	360 —
»XI-5%	93 90	93 90	P.Elett	1060	1060
»XVI%	94 —	95 90	M.A.I.	17.200	17.200
»FF.S.	90 50	90 50	Siello	67 —	67 —
Fimi5%	98 20	98 40	Fedar.	2625	2630
Pir.6%	99 —	99 50	Sor.E.	1050	1051
Colt7%	102 50	102 20	Sade	1068	1092
» '53	105 20	105 20	Ferrar.	100 —	100 —
Mag.49	102 —	102 —	Siam	345 —	345 —
»48-50	100 50	100 50	Wart.	205 —	205 —
»48-8	100 50	100 50	Paran.	75 —	670 —
Cier7%	104 25	104 25	Girard.	330 —	330 —
»Ita.7%	101 —	101 —	Pirelli	1030	1030
Sast7%	102 50	102 50	Rafia	1312	1335
Wast.7	96 50	99 25	Lepetit	270 —	960 —
Frank%	99 —	99 —	Talco	16.650	16.500
Cart7%	103 50	103 75	Burgo	11.000	11.000
Sames%	97 60	97 60	Cotoni	406 —	400 —
Fred%	90 30	90 —	Fiasc	122 —	145 —
Cot.6%	96 50	96 50	Lanza	4690	4460
Sinpot 6	99 15	99 20	Ameira	4975	4905
Temo 6	97 60	97 40	Acq.P.	1900	2000
Telve 6	98 45	98 45	Florio	13 —	13
Par.7%	95 —	95 —	Snia	7000	7000
Gucc%	94 70	94 70	Botos	5855	3835
Sip 6%	98 30	98 30	Roma	6500	6350
Terre 6	99 70	99 70	G.Im.D	204 —	206 —
Ucok%	89 —	89 —	Eternit	4185	4300
[illegible]	2630	2630	[illegible]	—	—

FALLIMENTI. — TORINO: Chiadò rag. Luciano, titolare ditta «Magazzini Statuto», piazza Statuto n. 1: sentenza 26 maggio; giud. delt. Pagge; curatore Piccotti rag. Pietro; verifica 29 luglio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - 10.45: Giro d'Italia - 11: Gli così popolari - 11,30: Concerto «A. Corelli» - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,20: Album musicale - 14: Giro d'Italia - 14,20: Teatro e cinema - 16,15: Lezione di tedesco - 16,30: Sorella radio - 17: Giro d'Italia - 17,45: Musica da camera - 19: Cerimonia della canonizzazione del Beato Pio X - 19,30: Giro d'Italia e Lotto - 20: Orchestra Cergoli - 21,5: «La sfilata» atto unico di Tullio Pinelli - 21,30: Ritmi Jazz - 21,45: Canzone Ritorno e Romano - 22: La bacchetta d'oro - 22,45: Orchestra Kretzschmar - 24: Segnale orario; Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10-11: La donna e la casa - 13: Canzoni napoletane - 13,30: Napoli lontana e vicina - 14: Orchestra Fragna - 14,30: Scherzi e rime - 15: Torri e campanili - 15,30: I classici del jazz - 16: Prospettive musicali - 16,30: Sestetto Cubano - 17: Ballate con noi - 19,30: Terza linea - 20: Incontro Roma-Londra - 19,30: Orchestra [illegible] - 20,30: Gerold e la sua orchestra - 21: «Carmen» di Bizet.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Musiche di F. J. Haydn, L. v. Beethoven, E. Ysaye - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 16,25: Tappa Roma-Chianciano - 18: La canonizzazione di Pio X in piazza San Pietro - 20,45: Telegiornale e sport - 21,5: Sette giorni di TV - 21,30: Gran festival del varietà - 22,45: Missione pericolosa (film) - 23,15: Storia curiosa della fotografia - 23,30: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia persiste un campo di pressioni relativamente alte e livellate. Su tutte le regioni si avrà cielo in prevalenza poco nuvoloso al mattino. Nel pomeriggio, specie sulle zone appenniniche, aumento della nuvolosità con possibilità di pioggia anche temporalesche. Tali fenomeni andranno scomparendo verso sera. Temperatura media giornaliera senza variazioni notevoli. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	9,5	28,7	Ancona	17,2	21,1
Trento	12,8	28	Pescara	11,8	26,4
Torino	9,8	27,4	Roma	17,2	26,8
Milano	13,8	27,9	Napoli	15,5	26,9
Venezia	17,2	25	Bari	14,8	26,5
Trieste	19,4	23,6	Potenza	10,8	21,2
Genova	17,6	24,9	Reggio C.	16,8	24
Bologna	11,4	29	Palermo	15,1	25,2
Pisa	12,1	26,1	Messina	17	24
Firenze	11,4	29	Catania	12,3	25,4
Perugia	15,2	24,2	Cagliari	12,5	26,7

Un mozzicone di sigaretta gli incendia la camera

Biella, 28 maggio.

Natale Gruppo, di 46 anni, si era addormentato senza avvedersi che il mozzicone dell'ultima sigaretta, fumata prima di coricarsi, era ancora acceso. Se ne è accorto qualche ora dopo, quando egli è stato svegliato di soprassalto dal crepitio delle fiamme.

A fatica il Gruppo ha potuto mettersi in salvo

Ho veduto anche questa

Il parto in televisione

Se vivere è conoscere, e più si conosce più si vive, per me ho fatto il calcolo modesto d'aver già vissuto trecentosessantacinque anni. E', oltre il resto, un ottimo sistema per prepararsi una vecchiaia tranquilla. Che cos'è in fondo l'eterno cruccio dell'uomo? Che la morte arrivi troppo presto. E invece, calcolando bene tutto quello che si è fatto e si è visto in questo mezzo secolo, uno capisce che ha già parecchie volte coperto diciamo così il suo disponibile. E' riposante: ve lo consiglio.

Dunque ier l'altro a Torino sono capitato all'ospedale di Sant'Anna, a prendere un amico dottore che lavora nella clinica ostetrica e ginecologica dell'Università, e questi mi fece vedere con soddisfazione i nuovi impianti. Ad un certo momento spinse una porta e mi introdusse in una vasta aula, fatta ad anfiteatro, ed in penombra. Le prime gradinate erano affollate da signorine in bianca tenuta da infermiera e da studenti, e nell'affacciarmi stupii al primo momento che tutti guardassero intenti, benchè nessuno fosse sulla cattedra. Poi mi accorsi che ai due lati di questa c'erano, impiantati su cavalletti di ferro, due grossi apparecchi di televisione. Televisione, a quell'ora?

Allora, prendendo posto sui banchi, il mio amico mi spiegò che quella era televisione interna dell'Istituto. Quegli apparecchi erano collegati con la sala operatoria, al piano superiore dell'edificio. La macchina da presa era puntata sul tavolo dove il prof. Dellepiane stava in quel momento operando, e così l'intervento era trasmesso dabbasso sui due schermi, in modo che quegli studenti e quelle ragazze, che erano allieve ostetriche, potessero seguirne a una a una tutte le fasi. L'apparecchio inquadrava esattamente il rettangolo di pelle aperto dall'incisione. Si vedevano le mani del chirurgo in primo piano manovrare aghi, bisturi e pinze, scostare gli intestini, sollevare e rovesciare l'utero, pazientemente esplorarlo, e qua recidere un minuscolo fibroma, e là una ciste, con i gesti amorosi e precisi del buon giardiniere che monda la pianticella di rose.

Lo so, dato che c'è questa nuova diavoleria al mondo, era prevedibile che si moltiplicassero le applicazioni. E ci sono film chirurgici nei quali da un pezzo si è potuto vedere qualcosa di simile. Ma quello che, confesso, mi impressionava questa volta, era il pensiero di non avere davanti un fatto già avvenuto, a suo tempo registrato e ricomposto secondo un certo ordine di montaggio, ma di assistere a un atto che si stava compiendo, che drammaticamente si svolgeva nell'istante preciso su quel povero corpo di donna ignota, steso lassù sul letto operatorio, sì che quella garza tergeva sangue che in quel momento stesso stava sgorgando, e quelle pinze stringevano vene appena recise. Vistomi così afferrato, il mio amico dottore mi portò di sopra, e senza entrare mi mostrò di lontano l'apparecchiatura. Al di sopra della bianca cerchia degli assistenti e delle infermiere, manovranti quasi in silenzioso ordine di combattimento, pendeva sul lettino la telecamera, una scatoletta nichelata non più grande d'un ordinario apparecchio da presa per dilettanti. Non c'erano riflettori speciali. In un angolo, la scatola nera del controllo, delle dimensioni d'una grossa radio. Era tutto. Occorrendo, un microfono permette al professore che opera di spiegare quello che fa agli studenti giù in aula.

Benchè profano, avendolo visto sento subito l'impulso di raccontarlo, non solamente perchè soddisferà una parte dei nostri lettori sapere che la clinica universitaria torinese è il primo e sinora unico istituto in Italia a possedere quest'impianto, ma per le riflessioni che offre. Basta pensare solo ai formidabili problemi che il nuovo mezzo risolve di colpo nell'insegnamento clinico, e soprattutto qui, in questo campo dell'ostetricia e della ginecologia, che giusti pudori e sensibilità rendono più degli altri delicato e controverso. Perchè, con lo straordinario sviluppo delle mutue, che estendono, si può dire, alla quasi totalità delle pazienti la qualifica, e quindi i diritti di «paganti», è praticamente un affar serio portare degli studenti in sala di operazione ad assistere a parti, o comunque interventi ginecologici. Nè le gestanti nè le famiglie darebbero il permesso.

Ma ammettiamo pure che lo diano. Come potrebbero assisterci classi intere di studenti, che con l'aumento delle iscrizioni toccano ormai le centinaia, e quale frutto ne trarrebbero, costretti come sono a lasciar spazio attorno al professore e all'*équipe* che lo assiste, e quindi a malapena a sbirciare, quando possono, al disopra delle loro spalle? A questo modo invece, tutto è salvo, perchè tutto diventa anonimo, impersonale e segreto, come il preparato nel gabinetto anatomico, come i vetrini sotto il microscopio del laboratorio. Ogni studente assiste alla operazione *con gli occhi stessi del chirurgo*, la segue dal primo colpo di bisturi all'ultimo punto. Senza contare un'altra prevedibile estensione. Quante volte si sentono casi di ammalati, o familiari di ammalati, delusi perchè un intervento non ha dato i risultati che si ripromettevano? Ebbene, dice Dellepiane che ormai le famiglie potranno liberamente chiedere, se lo vogliono, che un loro medico di fiducia segua l'operazione sull'apparecchio televisivo. Sarà, io credo, un notevole contributo alla distensione, nella millenaria guerra fredda tra scienza medica ed umanità sofferente.

Ma anche fuori della chirurgia e della medicina, immaginiamo le sterminate possibilità che si aprono d'ora in poi alla didattica. Pensiamo all'insegnamento professionale, dove qualunque operazione (torni, frese, telai, riparazioni, montaggi meccanici, elettrotecnici, ecc.) potrà essere trasmessa da qualunque reparto e posta sotto gli occhi degli apprendisti e degli allievi, con l'ausilio delle spiegazioni direttamente fornite da chi lavora. E pensiamo alle scuole ordinarie, dove da un'unica centrale si potrebbe presentare televisivamente nelle varie classi, secondo il bisogno, strumenti per lo studio della fisica, piante o minerali per le scienze, carte e grafici per la geografia e per la storia, riproduzioni di quadri e statue per la storia dell'arte, e così via. E andando ancora più avanti con la fantasia, le cento altre applicazioni future, il principale che con un giro di chiavetta può ispezionare tutti i reparti, il custode che da un unico punto sorveglia l'intero stabilimento, la mamma che accudendo alle sue faccende può tenere d'occhio il bimbo in culla o i ragazzini che studiano, la moglie che tiene d'occhio il marito...

Alt. Un sussulto tra i lettori mi avverte televisivamente che a questo punto è meglio fare alt. Anche con le belle invenzioni non bisogna esagerare.

Filippo Sacchi

L'efficacia della bomba H

I giapponesi polemizzano con le dichiarazioni inglesi

Tokio, 28 maggio.

Le affermazioni del ministro dell'Interno britannico, Sir David Maxwell Fyfe secondo le quali gli effetti delle bombe all'idrogeno sono stati esagerati, hanno suscitato una sdegnosa reazione fra i medici giapponesi che stanno studiando le lesioni derivanti da radiazioni nucleari. Il dott. Masanori Nakaizymi, radiologo dell'Università di Tokio, il quale ha curato la maggior parte dei pescatori del «battello radioattivo» che porta il nome di «Dragone della Fortuna», ha dichiarato: «Le parole pronunciate da Sir David mostrano quale sia la sua ignoranza in materia d'effetti radioattivi. Egli ha affermato che la pubblicità attorno alla bomba all'idrogeno è dovuta in gran parte a lesioni all'epidermide riportate da alcuni pescatori giapponesi e che sarebbe bastato che i pescatori si fossero trovati sotto coperta per essere sufficientemente protetti. Maxwell Fyfe — prosegue il radiologo giapponese — ha espresso il suo giudizio dopo aver guardato quello che appare nelle fotografie dei pazienti. Ma qualunque dottore sa che le lesioni permanenti sono interne e non si possono vedere nelle fotografie. Molti fra i pescatori del «Dragone della Fortuna» soffrono di complicazioni interne che impediranno loro ogni attività, per anni».

Il dott. Isamu Nagai, dell'Istituto Nazionale di Sanità e della Commissione per la prevenzione delle lesioni nucleari, ha dichiarato, dal canto suo: «Maxwell Fyfe ha detto che sarebbe bastato, per i pescatori, rifugiarsi sotto coperta. Il ministro ignora che si trattava di un battello costruito in legno e non di una nave con scafo d'acciaio e porte a chiusura stagna. D'altra parte, anche se avessero potuto rimanere in locali protetti, essi avrebbero ben dovuto ad un certo momento risalire sul ponte e riprendere le manovre. E, sul ponte, tutto era coperto di cenere radioattiva...».

Alle soglie dei 103 anni



La maestra Rossi, nata nel lontano dicembre del 1851, tiene a battesimo la piccola pronipote Silvia di un mese

La deposizione del macchinista del tragico treno

Nel disastro di Benevento i freni non funzionarono

Il conduttore scagiona il suo aiutante - 22 morti e 97 feriti - L'inchiesta di due professori universitari - La sentenza ai primi di giugno

(Dal nostro inviato speciale)
Benevento, 28 maggio.

Si è iniziato stamane, al tribunale di Benevento, il processo a carico del macchinista Roberto Piterà e dell'aiuto macchinista Nicola Ricciardi, imputati di omicidio colposo e di «disastro ferroviario», in seguito alla sciagura del 13 febbraio dello scorso anno, nella quale 22 persone morirono e 97 rimasero ferite.

Il dibattimento è stato preceduto da un'istruttoria di quindici mesi, durante i quali la Magistratura ha vagliato tre importanti elementi. Il primo è stato la relazione d'inchiesta, svolta dai tecnici delle ferrovie, con la conclusione della perfetta efficienza del materiale rotabile e della piena responsabilità del personale addetto alla guida del tragico treno, diretto da Napoli a Lecce. Il secondo elemento: la perizia d'ufficio dei due tecnici nominati dalla Procura (entrambi professori universitari) perizia non escludente la possibilità che la sciagura sia avvenuta per motivi del tutto indipendenti dai guidatori: Il terzo dato: la perizia di parte, compiuta dal prof. Arturo Polese.

Nell'udienza di stamane il collegio (presieduto dal giudice Pasquale Emilio Principe) ha cominciato con l'esaminare le costituzioni di parte civile: finora, otto persone.

Nell'aula, gremita soprattutto di ferrovieri i due imputati sono stati tradotti senza manette; ciò su parere del sanitario del carcere, per le condizioni fisiche dei due ferrovieri; essi dopo il disastro di quella notte, sono stati colpiti da una grave forma di nevrosi cardiaca.

Primo ad essere interrogato è stato Roberto Piterà. Egli ha detto: «Passai davanti al segnale d'avviso, a 1600 metri circa dallo scambio in cui avvenne la sciagura, alla velocità regolamentare di 90 chilometri all'ora; in quel punto azionai, per la prima volta, il freno Westinghouse. Quella prima frenata aveva solo il compito di avvicinare gli zoccoli alle ruote, e perciò non poteva darmi una sufficiente indicazione sull'efficienza del freno. Fu alla seconda prova dopo tre, quattro o cinque secondi, prova che avrebbe dovuto avere azione frenante, che mi accorsi di una tragica realtà: il freno non funzionava. Diedi allora un'altra frenata, con lo stesso risultato e infine, sempre con lo stesso risultato negativo, feci un ultimo tentativo: con una mano tirai la leva del fischio e con l'altra il volantino del freno moderabile. Non saprei precisare di quanto riuscii a muovere la levetta e il volantino. Il Ricciardi era il mio aiuto-macchinista, ma non avrebbe potuto azionare il freno moderabile durante il tempo in cui io tentai di far funzionare il freno Westinghouse, nè io lo richiesi di ciò, perchè mi trovavo io vicino al banco di manovra e non avremmo potuto muoverci in due».

Dopo, è stata la volta del Ricciardi. «Il Piterà — ha precisato l'aiuto-macchinista — fece quel che potè. Il disastro avvenne perchè il freno Westinghouse non funzionò, nè il Piterà ebbe tempo d'azionare efficacemente il freno moderabile. Il mio compito è quello di sostituire temporaneamente il mio macchinista quando è stanco o quando è occupato in altre mansioni, e a sua richiesta. Al banco di manovra non vi è posto che per una persona e il freno moderabile, che è sito verso l'esterno del banco, non può essere azionato se non dalla persona che si trova al banco della manovra».

L'ing. Severo Rissoni, dirigente del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Napoli, ha così testimoniato: «Confermo la mia inchiesta. E' vero che le ruote, fino a quando non vengono sostituiti i cerchioni, sono soggetti — per l'usura — a una diminuzione della circonferenza, che porta di conseguenza un'inesattezza di più nella lettura del tachimetro, inesattezza che può valutarsi intorno al 5 per cento». Poi chiarisce ancora: «In genere, nelle nostre ferrovie, ogni tremila chilometri si revisionano i locomotori. Non ricordo quando era avvenuta la verifica di quel locomotore. E' prescritto che alla partenza del treno sia fatta la verifica dei freni. Il tracciato della ferrovia Benevento-Foggia risale al 1888. Posso anche dire che, nella sistemazione della stazione ferroviaria di Benevento, è contemplato il miglioramento dei tracciati per i treni provenienti da Foggia. Tale miglioramento consiste soprattutto nella semplificazione del sistema degli scambi. L'attuale tracciato della stazione non consentirebbe certamente l'ingresso dei treni ad alta velocità, ma per i treni che rispettassero i limiti della velocità regolamentare, l'attuale sistema è pienamente efficiente. Il compito dell'aiuto-macchinista è quello di coadiuvare o sostituire il macchinista in caso di suo malessere... In caso di emergenza l'aiuto-macchinista ha obbligo d'intervenire per fare ciò che il macchinista non fa. Non è agevole però per l'aiuto-macchinista l'osservazione del tachimetro specie nella notte...

Il processo continuerà fin verso gl'inizi di giugno, data per cui è prevista la sentenza.

c. g.

Perdona al suo ladro la «regina dell'operetta»

Milano, 28 maggio.

Emma Vecla, la «regina dell'operetta», ha perdonato al ladro dei suoi gioielli. La patetica scena si è svolta al Commissariato di Porta Vittoria, dove la vecchia signora era stata convocata per ritirare i preziosi e per un confronto con il malvivente. Quando l'artista si è trovata di fronte al suo ex-domestico, il trentenne Giuseppe Casanova, ha esclamato: «Non l'avrei mai immaginato! Proprio tu, figliolo, con tutto il bene che ti ho fatto!». Il giovane non ha saputo resistere alla sua tenerezza ed è scoppiato in pianto, chiedendole perdono. «Sicuro che ti perdono — ha risposto la signora —, ma non ti perdonerà la giustizia, purtroppo». E, rivolta al funzionario, ha dichiarato: «E' un giovane che conosco da tempo e sono certa che si è trattato di un atto insensato: non è un delinquente. Mi sono sempre interessata di lui ed ero riuscita a trovargli anche un lavoro. Chissà perchè ha fatto una cosa tanto brutta!».

Il giovane Casanova è stato trasferito alle carceri di San Vittore.

Il cuore di una regina per i disperati d'amore

Federica di Grecia ha fondato un "pronto soccorso" per la gente perduta, per quelli che non sperano più - Popolarità della sovrana - Al combattimento di Larissa giunse sola in automobile, fu portata in trionfo, la battaglia fu vinta



La regina Federica in una danza popolare a Creta

(Nostro servizio particolare)
Atene, maggio.

Re Paolo di Grecia è un uomo alto, sorridente ed ama andare forte quando sta al volante. Il plotone di motociclisti dal casco bianco che dovrebbe scortarlo e proteggerlo durante i suoi spostamenti dalla reggia di Tatoi al Palazzo Reale di Atene ha da tempo rinunciato a tenergli dietro. Capita così che questo re arrivi sovente nel cuore della capitale solo a bordo della sua automobile e si trovi imbottigliato davanti ai semafori insieme a centinaia di altre automobili. E quando cerca di fare un po' presto rischia, come può capitare a tutti, la linea dei parafanghi: qualche settimana fa, mentre cercava di superare un camion si trovò con il radiatore ammaccato e la macchina sbilanciata sulla sinistra fra le imprecazioni particolari e colorate da aggettivi intraducibili di un gruppo di taxisti che non l'avevano riconosciuto. Finalmente sopraggiunsero rombando i motociclisti di scorta ed il tenente si precipitò verso la cabina dell'autocarro. Re Paolo con un cenno della mano lo fermò: ha ragione lui, l'autista del camion, che aveva per la verità fatto segno di voltare a sinistra. Un po' di marcia indietro ed il traffico può continuare normalmente.

La regina Federica giovane e graziosa si è conquistata in una giornata il cuore dei greci monarchici o repubblicani piuttosto sufficienti verso le donne come tutti i meridionali. Nel periodo più duro della sanguinosa guerra civile una decisiva battaglia si stava combattendo a Larissa. Era il tempo in cui Tito e Dimitrov, contro i consigli di prudenza del vecchio Stalin, cercavano di bruciare i tempi per completare con una Grecia comunista una grande federazione balcanica ed impiegavano gran parte degli aiuti UNRRA e del materiale trovato nei magazzini delle armate italiane e tedesche per aiutare le truppe di Markos. Con Larissa poteva cadere tutta la Tessaglia obbligando il governo ad abbandonare Atene per rifugiarsi a Tripolis nel cuore del Peloponneso. Re Paolo era malato. Il maresciallo Papagos, fedele alla sua caparbia riservatezza, non lasciava trapelare alcuna informazione. La regina Federica si mise al volante di una macchina ed arrivò improvvisamente fra le truppe e la popolazione combattente di Larissa. Dopo qualche minuto di sorpresa i soldati la portarono in trionfo dietro le loro barricate. «E la città fu salva», raccontano oggi i vecchi combattenti dopo qualche misura di vino resinato servito in boccali di rame e, naturalmente, aggiungono che la giornata della regina in prima linea decise le sorti della guerra e, dopo qualche altro mezzo litro, affermano esplicitamente: «il destino e le sorti della Grecia».

I reali di Grecia hanno inaugurato qualche settimana fa il Posto di soccorso numero uno. Si tratta di un palazzo di tre piani nel centro di Atene che non porta il segno della Croce Rossa; la grande porta è spalancata giorno e notte e nessun portiere domanda il nome dei visitatori. L'idea di creare questo strano posto di aiuto immediato è — raccontano gli ateniesi — venuta fuori in seguito ad un colloquio della regina Federica con il capo della polizia. La regina domandò improvvisamente a chi potevano rivolgersi un uomo od una donna disperati. «Se hanno fatto qualcosa contro la legge — rispose guardingo l'alto funzionario — la miglior cosa da fare è di costituirsi al più vicino posto di polizia». La regina Federica allora si spiegò meglio: dove e a chi può rivolgersi qualcuno che si sente inesorabilmente staccato dalla società per una questione di amore oppure di interesse, le due colonne della condizione umana. In altre parole un uomo che ne ha abbastanza, un uomo od una donna che vagano sperduti perchè credono di avere il proprio definitivamente spaccato in due o svuotato per un abbandono o perchè credono di non potere più risalire la china dopo un insuccesso che pare definitivo, a chi possono rivolgersi prima di colpire se stessi dopo un affrettato e sentimentale esame di coscienza? Il capo della polizia non seppe cosa rispondere.

Il re e la regina fondarono allora il Posto di soccorso numero uno dove a turno medici, senza camice bianco, avvocati, signori e signore pacati per una lunga esperienza di vita accolgono i «disperati» ed ascoltano le loro storie, decidono aiuti immediati senza fare riempire moduli, senza anticamere, ma così alla buona su delle comode poltrone. Dai primi risultati, seguiti da vicino dalla corona, sembra che la possibilità di essere ascoltati, di vuotare il sacco ed il cuore pieno abbia già salvato dalla decisione estrema una dozzina di disperati. C'è anche il rovescio della medaglia e cioè la immediata formazione di disperati professionisti e così (ahimè!) il Posto di pronto soccorso ha registrato la prima contraddizione ai suoi principi istituendo un regolamento che fra l'altro stabilisce che un «disperato» non può presentarsi più di una volta ogni tre mesi.

La democrazia è rimasta palpabile in Grecia. I contatti fra la corona ed il popolo, fra il governo e gli amministrati non sono stati corrotti dalla superstizione del «potere» o dalla cristallizzazione isolante d'una burocrazia. La scorsa settimana ho assistito nell'aeroporto di Hellinikon, dove le piste sono segnate da fiaccole rosse e verdi sul chiaro della prima sera, al ritorno da Strasburgo del ministro degli esteri Stefanopulos. Erano ad aspettarlo la vecchia madre in nero, due funzionari del ministero degli esteri ed alcuni giornalisti. Stefanopulos arrivò su di un normale quadrimotore di linea, pieno di turisti americani. Sceso dalla scaletta il ministro non fece alcun discorsetto di occasione che di solito gli uomini di Stato leggono su di una velina preparata dal personale ufficio stampa. Abbracciò la madre piccola e commossa e poi si appartò con i giornalisti in un angolo dove parlò semplicemente come si usa fare con gli amici dopo un viaggio, per spiegare come è andata. Sì, per la verità, ad Atene qualcosa è rimasto della democrazia del tempo di Ulisse quando la politica interna ed estera si discuteva fra il re locale ed una decina di capi famiglia. E tutto questo, speriamo, potrà forse spiegare agli jugoslavi lo stupore e l'imbarazzo degli ateniesi di fronte alle insistenti, pianificate domande di Belgrado per la costruzione di tutto un apparato poliziesco di sicurezza per proteggere in Grecia la persona del maresciallo Tito. Certo, buona parte della popolazione che di solito discute di politica nei caffè, come da noi si discutono i risultati delle partite di calcio incluse nella schedina del Totocalcio, è d'accordo con il maresciallo Papagos che bisogna organizzare una alleanza militare con la Jugoslavia e la Turchia per difendere le frontiere nord orientali troppe volte violate negli ultimi decenni; ma il controllo di tutte le terrazze delle case lungo la strada dal Pireo ad Atene dove passerà Tito, il fermo di esuli serbi o croati, la calata in massa ad Atene e a Salonicco di manipoli della polizia politica comunista jugoslava (UDBA) e soprattutto il giocare a rimpiattino sulla data dell'arrivo di Tito sulla ex-bananiera italiana «Galeb», disturba gli ateniesi. E così capita nelle taverne della vecchia Atene ai piedi dell'Acropoli di ascoltare discorsi come questi (dopo alcune misure di vino resinato): «Ma dopotutto la nostra regina Federica, donna (pausa), quando andò fra i soldati combattenti, non aveva un solo poliziotto di scorta».

Stefano Terra

Il congresso degli astronauti

Un sistema di specchi per raccogliere luce e calore

Lo strumento trasformerebbe la notte in giorno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 maggio.

Al congresso della navigazione stratosferica e interplanetaria, aperto ieri a Amburgo con la partecipazione di tecnici e scienziati di vari Paesi, l'ing. H. Koelle di Stoccarda ha detto di aver messo a punto i piani di costruzione di un super razzo di eccezionale potenza: «Il mio super razzo — ha spiegato l'ingegnere — una volta lanciato a determinate altezze potrà costituire un satellite artificiale della terra. Raggiunta per mezzo di speciali dispositivi una quota di 262 chilometri, il razzo continuerebbe a girare intorno al globo e il suo volo sarebbe affidato alle leggi che regolano il movimento dei corpi nello spazio. Il satellite artificiale potrebbe contenere apparecchi e strumenti capaci di fornire dati scientifici sui raggi cosmici».

L'ingegnere ha poi illustrato le caratteristiche del missile: lunghezza 22 metri, larghezza 3, velocità 7748 metri al secondo. Il razzo viene azionato da due congegni propulsori che a una certa altezza potrebbero sganciarsi automaticamente e tornare per mezzo di paracadute sulla terra. Il peso iniziale del missile è di 50 tonnellate, ma una volta avvenuto lo sganciamento dei due congegni propulsori esso si ridurrebbe a 200 chili.

A questo proposito un altro studioso, il prof. Walter, ha illustrato ai suoi colleghi i principi del meccanismo di propulsione a idrogeno da lui stesso ideato nel '30: «Questi principi costituiscono poi la base per le successive e svariate applicazioni dei razzi degli aerei a reazione e ai moderni sommergibili».

Secondo un altro ingegnere presente al congresso, il professor Kruska di Kiel, il motore Walter fu applicato già in guerra ai velivoli da caccia «ME-163» «che per la prima volta nella storia dell'aeronautica raggiunsero la velocità di mille chilometri orari». Il motore Walter, applicato al "ME 163", sempre secondo il professor Kruska, pesava 173 kg. e sviluppava una forza di propulsione pari a diecimila cavalli vapore. Il prof. Walter — ha spiegato ancora Kruska — ideò un tipo di "U-Boot" che avrebbe dovuto essere azionato con questo congegno propulsivo. Anche se per le circostanze quest'ultimo progetto non trovò mai pratica applicazione, tuttavia si può dire che il sommergibile Walter detiene ancora, in fatto di velocità, un primato mondiale».

In margine al «Congresso delle meraviglie», così è stata ribattezzata questa singolare assise di Amburgo, si è avuta poi notizia di un'altra straordinaria invenzione che, almeno per ora, sembra confinata nel campo della fantasia: gli specchi di Hermann Oberth, una moderna edizione del cosiddetto specchio ustorio concepito da Archimede per incendiare le navi da battaglia nemiche. Lo strumento di Oberth è costituito da un sistema di specchi giganteschi capaci di raccogliere e riflettere una enorme quantità di luce e di calore del sole. Concentrata su una superficie terrestre, questa luce eleverebbe di molti gradi la normale temperatura, modificando notevolmente le condizioni climatiche della zona stessa. In tal modo, sempre in teoria, si potrebbero sciogliere le nevi e i ghiacci, apportare notevoli benefici all'agricoltura, trasformare la notte in giorno, ma anche bruciare e distruggere intere regioni della terra.

Vice

Una mamma nel pozzo per salvare il bambino

Un muratore quindicenne si butta dietro a lei e li sottrae tutti e due a morte sicura

Casale, 28 maggio.

Un garzone muratore di 15 anni ha salvato con il suo coraggio da morte sicura un bambino di 2 anni, caduto in una profonda cisterna piena d'acqua, e la sua giovane madre, che si era gettata nella cisterna in soccorso della sua creatura.

Il fatto è accaduto oggi a S. Giorgio Monferrato, in un cortiletto, solitamente chiuso, dove i due fratellini, Franco e Laura Ferrero, si erano introdotti per giocare. I bambini per curiosità spostavano alcune assicelle che ostruivano la bocca della cisterna e si sporgevano per guardare. A un tratto la piccola Laura, di 5 anni, vedeva scomparire il fratello nell'acqua. Cacciava uno strido di terrore che ha fatto accorrere la madre. Questa, senza esitare un secondo, si è gettata nella cisterna pur non sapendo nuotare.

Il garzone muratore Giorgio Patrucco, dall'impalcatura di una casa in costruzione, aveva assistito alla tragica scena: scese a precipizio e si è tuffato anche lui in acqua.

I compagni di lavoro del giovane muratore, che lo avevano seguito di corsa, hanno poi gettato alcune corde che sono servite all'animoso ragazzo per legare, uno dopo l'altro, la mamma e il bambino, acciuffandoli appena essi affioravano dall'acqua.

Tratti entrambi dalla cisterna in stato di semiasfissia per annegamento, sono stati rianimati dalle pronte cure del medico del luogo.

La folla che era accorsa nel cortile intorno al pozzo, composta in gran parte di mamme e di ragazzi, ha improvvisato una dimostrazione commovente al giovane salvatore.

Un caso di poliomielite

Pavia, 28 maggio.

Un caso di poliomielite è stato segnalato in questi giorni a Voghera. Colpita è la bimba Laura Ferrari di un anno residente in via Carlo Alberto che è stata ricoverata al nostro policlinico. L'ufficio sanitario del comune ha disposto la temporanea chiusura della latteria di via Mazzini gestita dalla madre della piccola

L'inchiesta sul caso Montesi ostacolata da oscuri interessi

Thea Ganzaroli, il suo amico Piero Rinaldi e la contessa Jo de Yong cooperano a intorbidare il corso dell'istruttoria - Il magistrato cerca i segreti motivi di molte contrastanti deposizioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

Non aveva certo il viso dell'uomo soddisfatto il dott. Raffaele Sepe, stamane. E per lui in genere sempre così sereno, sempre così tranquillo, sempre così incurante di quello che si scrive o si dice sul suo lavoro era un particolare assolutamente fuori della normalità. Ma, come non dargli ragione dopo quanto è accaduto in questi ultimi giorni? Come non giustificare il suo improvviso cambiamento di umore? Come non ritenere verosimile che contro certi interventi extra giudiziari di testimoni falsi o reticenti il magistrato finirà per prendere provvedimenti piuttosto rigorosi?

E' chiaro che certe testimonianze come quella, ad esempio, della signora Jo de Yong o quella della signorina Thea Ganzaroli o quella di Piero Rinaldi non sono proprio le più utili per aiutare la giustizia a procedere in modo spedito. Anzi certe situazioni assolutamente impreviste fanno quasi sorgere il sospetto — è una semplice illazione, intendiamoci — che qualcuno, interessato naturalmente, con questi sistemi intorbidi le acque perchè nessuno riesca a distinguere mai il fondo.

E di conseguenza il presidente della sezione istruttoria è costretto a correre dietro alle ombre, con il rischio di perdere di vista l'obiettivo principale. Un esempio. Per cinque giorni — e non ha ancora terminato — il dott. Sepe ha dovuto occupare la maggior parte del suo tempo ad interessarsi di Thea Ganzaroli, del suo ex alleato Piero Rinaldi, del suo racconto, di quanto è stato pubblicato sabato scorso da Silvano Muto. Per giungere a quale risultato? Nessuno, o meglio per poter stabilire che uno dei due è decisamente falso. Il che a conti fatti è praticamente la medesima cosa.

Bisogna precisare, però, che Thea Ganzaroli di fronte alla smentita piuttosto circostanziata di colui che avrebbe dovuto confermare la sua testimonianza su quanto sarebbe accaduto la notte del 18 aprile 1953 a Tor Vajanica non ha rinunciato affatto alla battaglia. Anzi esattamente il contrario, se mai. La ragazza, infatti, — non si sa se consigliata da qualcuno — ha trascritto in un memoriale quello che praticamente aveva spiegato ieri nella dichiarazione rilasciata a Silvano Muto e lo ha inviato, per raccomandata, al presidente della sezione istruttoria. Come dire che non intende rettificare alcun dettaglio del suo piuttosto strano racconto sul modo in cui sarebbe stato portato il cadavere di Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vajanica. Impudenza, incoscienza o, per avventura, buona fede?

Piero Rinaldi, naturalmente, continua ad avere la sua opinione sull'argomento e non sembra che essa si possa avvicinare con quella di Thea Ganzaroli. Il suo avvocato stamane si è recato dal dott. Sepe il quale lo ha avvertito che desidera parlare con il testimone entro la giornata di domani. Non è improbabile che questa convocazione, preceda di qualche ora un confronto attraverso il quale poter giungere ad una soluzione dell'episodio. E, poichè domani è sabato, e di questa storia si è cominciato a parlare lunedì, tutta la settimana che poteva essere dedicata a ben altro è stata perduta per accertare una circostanza che con novanta probabilità su cento non ha alcuna rispondenza nella realtà.

Si conferma intanto che la questura di Milano ha ritirato il passaporto per l'estero concesso alla Jo de Yong, la bella signora che, chi sa per quali scopi, mentisce, accusa e ritratta con una disinvoltura degna di miglior causa. La contessa — che tempo fa dichiarò di voler fare la soubrette nella compagnia di un noto comico e che quindi cerca della pubblicità — venne denunciata da un orefice romano per insolvenza.

E' possibile che il provvedimento sia stato provocato da questa procedura penale. Si ritiene tuttavia più probabile che la mutevole contessa Massimiliani, detta Giobbengiò o Jo de Yong, sia stata privata del passaporto per impedirle di sottrarsi alle responsabilità cui volontariamente e in modo tanto strano è andata incontro. Anche lei, come la Thea Ganzaroli, Adriana Bisaccia e molti altri in questa vicenda ha intorbidato con dichiarazioni false il corso dell'istruttoria. E in caso tanto delicato la colpa non è lieve.

g. g.

Un nonno condannato perchè ha rapito il nipotino

Venezia, 28 maggio.

Due imputati comparsi a piede libero, sono stati arrestati durante il processo; uno di essi veniva subito condannato.

Erano stati chiamati a rispondere di sottrazione di minore: Antonio Barolini e i suoi figli Gemma e Sebastiano. Quest'ultimo dimora a Catania e non si è presentato in udienza. Egli è sposato con Maria Luisa Giambartolomei: in seguito a screzi avvenuti fra i due coniugi, il Presidente del Tribunale di Roma aveva affidato recentemente il loro figlio Alberto, di 4 anni, ai nonni materni Antonio e Amelia Giambartolomei: tale decreto, però, non ha ancora avuto attuazione.

I nonni materni del bambino querelavano il genero, il nonno paterno e la zia Gemma Barolini. Secondo gli atti, Sebastiano Barolini aveva telegrafato il 28 aprile scorso al padre, che aveva con sè il bambino: «Mettete per giorno trenta aprile a disposizione di Maria Luisa figlio Alberto. Possibilmente detto giorno sarò anch'io a Venezia». Il telegramma era stato scritto in presenza della madre del bambino.

Il nonno del piccolo Alberto, nel pomeriggio dello stesso giorno, telefonava urgentemente al figlio, all'Albergo Rosetta di Perugia, ove questi alloggiava, per fargli abbandonare l'atteggiamento remissivo e per comunicargli che sarebbe arrivato immediatamente a Perugia con la figlia Gemma. Non è stato ancora appurato con precisione cosa sia avvenuto in seguito. Si sa però che il nonno e la zia del piccolo Alberto si recarono a Perugia, e d'altra parte, non si sa dove sia andato a finire il bambino, che risulta conteso dai nonni materni e dalla madre, da una parte, e dal nonno paterno e dai suoi congiunti dall'altra.

Nella udienza odierna, dinanzi al magistrato veneziano, si è proceduto all'interrogatorio di Antonio Barolini e della figlia Gemma: entrambi hanno sostenuto che Sebastiano Barolini prese il bambino e che essi non sanno dove lo abbia portato.

La madre del piccolo, dopo aver narrato le sue vicende coniugali, ha reclamato il proprio bimbo, accusando esplicitamente il marito, il suocero e la cognata di essersi preventivamente accordati per tenerlo nascosto.

Sentiti alcuni testi, il Pretore è intervenuto con un provvedimento della massima energia. Egli ha spiccato mandato di cattura contro Antonio Barolini e la figlia Gemma, ordinandone l'arresto in aula.

La causa è stata ampiamente dibattuta, e alla fine il Pretore ha revocato il mandato per Gemma Barolini, assolvendola per insufficienza di prove; ha condannato, invece, Antonio Barolini a 6 mesi di reclusione.

Uno sconosciuto annega nel canale di Châtillon

Aosta, 28 maggio.

Alcuni operai hanno rinvenuto stasera, verso le 20, nelle acque del canale della centrale idroelettrica di Kler nel comune di Châtillon, il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 60 anni, vestito dimessamente.

Dagli accertamenti del medico condotto sembra che la morte, causata da annegamento, debba risalire ad un paio d'ore dal rinvenimento. Mentre si esclude ogni ipotesi di delitto, la morte potrebbe essere stata causata da disgrazia o suicidio.

Pinocchio per i bimbi di Ancona

Il monumento verrà scoperto domani nella borgata che porta il nome del burattino



Ancona, 28 maggio.

Mentre Pescia diventava il centro di grosse polemiche dopo l'esito del noto concorso per il monumento a Pinocchio, ad Ancona il comitato provinciale della Società «Dante Alighieri» aveva allo studio qualcosa di meno impegnativo: un affettuoso omaggio a Collodi con un monumentino eretto nella frazione del Comune di Ancona che ha lo stesso nome del famoso burattino.

A chi chiedeva agli organizzatori qual fondamento avesse una vaga tradizione locale secondo cui Carlo Lorenzini avrebbe battezzato il protagonista del suo capolavoro col nome della ridente borgata anconitana, si rispondeva che nessun documento la convalida, ma nemmeno la smentisce.

Nel giro dunque di un anno il comitato della «Dante» è passato dall'idea all'esecuzione. Prescelto il bozzetto dello scultore Vittorio Morelli, la statua è stata fusa a Roma con bronzo donato dall'on. Fernando Tambroni, ministro della Marina mercantile. L'opera del prof. Morelli riproduce in una posa scanzonata la tradizionale immagine di Pinocchio, quale ce l'hanno tramandata le illustrazioni del Chiostri nelle prime edizioni del famoso libro. La statua posa su un globo sormontato da un volume aperto, a simbolizzare la diffusione del racconto in ogni parte del mondo.

La statua è ancora coperta da un drappo che è severamente vietato sollevare per non guastare la sorpresa dei «bambini dai cinque ai novanta anni» (così sta scritto nella dedica) che assisteranno all'inaugurazione domenica.

IL GESTO DI UN UOMO ESASPERATO DALL'INUTILE ATTESA

Sparatoria di un ex-marinaio nell'ufficio pensioni di guerra

Un impiegato ferito alla spalla - Illesi i colleghi - L'attentatore si è lasciato arrestare

Roma, 28 maggio.

Un ex-marinaio ha tentato di uccidere stamani un capoufficio del ministero del Tesoro-pensioni di guerra, sparandogli contro due colpi di pistola. Fortunatamente però i proiettili venivano deviati dal vetro della finestra attraverso la quale l'ex-marinaio aveva sparato e ferivano in modo non grave un altro impiegato che si trovava a lavorare nella medesima stanza.

Il grave episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno negli uffici di via Rodolfo Lanciani 11. Protagonista ne è stato il trentenne Nicola Vaccaro, residente ad Ascea in provincia di Salerno. Egli aveva in corso presso il ministero del Tesoro una pratica per la pensione fin dal 1948, domanda basata su postumi di peritonite e gastroenterite che il Vaccaro accusava da vari anni dopo aver prestato il servizio militare.

L'ex-marinaio insisteva e presentava una nuova domanda, motivandola con il fatto di essere affetto anche da pleurite, malattia sopraggiunta alle altre sempre in conseguenza delle fatiche e dei disagi sopportati durante la guerra. Fino ad oggi il Vaccaro non aveva ricevuto alcuna risposta a questa seconda richiesta. Infuriato ed esasperato l'ex-marinaio decideva di venire direttamente a Roma per vedere a che punto stava la sua pratica.

Giunto ieri sera nella capitale il Vaccaro si recava subito stamane all'ufficio di via Rodolfo Lanciani ove chiedeva di parlare con il capufficio. Gli veniva presentato il dott. Pasquale Picazzio, il quale comunicava al Vaccaro che entro quaranta giorni avrebbe potuto avere una risposta decisiva.

Sul momento l'ex-marinaio non reagiva e dopo aver salutato se ne andava. Non appena è stato fuori egli è andato però dinanzi alla finestra della stanza del dott. Picazzio, stanza che si trova al pianterreno, ed avendo visto che il capufficio era uscito si metteva a passeggiare dinanzi alla finestra.

In tasca egli aveva una vecchia pistola a tamburo che aveva portato con sè da Ascea per vendicarsi qualora non fosse riuscito ad ottenere quanto desiderava. Dopo venti minuti il dott. Picazzio faceva ritorno al suo tavolo ed il Vaccaro ha allora estratto la pistola ed ha sparato attraverso i vetri due colpi.

I proiettili, come abbiamo detto, sono stati deviati ed invece di colpire il Picazzio hanno raggiunto di striscio ad una spalla un altro impiegato, Mario Folchi, di 48 anni, il quale trasportato immediatamente all'ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Vaccaro era stato frattanto disarmato da alcune persone alle quali non aveva opposto la minima resistenza e pochi minuti dopo veniva tratto in arresto dai carabinieri della vicina stazione.

Un mecenate veronese assassinato per rapina

Verona, 28 maggio.

E' morto a Montevideo, colpito da tre coltellate di un ladruncolo, un noto veterinario veronese, il dottor Antonio Donella, nato il 15 febbraio 1902, a Capri di Villabartolomea.

Il dottor Donella era emigrato in Uruguay nel 1946 e solo da poco tempo era riuscito a sistemarsi economicamente. Gli aspetti della vita del veterinario veronese potrebbero costituire la trama di un romanzo giallo.

Antonio Donella era l'ultimo di quindici fratelli. Conseguì il diploma di ragioniere a 16 anni, e dotato di fertilissima intelligenza conseguì la laurea in veterinaria nel 1925. Dapprima esercitò la professione nel paese natale accanto al vecchio veterinario, quindi ottenne la condotta di Malcesine, dove rimase lunghi anni. Abbandonò il centro lacustre quando i tedeschi gli distrussero la villa. Partecipò inoltre alla guerra in Africa e in Spagna. La sua villa di Malcesine era stata aperta a intellettuali ed ad artisti famosi. Egli era stato ospite di ambasciatori e alti ufficiali italiani e stranieri. I suoi amici l'avevano soprannominato Catullo, ed egli non smentiva la sua fama di anfitrione generoso e comprensivo, oltre che aperto intellettualmente a ogni conoscenza che lo interessasse.

Fu nell'autunno del '46 che stanco di vivere nel paese natale, ov'era ritornato, e poco disposto al tentativo di riaprirsi una carriera professionale in patria, egli decise di tentare l'avventura, come altre volte aveva fatto partecipando a guerre in terra straniera.

Emigrato in Uruguay trovò che la vita nell'America Latina era meno facile di quello che si potesse pensare. Entrato in società con un inglese, si era dedicato, in un primo tempo, agli affari nel settore delle importazioni. Successivamente fu segretario di un attore cinematografico Casanova, non meglio conosciuto. Negli ultimi tempi insegnava in un istituto di religiosi ed era riuscito a rendersi indipendente esercitando la professione di veterinario, cui era particolarmente affezionato.

La sera del 24 marzo rincasava verso la mezzanotte. Poco dopo veniva svegliato da un cliente a lui noto. L'individuo gli chiese del denaro; il dottor Donella oppose un netto rifiuto. Il bandito allora esasperato lo colpì mortalmente con tre coltellate: al ventre, al collo ed al torace. La vittima cadeva in un lago di sangue.

L'assassino riusciva a togliergli subito l'orologio, poi si appropriava di una bicicletta e di un sacco. Solo al mattino il veterinario veniva trovato rantolante, sulla soglia di casa. Subito era ricoverato all'ospedale Maciel, ove moriva dopo aver indicato al giudice istruttore il nome dell'assassino, che venne arrestato.

Respinto dall'innamorata beve un potente insetticida

Modena, 28 maggio.

Un contadino diciottenne si è suicidato per dispiaceri amorosi, bevendo un potente liquido insetticida. Ciò è avvenuto a Ponzano di Campogalliano, nel tardo pomeriggio. Il suicida è il diciottenne Luciano Saltini; è stato trovato dai familiari nella sua stanza, esanime. Subito soccorso, il giovane riprendeva i sensi e accusava fortissimi dolori viscerali; i suoi parenti decidevano di trasportarlo all'ospedale. Qui giunto, il giovane decedeva dopo pochi minuti. In una lettera trovatagli in tasca, il Saltini aveva lasciato scritto di volersi togliere la vita perchè una sua giovane compaesana aveva rifiutato una sua proposta di matrimonio.

Morto il Vescovo di Susa dopo 3 mesi di sofferenze

Cuneo, 28 maggio.

Dopo tre mesi di sofferenze si è serenamente spento stamane nella Casa di riposo del clero, a Fontanelle di Boves, il vescovo di Susa mons. Giovanni Giorgis. Il Presule ha conservato piena lucidità di mente fino al momento della morte e ha voluto benedire il clero della casa. La salma è stata oggi visitata dal vescovo di Cuneo.

Monsignor Giovanni Giorgis era nato a Cuneo il 9 aprile 1887. Vi compì tutti gli studi laureandosi in teologia e fu ordinato sacerdote il 3 ottobre 1909.

Durante la prima guerra mondiale fu cappellano degli alpini e venne ferito e decorato di medaglia d'argento. Dal 1919 al 1931 fu parroco di Bernezzo. Venne consacrato vescovo il 30 settembre '31 e destinato alla sede di Trivento (Benevento) e nel 1928 fu trasferito alla diocesi di Fiesole; infine da questa, nel dicembre 1953, a quella di Susa di cui non ha potuto prendere mai possesso canonico per sopraggiunta malattia.

I funerali avranno luogo lunedì prossimo a Cuneo, e vi interverranno i vescovi del Piemonte. La salma sarà trasportata al vescovado e di qui partirà il corteo funebre per la cattedrale dove, presente il cadavere, sarà celebrata dal vescovo di Cuneo monsignor Rosso una messa di requiem. La salma sarà tumulata nella tomba del capitolo della cattedrale di Cuneo.

Ferisce a colpi d'accetta la madre immersa nel sonno

La donna è moribonda - Il figlio disumano dice al padre: "Ho ammazzato tua moglie" - L'uomo è stato arrestato come istigatore

Avezzano, 28 maggio.

«Va a casa che tua moglie te l'ho sistemata io!» ha gridato il giovane Nicola D'Innocenzi al padre, mentre veniva tradotto dai carabinieri in caserma per aver ridotto in fin di vita a colpi di accetta la propria madre. La sua voce aveva un tono di sinistra compiacenza e lo sguardo del padre per un momento è sfavillato di una gioia disumana. Gli stessi carabinieri, abituati per necessità di mestiere a tante scene ripugnanti, sono rimasti stupiti e indignati.

L'orrendo fatto di sangue è avvenuto in un popolarissimo quartiere di Magliano dei Marsi nella casa ove abitavano il contadino Luigi D'Innocenzi di anni 45 con la moglie Rosa Massimi di anni 42 ed il figlio Nicola di anni 21, bracciante. Continui erano i litigi tra marito e moglie per il carattere impulsivo dell'uomo. La moglie era conosciuta da tutto il vicinato come una brava donna di casa, tutta dedita al lavoro. Sembrava molto più vecchia di quanto fosse in realtà: i maltrattamenti avevano segnato un'orma precisa sul suo volto rugoso.

Sembra che il figliuolo, Nicola, prendesse quasi sempre le parti del padre ed inveisse anche lui contro la madre per questioni di famiglia, molto spesso banali, magari perchè la minestra non era abbastanza calda.

La povera donna, angariata dal marito, più di una volta aveva ricorso al maresciallo dei carabinieri. Ogni volta però aveva finito col perdonare. Anche nella mattinata di ieri, marito e moglie avevano avuto un violento litigio, ma — come al solito — poco dopo era ritornata la calma e la donna si era coricata piangendo.

Non si sa che cosa sia avvenuto stamattina. Oggi, verso le ore 14, rientrava a casa il figliuolo Nicola che, a quanto pare, si era incontrato prima col padre. Il giovane, accortosi che sua madre si era addormentata, afferrò, in cucina, una accetta e con quella vibrò due colpi alla testa della mamma, che, forse, non ebbe neppure il tempo di aprire gli occhi.

Nicola, tutto imbrattato di sangue, osservò la madre ridotta ad una maschera sanguinolenta e priva di sensi, credendo di averla uccisa, nascose l'accetta e si lasciò arrestare dai carabinieri che nel frattempo erano stati avvertiti ed erano accorsi nella tragica casa.

Con un'autobarella la sventurata donna venne subito trasferita all'Ospedale Civile dove i medici le riscontravano la frattura della scatola cranica con fuoruscita di materia cerebrale e la dichiaravano in imminente pericolo di vita. Impossibile tentare per lei un intervento chirurgico: la lama dell'accetta vibrata con estrema forza era penetrata molto profondamente nel capo.

L'arma usata dal figlio snaturato è stata rinvenuta in un ripostiglio attiguo alla cucina. La lama era ancora ricoperta di sangue e di capelli.

In serata i carabinieri, per ordine del Procuratore della Repubblica, hanno arrestato anche il padre di Nicola, forse col sospetto che egli sia l'istigatore.

L'allarme della figlia lo salva dal suicidio

Varese, 28 maggio.

Ha tentato di togliersi la vita, impiccandosi nella propria camera da letto, il quarantaquattrenne Luigi Di Gasperi, abitante in via Manin 9, nel rione di Masnago. La figlia Giuliana, di 10 anni, scorgeva il papà rantolante e dava l'allarme, facendo accorrere un appuntato dei carabinieri, il quale riusciva a tagliare, con un coltello da cucina, il cappio che tratteneva il Di Gasperi.

Questi veniva poi ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni per edema cerebrale e forte stato commozionale, provocato dallo strappo alle vertebre cervicali dalla corda del cappio. Inspiegabili, per ora, le cause del tentato suicidio.

Gli pignorano i mobili per un incidente del 1942

La Spezia, 28 maggio.

Di un incidente capitatogli 12 anni fa, quando era militare a Napoli, il trentacinquenne Giuseppe Sciaccaluga, abitante a Prati di Vezzano, si è trovato a dover rispondere.

Due ufficiali giudiziari si sono recati a casa sua ed hanno eseguito il pignoramento della camera da letto. Lo Sciaccaluga nel 1942 — guidando un'autobotte militare per le vie di Napoli — investì un autobus del servizio pubblico. L'autobotte portava un carico infiammabile, che prese fuoco e ustionò gravemente uno dei passeggeri dell'autobus. La persona danneggiata fece causa e la vinse, ma lo Sciaccaluga, essendo sotto le armi, riuscì a rinviare l'esecuzione della sentenza. Ora è accaduto che lo Stato ha riversato ogni responsabilità sullo Sciaccaluga, per il rimborso dei danni, valutati — dal Tribunale di Napoli — in 195 mila lire. I mobili pignorati all'exautista militare sono stati stimati in 100 mila lire: egli dovrà ancora sborsare 95 mila lire.

Sposa nel bar la ragazza incontrata mezz'ora prima

Per un anno manda assegni alla presunta moglie, poi si accorge dell'inganno

Genova, 28 maggio.

Di una curiosa avventura accaduta in via Gramsci è stato protagonista un marittimo americano. La storia di questo marittimo, che non vuole sia reso noto il suo nome, cominciò qualche mese fa, quando in via Gramsci, in un'ora piccola, egli incontrò una donna. L'americano ha 29 anni, ha girato il mondo in lungo e in largo, eppure vedendo quella donna credette di intuire subito che si trattava della sua anima gemella.

Il fidanzamento non durò a lungo: dopo qualche ora i due decisero di unirsi in matrimonio. Ma le pratiche per la cerimonia furono svolte tanto velocemente che l'americano, nonostante il dinamismo della gente del suo paese, era quasi sbalordito: la sua compagna gli spiegò sollecitamente che la legge in Italia è fatta così, e basta presentarsi in un certo bar, davanti a un certo barista, per essere marito e moglie. Così l'americano e la donnina divennero coniugi.

La luna di miele, causa la partenza del marito, fu breve: ma il fedele marinaio continuò a mandare assegni alla sposina lontana per qualche tempo. Questa avventura matrimoniale è costata al marittimo americano circa 500 dollari. Tale infatti sarebbe la somma assorbita dalla donna per le piccole spese post-matrimoniali.

Ora il marittimo americano ha denunciato il fatto all'ufficio stranieri della Questura di Genova, che ha iniziato indagini per identificare la donna e il bar dove avvenne la fausta cerimonia.

In questi ultimi tempi l'americano ha avuto grane non indifferenti per via di questo suo matrimonio. Infatti, pienamente convinto di essere ammogliato, egli denunciava questa circostanza agli uffici competenti del suo paese.

Per questo motivo, pur persuaso di andare incontro a una pessima figura, il marittimo americano è stato costretto a denunciare il colpo di cui era rimasto vittima, ed ora ha bisogno di dimostrare la sua completa, anche se incredibile buona fede.

Una catena di suicidi nella famiglia d'un ferito

Rovigo, 28 maggio.

Nella propria stanza da letto è stata trovata, impiccata ad una trave del soffitto, Esterina Bignardi di [illegible] anni.

E' questo l'atto conclusivo di una tragica vicenda che in più riprese ha attirato la commiserazione della gente del paese. Infatti, la Bignardi era zia di quel Corrado Bignardi di 20 anni che due anni fa venne trovato moribondo in una segheria, con ferite prodotte da colpi di scalpello alla nuca. Del tentato omicidio venne accusato Mario Braga, che però la Corte d'Assise di Rovigo mandò assolto per insufficienza di prove.

Dopo il processo, il padre del giovane Corrado, Amedeo Bignardi di 42 anni, si lanciò dalla finestra della propria abitazione uccidendosi. Ora è stata la volta di Esterina Bignardi che viveva sola, senza preoccupazioni economiche ed in ottimo stato di salute.

Cerimonia solenne in S. Pietro davanti a Cardinali del mondo intero

Oggi il Pontefice proclamerà Pio X nuovo Santo della Chiesa

Einaudi e il governo saranno presenti con le missioni diplomatiche straniere
I quattro miracoli che hanno portato Papa Sarto alla gloria degli altari

(Dal nostro corrispondente) Roma, 28 maggio.

La solenne cerimonia della santificazione di Pio X avrà inizio domani con la processione che muoverà alle 17,45 dal portone di bronzo e percorrerà la base della gradinata della Basilica vaticana fino al suo centro. Nel frattempo nelle sale prossime alla Cappella Sistina sarà formato il corteo papale e alle 18,30 apparirà il Pontefice sulla sedia gestatoria. Lo precederanno i vescovi e i cardinali e lo circonderà la sua Corte. Giunto dinanzi alla Basilica, il Pontefice salirà sul trono e incomincerà la canonizzazione.

Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi assisterà alla cerimonia insieme alla consorte donna Ida da una finestra del palazzo apostolico. Interverranno anche missioni straordinarie in rappresentanza dell'Italia, Spagna, Columbia, Francia, India, Portogallo. La missione italiana sarà guidata dal presidente del Consiglio on. Scelba e di essa fanno parte il ministro degli Esteri Piccioni e i sottosegretari Scalfaro e Badini Confalonieri.

Secondo le norme rituali, i concistori avrebbero dovuto essere tre, prima di proclamare Papa Sarto degno di essere innalzato alla gloria degli altari: un concistoro segreto, uno semipubblico, ed uno pubblico. Se ne è fatto uno solo, una decina di giorni fa, per abbreviare la procedura. Un poco è stata la considerazione che fosse opportuno risparmiare al Santo Padre Pio XII ogni fatica non rigorosamente necessaria e un poco si è tenuto ad osservare, fino all'ultimo, quello che è stato il carattere, edificante ed esemplare, di tutto il processo di canonizzazione di Pio X: rapidità, sollecitudine, abbreviazione dei termini.

L'ultimo Papa fatto santo prima di Pio X è Pio V: il suo processo di beatificazione fu compiuto cent'anni dopo la morte, e altri quarant'anni furono quindi necessari per il passaggio al santo grado superiore. Per Pio X, invece, minor tempo è bastato.

A dieci anni dalla morte

Eran trascorsi solo dieci anni dalla morte di lui quando nel 1924 Pio XI «introdusse» la causa di beatificazione. Da ogni parte del mondo arrivavano infatti tante istanze, che Papa Ratti non potè opporsi al desiderio dei fedeli. Venti anni dopo — precisamente nel maggio del '44 — fu compiuta la prima operazione del processo, vale a dire la formale ricognizione della salma. Durava ancora l'occupazione tedesca di Roma, ma la Chiesa, se deve attendere a fatti soprannaturali, non può avere riguardo a circostanze di carattere contingente e profano, onde Pio XII autorizzò ugualmente l'esumazione, che è un atto di grandissima importanza per tutta l'istruttoria, poichè è già un segno di santità che un corpo si sia mantenuto integro a distanza di decenni.

Davanti ai giudici della Congregazione dei Riti ed ai medici necroscopici, tre sampietrini dissuggellarono con la fiamma ossidrica l'involucro di piombo che rivestiva la bara di Pio X nei sotterranei del Vaticano. Si fecero quindi saltare i sigilli della cassa di legno e apparve il volto del Pontefice defunto. Fu visto allora che egli conservava la medesima espressione che gli era stata osservata sul suo letto di morte. La velava soltanto una leggera patina bianca; le mani erano intatte, incrociate sul petto, e vi stringevano un prezioso crocifisso. Essendo presenti due pronipoti, l'ingegner Giuseppe Sarto con la sorella Maria Pia, e due monsignori anziani, Giovanni Bressan, allora di quasi novant'anni, e Giuseppe Prescini di quasi ottanta (i quali erano stati segretari di Papa Sarto durante gli undici anni del suo pontificato), ebbero tutti, per averlo conosciuto di persona, una fortissima emozione. Pio X era rimasto, dopo trent'anni dalla morte, esattamente come era in vita: tutt'al più si poteva pensare che dormisse, pacato e serenissimo.

Guarite dal cancro

Sette anni dopo, il 31 gennaio 1951, si riunì nella sala del trono del palazzo apostolico «*coram sanctissimo*» e cioè alla presenza del Papa Pio XII, la Congregazione dei Riti. Il più giovane dei consultori teologici della Sacra Congregazione lesse la storia dei due primi miracoli accertati.

Si trattava della guarigione di due suore, l'una avvenuta nel 1928, l'altra nel 1938. La prima suora era una francese, Maria Francesca Deperras, residente nel monastero della Visitazione di Dole: in età di 71 anno era miracolosamente guarita, per intercessione di Pio X, di un tumore maligno. Poi era morta al compimento dell'anno ottantaduesimo, in conseguenza di una miocardite acuta. La seconda miracolata era italiana, residente nel convento delle Clarisse di Boves, in provincia di Cuneo. Si chiamava suor Benedetta Maria, al secolo Costanza De Maria, in età di cinquantott'anni, al momento del riconoscimento del miracolo. Era la portinaia del convento e nel 1938 scoprì di essere affetta da cancro inguaribile. Anzichè sottoporla ad operazione, come i medici avrebbero voluto, le sorelle clarisse cominciarono una novena chiedendo l'intercessione di Papa Sarto; e nel frattempo suor Benedetta Maria si applicava sulla parte malata una reliquia, «*ex indumentis*», del servo di Dio. Guarì del tutto, ed improvvisamente, il 27 febbraio 1938, come fu accertato dal medico, dottor Abrate, che incapace a spiegare l'avvento con le ragioni della sua scienza, si strinse nelle spalle dichiarando: «E' un miracolo». (Tanto era vera la guarigione, che suor Benedetta, il 2 giugno del 1951 venne a Roma per assistere in San Pietro, da uno scanno privilegiato, alla beatificazione del benefattore).

La riunione si concluse con una votazione favorevole all'unanimità. Il 3 giugno Pio X fu proclamato Beato, come si è detto, e proseguì da allora, sempre più rapidamente, quella che è detta «la santa carriera». L'entusiasmo dei religiosi era tale che fino da quel 3 giugno di tre anni fa, erano in molti ad azzardare che la cerimonia di santificazione destinata a seguire quella di beatificazione, sarebbe avvenuta il 20 agosto 1954, quarantesimo anniversario della morte di Pio X. Sarebbero stati, esattamente, cent'anni meno di quelli occorsi a Pio V. Questo pronostico è stato sbagliato solo per pochi mesi.

Benessere misterioso

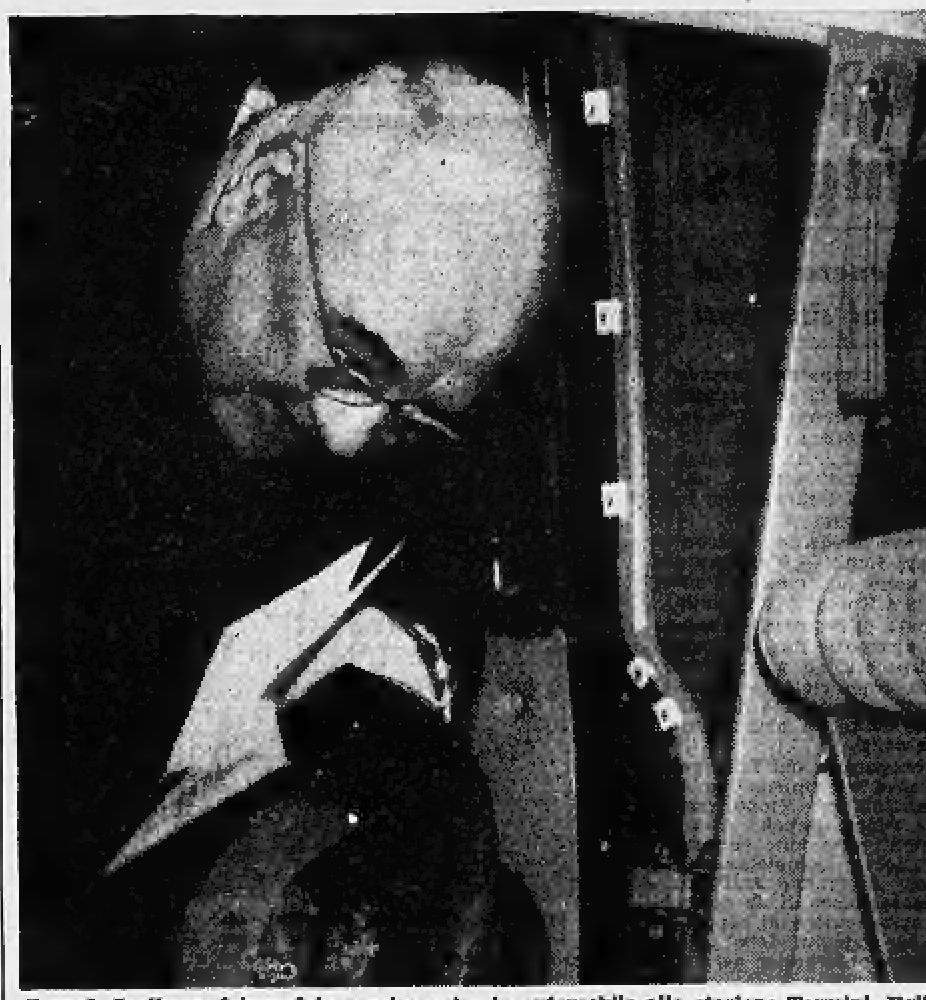
In ogni modo fin da allora, padre Alberto Parenti, postulatore nel processo apostolico di santificazione, aveva presagito, più rettamente: «Quando Pio X vorrà, allora solamente diverrà Santo. Sta unicamente a lui di impetrarlo da Dio».

Infatti il primo dei due miracoli che essendo stati riconosciuti dalla Congregazione hanno assicurato a Pio X l'elevazione alla gloria degli altari, è stato da lui compiuto, con sollecitudine mirabile, due settimane dopo il voto reso dalla Congregazione dei Riti: precisamente il 14 febbraio 1951. Fu a beneficio di una suora di clausura, Maria Ludovica Scorcia, residente in un monastero presso Palermo, che era ammalata di una forma grave di meninge-encefalo-mielite subacuta. Nel dicembre del 1950 i medici l'avevano dichiarata spacciata, senza speranze di guarigione. La morte sarebbe stata questione di pochi giorni, per la poveretta. Nello stato preagonico la suora si rivolse a Papa Sarto perchè volesse intercedere presso il buon Dio: e tanto lo pregò che il 14 febbraio d'improvviso si sentì tutta invadere da un sicuro benessere, e scomparvero i dolori, ed i medici accorsi non poterono altro che ripetere la frase detta già, nel convento di Boves, dal dottor Abrate: «E' un miracolo».

Il secondo, necessario perchè si potesse introdurre la causa di santificazione, Pio X lo ha fatto a beneficio di un avvocato napoletano, Francesco Belsani, già in servizio presso l'ufficio legale del Banco di Napoli. Proprio nei mesi in cui Pio X «miracolava» suor Maria Ludovica, l'avvocato Belsani era colpito a Napoli da una bronchite che, nonostante forti dosi di antibiotici, degenerò presto in polmonite, e questa si dimostrò, per settimane e mesi, ribelle affatto ad ogni cura. Venne la primavera, venne l'estate, ma l'avvocato continuava a peggiorare. La mattina del 26 agosto 1951 si tenne al capezzale un consulto di medici. Costoro ammisero dolorosamente che speranze non c'erano. Pietosamente dissero alla moglie dell'avvocato bugie consolatrici, ma la moglie capì. Lesse negli occhi dei sanitari la sentenza di condanna, si rese conto che soltanto un miracolo avrebbe potuto salvare il marito. Pregò Pio X, depose sul petto dell'infermo un'immagine di Papa Sarto, si chiuse ancora nella preghiera. Qualche ora più tardi, il miracolo avvenne: l'avvocato Belsani si svegliò d'improvviso dal torpore che lo aveva preso, gli parve di non essere stato mai ammalato, era sparito il tormentoso dolore al petto che lo aveva oppresso così a lungo, la febbre era scomparsa, gli eran tornate tutte le forze. Potè alzarsi, difatti, e tornare al lavoro presso l'ufficio legale del Banco di Napoli, ed anche questa volta i medici non poterono far altro che stringersi nelle spalle dichiarando: «E' un miracolo».

Anche questo fu preso in esame dalla Congregazione dei Riti, la quale si pronuncia tenendo conto anche di un parere scientifico emesso da un'apposita commissione sanitaria. I requisiti teologici e scientifici furono trovati presenti e la Sacra Congregazione nella sua riunione del 17 gennaio di quest'anno ha promulgato il solenne decreto di riconoscimento. Domani Pio X compirà nel trionfo di San Pietro l'ultimo passo della sua «santa carriera».

Vittorio Gorresio



Il card. Spellman fotografato mentre entra in automobile alla stazione Termini. Egli assisterà oggi, con altri 39 cardinali e 500 vescovi, alla canonizzazione di Pio X (Tel.)

Nella povera casetta di Riese si entra ancora senza bussare

Tutto è rimasto intatto e casto come allora - Il letto contadino dove nacque Pio X e dove sua madre morì - Due tabacchiere ed una vecchia valigia - Il sogno dei compaesani: riportare per un po' di tempo in patria la salma del santo

(Dal nostro inviato speciale) Riese, 28 maggio.

Sono rimaste a Riese le più minute testimonianze d'una vita favolosa: una vecchia valigia di legno rivestita di falsa pelle, gli occhiali a mezzaluna, le fasce di raso bianco, lo zucchetto, il collarino, le calze, le pantofole, un paio di rasoi, un temperinetto che sembra sequestrato ad uno scolaro sorpreso ad intagliare il proprio banco, un fazzolettone rosso, un borsellino di pelle scura con una colomba incisa, due tabacchiere che furono usate dal «servo di Dio Giuseppe Sarto» durante il suo pontificato. Difficile la strada della santità: per quarant'anni queste due tabacchiere, l'una di stagno argentato con la sigla M.G.S. (Monsignor Giuseppe Sarto), l'altra d'argento opaco con sbalzata l'effige della Basilica di San Pietro, pesarono come un incubo su Riese, il paesino dove nacque Pio X. Per quarant'anni questi due astucetti, che conservano ancora agli angoli un po' di tabacco, furono gli argomenti più insidiosi in mano agli «azzeccagarbugli del diavolo». Può un santo — si chiedevano perplessi gli uomini di toga preposti a scoprire i difetti in una vita di virtù conclamata — permettersi la vanità d'una «presetta»? Gli animi dei compaesani di Pio X furono a lungo turbati per tanto sottilizzare. «Ma per fortuna — ci spiega una pronipote del nuovo santo — si dimostrò con certificato medico che il Papa usava tabaccare per liberarsi da certi intasamenti del muco nasale». Dopo di che, nulla più ebbero a ridire gli «avvocati del diavolo», e le due tabacchiere cessarono di intralciare l'ascesa di Pio X verso la gloria degli altari.

La casa di Papa Sarto è la più piccola e più modesta costruzione, forse, di tutta Riese. Tanto piccola che la chiamano «la casetta». Negli ultimi anni le pareti si sono aperte qua e là in vaste spaccature che lasciarono cadere calcinacci. «Bisogna rifare le fondamenta, bisogna turare i buchi, la scala è pericolante», avvertirono le due custodi della casetta, Pia e Rosa Parolin, pronipoti di Papa Sarto. Il Governo finalmente stanziò due milioni per il restauro, la Sovrintendenza mandò i suoi esperti, e quindi arrivarono anche gli operai. E così domani, mentre le campane di tutta la Marca Trevigiana faranno eco all'annunzio della canonizzazione, nella casa del nuovo santo ci sarà un gruppo di muratori con secchi di calce, fili a piombo, badili e cazzuole, intenti chi a puntellare i fragili muri, chi a turare il buco che i topi si sono scavati sullo spigolo del secchiaio, accanto alla finestra, chi a rinforzare i gradini della scaletta che conduce alle stanze superiori. Al piano di sopra c'è il letto dove nacque Pio X, e dove Mamma Margherita si spense. Quando il figlio cardinale la venne a benedire, la buona donna si intenerì: «Si tuto rosso, fio mio». «E' vu tuta bianca, mama».

Tutto è rimasto intatto e casto come allora. Si entra nella casetta senza chiedere permesso. Offerte non se ne accettano. Intorno alla memoria del santo non è fiorito il piccolo commercio delle immagini e delle reliquie. Il rispetto per la semplicità di vita che fu cara a Pio X si spinge fino al punto che a Riese non ci si mette a tavola se non si è prenotati da giorni, e il pellegrino deve spesso adattarsi al pane, formaggio e vin bianco serviti all'osteria. Il paesello, che un tempo era rinomato solo perchè forniva domestiche, robuste e gioviali, alle case signorili del Veneto, non s'è montata la testa, insomma. «Avanti, che posto xe per lu, monsignor», incoraggiò un giorno la custode della casetta. «Monsignor» — si seppe poi — era il cardinale O'Hara. Soltanto l'anno scorso il bar Centrale si è arrischiato a cambiare l'antica macchina per espresso con una nuova caffettiera.

Eppure a Riese è un continuo viavai di forestieri: il registro dei viaggiatori si gremisce ogni giorno di centinaia di firme. Sotto lo svolazzo del cardinale Spellman si legge l'incerto ghirigoro d'un contadino, Giacometti Bonifacio. «Poareto, l'è un cristian anca lu», spiega la sorridente custode della casetta.

E' rimasta in fondo tra queste pareti la poesia dolce degli affetti, l'incantesimo della grande avventura che qui ebbe inizio e che non ha fine. Cinquant'anni fa il sindaco di Riese, cav. Andreazza, seppe a Castelfranco che il figlio di Mamma Margherita e del messo comunale era stato eletto Papa: schioccò subito la frusta, lasciò briglia al cavallo, e corse tra i suoi compaesani a dare l'annuncio.

Poco dopo l'arciprete sventolava dal balcone della canonica un telegramma: «Lè proprio vera, parrocchiani». Il campanaro diede corda agli entusiasmi fino alle 3 del mattino. Nel silenzio del crepuscolo quel suono svegliò altri campanili, e per tutta la campagna veneta, da un paese all'altro, corse rapida la grande notizia.

Ma poi sopravvennero le perplessità. Questo «parroco di campagna» che ognuno aveva seguito passo passo da chierichetto a cardinale, non sarebbe forse stato tenuto come un prigioniero, in quella lontana Roma che tesse fili di ragno intorno alle anime più innocenti? Così da Riese, da Venezia, da Treviso, da Padova, da Salzano, da Tombolo, da Mantova, partirono continuamente alla volta del Vaticano delegazioni confidenziali, l'occhio pronto a scoprire ombre di complotto intorno alla semplicità di Pio X; l'anima intenerita e trepidante davanti alla nuova maestà della figura.

«Angelin, cossa te zè capità?», fece Pio X a suo fratello che per venirlo ad ossequiare in Vaticano s'era vestito in abito nero. Un suo compagno di studio si chinava per baciargli i piedi, ma il Papa fu svelto a trattenerlo: «Benedeto, ala nostra età bisogna riguardarse i zenòci (le ginocchia)». I compaesani insomma verificarono che era rimasta forte in Pio X quella salda radice paesana, quella bonaria indulgenza che egli aveva quando partì dal suo Veneto. E bisogna riconoscere che il paesello nativo non ha fatto a Pio X il torto di cambiar faccia e costumi.

«V'han qui un ufficio telegrafico, un ufficio di posta e presto, si spera, anche il tramway elettrico», scrissero i primi cronisti che da Roma s'avventurarono a Riese per far conoscenza con i luoghi del nuovo Papa.

Le speranze circa il tramway sono naturalmente ancora da esaudire; e solo in questi giorni il Municipio s'è affrettato a rimettere in sesto il tetto che faceva acqua. Ha cambiato aspetto la strada che da Riese porta a Castelfranco. Ai tempi in cui Giuseppe Sarto la percorreva scalzo per andare a scuola — sette chilometri per andare e sette per tornare — era tutta buche e sassi, e ora è invece un lucido nastro di asfalto che corre nella verde campagna trevigiana, odorosa di fieno.

Per domani a Riese nulla più che una Messa di una certa solennità nella chiesa arcipretale e gran festa di campane. Ma il paese sarà vuoto — si può dire — perchè tutti i maggiorenti, compresi i pronipoti di Papa Sarto, sono partiti stasera stessa per Roma e domani saranno in San Pietro, col sacchettino della merenda sotto il braccio e con un biglietto d'invito per un «posto distinto» accanto all'altare.

I veneti che assisteranno alle celebrazioni romane hanno in mente di chiedere una grande grazia al Papa: che sia concesso di riportare nel Veneto per qualche tempo l'urna con le spoglie del nuovo Santo. «O vivo o morto sono sicuro che torno», promise Giuseppe Sarto quando lasciò il patriarcato di Venezia per avviarsi al conclave. «Non mi pare ci siano divieti; finchè era Papa, sia bene, doveva rimanere a Roma. Ma ora che è santo, perchè non dovrebbero lasciarcelo rivedere?», dice il sindaco di Riese.

Una visita simile accenderebbe nel Veneto entusiasmi forse non immaginabili. Si recita qui nei paesi una commedia, «Santità», di Primo Piovesan, che rievoca gli episodi salienti della vita di Pio X. Ogni volta è un successo, e la compagnia di filodrammatici che la mette in scena si è rassegnata a un bis che crediamo unico nella storia teatrale. Quando il Papa riceve l'ambasciatore d'Austria e gli dice: «Io non benedico la guerra, ma la pace», scrosciano i battimani, i lucciconi fioriscono in tutta la platea e il pubblico chiede a gran voce che tutto il terzo atto sia ripetuto, dalla prima all'ultima battuta. E la compagnia deve concedere. «Sì no, non ci lasciano andar a casa», confessa il primo attore.

Gigi Ghirotti

Un morto e due feriti in uno scontro stradale

Genova, 28 maggio.

Uno scooter, guidato da Luigi Canepa, di 27 anni, abitante a Genova, e una moto condotta da Luigi Noli, abitante a Serra Riccò e avente sul seggiolino posteriore tale Carlo Perlani, di 25 anni, egli pure di Serra Riccò, si sono scontrati sulla strada camionale.

L'urto violentissimo è avvenuto al centro della strada. Trasportati all'ospedale di Bolzaneto, i tre motociclisti sono stati ricoverati con i seguenti referti: Luigi Noli e Luigi Canepa, prognosi riservata; Carlo Perlani guaribile in 20 giorni. In serata il Noli è morto.

Estesa l'inchiesta per il dossier Churchill-Mussolini

Interrogatori a Lugano per il falso carteggio

Un commissario della questura di Milano si è recato ieri in Svizzera con Ubaldo Camnasio - Il De Toma spiava i movimenti del funzionario

Milano, 28 maggio.

E' tornato stasera da Lugano il comandante della Squadra Mobile della nostra Questura, dott. Edoardo Greco, che stamane, investito dei poteri di delegato dell'Interpol, si era recato nella cittadina svizzera per svolgere delicate pratiche relative all'inchiesta sul famoso «carteggio» Mussolini-Churchill.

Il dottor Greco alle 10,30 era nell'ufficio del Procuratore Pubblico del Tribunale elvetico. Egli aveva viaggiato nella mattinata su un'auto con il brigadiere Valente e Ubaldo Camnasio. Era seguito, a quanto si dice, dall'auto del De Toma. L'ex-ufficiale della g.n.r. avrebbe così pedinato la questura senza naturalmente presentarsi.

Nell'ufficio il dott. Greco ha ricevuto due fotografi svizzeri, i signori Frossard e Abacherli. Il primo di essi gestisce un importante negozio di ottica fotografica nei pressi del Kursaal di Lugano. E' un giovane sui trent'anni, rossiccio di capelli, molto spigliato. Pareva che attendesse di essere convocato.

Il dott. Greco ha messo a confronto i due fotografi col Camnasio. Ai due fotografi l'ex-tenente della g.n.r. Enrico De Toma, proprietario del «carteggio», aveva dato incarico tempo fa di eseguire fotocopie in gran numero dei documenti contenuti nel «dossier» in suo possesso. Il Frossard e l'Abacherli non hanno avuto difficoltà a confermare questa circostanza di fronte a Ubaldo Camnasio. Hanno anzi precisato che, secondo il loro parere, i documenti in questione non potevano dirsi falsi: «Alcuni apparivano alquanto deteriorati per l'umidità e per la muffa; altri ancora in buon stato erano invece soltanto sgualciti». Questa è stata la concorde testimonianza dei due luganesi.

Essi hanno concluso affermando che qualche volta ebbero occasione di vedere il Camnasio in compagnia del De Toma, ma soltanto in qualità di consulente. Per tutta la durata del confronto e dell'interrogatorio è stato presente anche il dott. Poretti, funzionario della polizia elvetica. Contrariamente a quanto si riteneva da più parti e negli stessi ambienti accreditati presso la nostra Questura, nessun interrogatorio del De Toma ha avuto luogo oggi; nè il De Toma è stato messo a confronto col Camnasio. Egli infatti, come abbiamo detto, non è stato convocato dal dott. Greco nell'ufficio del funzionario elvetico e da parte sua ha avuto la massima cura di evitare, per quanto possibile, l'incontro non richiesto.

Un ufficio per falsi era istituito a Trento

Trento, 28 maggio.

L'inchiesta della polizia per far luce sulle origini del cosiddetto carteggio Churchill-Mussolini, si è estesa al Trentino, per chiarire l'attività svolta da un ufficio falsi istituito nel '44 dalla repubblica di Salò in una vicina località del Veneto, e del quale avrebbe fatto parte per un certo periodo un famoso falsario di Schio.

Le indagini si sono rivolte soprattutto ad accertare se quest'ufficio abbia avuto, come sembra, stretti rapporti con un'altra importante centrale di falsi, organizzata dal comando tedesco di occupazione nell'Alto Adige, che faceva parte della zona delle Prealpi aggregata di fatto, se non di diritto, al Reich germanico e sottratta all'influenza del governo italiano del Nord. In tale centrale funzionò, per un certo tempo, anche una piccola zecca che batteva monete delle nazioni alleate e stampava sterline e dollari falsi.

Arrestati ieri a Imola due cugini di Nenni

Imola, 28 maggio.

La boccaccesca vicenda della casa clandestina di Imola, gestita dai coniugi Lucio e Maria Nenni, cugini del «leader» socialfusionista italiano, ha assunto — in questi giorni — impensati sviluppi.

In un villino della periferia imolese, sede anche dell'Autodromo, Lucio Nenni di 40 anni, e la consorte Maria Cicognani, di 39 anni, avevano dato inizio, da una decina di settimane, ad un commercio assai redditizio: due ragazze di Forlì, talvolta anche tre erano state reclutate per far passare allegramente qualche ora ad attempati signori.

La polizia imolese venne a conoscenza della cosa. Il giovane figlio dei due tenutari della casa — assegnato di solito a una specie di discreta salvaguardia dei convegni come guardiano esterno — vide arrivare un paio di agenti e non potè evitare il sopraluogo.

La faccenda è così passata al vaglio dell'autorità giudiziaria che ha iniziato la relativa istruttoria. Come primo provvedimento il Pretore imolese ha emesso mandato di cattura a carico di Lucio e Maria Nenni. In esecuzione del mandato, agenti della Pubblica Sicurezza di Imola hanno proceduto oggi all'arresto dei due, nella casa imolese di via Pirazzoli 7 e al loro trasferimento alle carceri.

Ai Nenni sono stati contestati i reati di sfruttamento di prostitute e di apertura abusiva di locali di meretricio.

Una casa in fiamme nel centro di Saluzzo

Le famiglie sono fuggite in cerca di scampo - Accorsi i vigili di Cuneo e Savigliano - Un pompiere ferito nell'opera di spegnimento

Saluzzo, 28 maggio.

Alle ore 21,30 di stasera un improvviso violento incendio divampava a Saluzzo nel palazzo sito in via Gualtieri, nei pressi della piazza Statuto, in pieno centro di quella città. Il palazzo, appartenente a Giovanni Fantoni, è abitato da numerose famiglie che sono dovute fuggire precipitosamente, portando con sè quanto possibile.

Le fiamme hanno incominciato ad alzarsi dal tetto e in poco tempo un bagliore altissimo e rossastro illuminava il cielo di Saluzzo, e dava la sensazione di trovarsi dinanzi a un immane sinistro.

Una grande folla ha assistito all'opera di spegnimento dei vigili del fuoco che si sono prodigati infaticabili. Uno di essi è stato ferito, pare non gravemente.

Alle ore 23,45 l'incendio era domato, ma le squadre sono rimaste ancora sul posto per spegnere gli ultimi focolai. Le fiamme si sarebbero sviluppate in un camino. Il tetto della casa è crollato. Gli appartamenti però non avrebbero subito gravi danni.

Si dà due martellate in testa poi si svena con una lametta

Asti, 28 maggio.

L'operaio Francesco Damiano fu Giacomo, di 58 anni, residente in corso Alessandria 67, è morto oggi dissanguato, dopo un duplice tentativo di suicidio. In un primo tempo egli aveva tentato di fratturarsi la testa dandosi due martellate al cranio; poi con una lametta da barba si tagliava le vene dei polsi. I suoi familiari gli hanno trovato addosso un biglietto in cui il suicida avverte di avere in tasca 40 mila lire, e che tale somma deve servire per i funerali.

ULTIME NOTIZIE

Minacciano lo sciopero trentamila ferrovieri inglesi

Fino a ieri solo mille macchinisti "ribelli,, si astenevano dal lavoro; adesso l'agitazione è stata riconosciuta dai sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 maggio.

Lo sciopero di mille fuochisti e macchinisti delle Ferrovie britanniche, che da dieci giorni ha seriamente ridotto il servizio nel settore meridionale della rete nazionale, è divenuto improvvisamente un grave problema nazionale.

Fino a ieri si trattava di uno sciopero «non riconosciuto», ossia dichiarato dagl'interessati in aperta sfida agli accordi firmati dai loro dirigenti sindacali e contenuto entro limiti di un problema di settore; ma ora la situazione è cambiata e i sindacati, in base a un voto liberamente discusso ieri a York, hanno assunto ufficialmente la difesa dei macchinisti e dei fuochisti, ed hanno invitato altri trentamila lavoratori a partecipare, da domenica prossima, allo stesso sciopero.

Il problema in discussione è estremamente tecnico: si tratta dei turni che questi ferrovieri devono trascorrere, per esigenze di servizio, lontani da casa. Ma le conseguenze di uno sciopero di questo genere sarebbero gravissime, e metà della rete ferroviaria britannica ne risulterebbe paralizzata; proprio la metà che comprende il collegamento fra la Scozia e l'Inghilterra con i grandi trasporti di carbone e di pesce, le zone minerarie e industriali del Nord, quelle dell'acciaio e della lana dello Yorkshire, quelle agricole del Lincoln e dell'Inghilterra orientale.

Lo sciopero rappresenta una grave minaccia non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista dei principi sindacali in gioco. I dirigenti dei sindacati interessati avevano firmato un accordo con i datori di lavoro, ma questo non fu riconosciuto dai prestatori d'opera, i quali si misero in sciopero.

I dirigenti sindacali assunsero dapprima un atteggiamento di severissimo rimprovero, ma ieri, dopo una votazione, questa posizione si è capovolta completamente e il sindacato è ora impegnato, sia pure senza riconoscere la legittimità dello sciopero, a difendere coloro che si astengono dal lavoro.

Questo significa, in pratica, che anche se verrà ora evitato il grande sciopero, le ferrovie britanniche vanno incontro a un periodo di lunghe e aspre vertenze di lavoro, con tutto il danno all'economia nazionale che è facilmente comprensibile.
r. a.

Una nota dell'«Economist»

L'Italia non può accettare il progetto di Tito per Trieste

Londra, 28 maggio.

Alla situazione delle trattative sulla questione di Trieste è dedicata una nota del corrispondente romano dell'*Economist* che comparirà nel numero di domani.

Riassunta la posizione jugoslava, quale risulta dalle più recenti dichiarazioni del maresciallo Tito, la nota del settimanale sottolinea che il governo italiano non è disposto ad accettare la soluzione ora prospettata, nè potrebbe farlo.

L'*impasse* è particolarmente deplorevole — continua l'*Economist* — dato che «Palazzo Chigi sta seguendo una politica di studiata moderazione, che si riflette nella stampa ufficiale, e dato che persino la destra nazionalista si preoccupa di non creare difficoltà. La moderazione italiana è tanto più notevole in quanto essa espone il governo ad un attacco al fianco da parte dei comunisti, i quali si atteggiano a sciovinisti estremisti, ed in quanto nel frattempo gli jugoslavi impediscono tuttora agli abitanti della Zona B di recarsi, salvo che come profughi, nella Zona A, dove molti sono impiegati».

L'*Economist* così conclude: «Ma la soluzione originaria, quella della creazione di un Territorio Libero unificato, è ormai fuori discussione. Il maresciallo Tito si è praticamente annesso la Zona B. L'Italia da parte sua deve avere almeno la città ed il porto di Trieste. Eppure, il nuovo porto di Capodistria significherebbe la fine del traffico attraverso Trieste.

Un diplomatico aggredisce due stranieri a pugnalate

Roma, 28 maggio

Dopo l'episodio del segretario della Legazione albanese dott. Bequini, del quale il Ministero degli Esteri avrebbe richiesto il rimpatrio essendo stata accertata la sua attività spionistica ai danni dell'Italia, un'altra clamorosa notizia viene diramata questa sera dall'agenzia «Continentale», che assume le sue informazioni in ambienti autorizzati.

Un grave incidente — secondo questa fonte — è avvenuto sere or sono nei pressi di Ponte Milvio a Roma: uno straniero, armato di pugnale, ha tentato di aggredire due persone, pure straniere, ed è stato disarmato, dopo violenta colluttazione, da un agente di polizia, coadiuvato da alcuni animosi passanti.

Il protagonista del folle gesto sarebbe un diplomatico di oltre cortina, da tempo residente a *Roma*. Benchè il movente dell'aggressione non sia stato ancora completamente chiarito, si ritiene trattarsi delle conseguenze di un episodio di spionaggio e di rappresaglia. Le indagini della polizia italiana proseguono nel più assoluto segreto.

Il gen. Clark in aereo a Roma



Il gen. Mark W. Clark (a sinistra), che comandò la V Armata durante la campagna alleata in Italia, al suo arrivo a Roma. Egli rappresenterà le Forze Armate americane alla cerimonia del «Memorial Day» che avrà luogo domani mattina nel cimitero di guerra di Nettuno. E' con lui il gen. Gruenther, capo dello S.M. atlantico. (Telefoto)

Grave sciagura presso Matera

Un camion cade nel fiume cinque morti e nove feriti

Matera, 28 maggio.

Un autocarro con a bordo 20 persone è precipitato questa sera dal ponte Gagliardi presso Montescaglioso nel fiume Bradano, da un'altezza di oltre 15 metri. Si sono avuti 5 morti e 9 feriti gravi.

L'incidente è stato causato da una brusca sterzata dell'autista, Rocco Bitonto, per evitare l'investimento di un carro agricolo. Il camion ha cozzato violentemente contro il parapetto, sfondandolo e precipitando nel vuoto. Sono morti sul colpo il venticinquenne Leonardo Fini, il trentanovenne Nicola Andriulli, il ventiquattrenne Liborio Martinelli, il ventiquattrenne Vito Matera ed il ventiseienne Luigi Medugno. Sono rimasti gravemente feriti i fratelli Rosetta, Giuseppe e Carmela Inglese, di 18 28 e 19 anni, Antonio Santarcangelo di 18, Fedele Di Nunzio di 25, Pietro Magistro di 16, Giuseppe Andriulli di 21, Giuseppe Matera di 20, e Angelo Fini di 15. Le vittime, contadini e piccoli agricoltori, rientravano dal lavoro.

L'autista del camion ha riportato ferite di lieve entità. La polizia stradale ha iniziato le indagini per accertare le responsabilità dell'incidente.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale provinciale di Matera. Le loro condizioni sono gravi. Uno di essi, Fedele Di Nunzio, versa in imminente pericolo di morte, avendo riportato la frattura della spina dorsale.

Il prefetto, accompagnato dalle principali autorità cittadine, si è recato a visitare gli infortunati. Familiari ed amici sostano davanti all'ingresso dell'ospedale, in attesa di avere notizie dei loro cari. Alcuni sono giunti in bicicletta da Montescaglioso e dalle località vicine dove risiedevano le vittime dell'incidente. Per il momento sembra esclusa la responsabilità dell'autista.

ORRIBILE SCIAGURA IN UNA COLONIA INFANTILE

Due bimbi uccisi e tre moribondi per lo scoppio di un ordigno sulla spiaggia

Il proiettile sarebbe stato abbandonato da pescatori di frodo - I ragazzi erano scampati alla alluvione

Reggio Calabria, 28 maggio.

Due bambini sono morti e altri tre sono rimasti feriti nella colonia della Croce Rossa Italiana di Catona, presso Villa San Giovanni, in seguito alla esplosione di un ordigno.

Stasera, verso il tramonto, sulla spiaggia antistante l'edificio della colonia che ospita 150 bimbi (tra cui molti scampati all'alluvione dell'ottobre scorso) erano intenti al gioco una cinquantina di ragazzi, sorvegliati dalle infermiere della Croce Rossa e dalle insegnanti. Ad un tratto, proveniente da uno dei punti più distanti dell'edificio, verso il mare, si udiva una fortissima deflagrazione, ed una nube di sabbia e di fumo si alzava verso il cielo, coprendo per alcuni istanti la tragica scena che sarebbe apparsa subito dopo agli occhi degli astanti.

Cinque bimbi giacevano riversi sulla sabbia, con le vesti a brandelli e coi volti bruciacchiati. Uno di essi, Antonio La Rosa, di 10 anni, da Geraci, colpito in pieno dall'esplosione, era stato violentemente catapultato vicino alle onde.

Poco distante erano i corpi dei bimbi Salvatore Cotroneo, di 10 anni, di San Pietro di Caridà; Serafina Crea, di 10 anni, da Fiumara di Muro; Stella Mazzaferro, di 11 anni, da Bizzigoli; Maria Paoletti, di 12 anni, da Taurianova.

Superato il primo attimo di sbigottimento, venivano organizzati i soccorsi.

Il piccolo Salvatore Cotroneo, mentre lo portavano verso l'auto che avrebbe dovuto condurlo all'ospedale, decedeva; una grossa scheggia gli aveva forato l'addome, causandogli gravi lesioni agli organi interni.

Le tre bambine sono state ricoverate all'ospedale di Reggio Calabria in condizioni gravissime.

Dalle prime indagini è stato accertato che il proiettile esploso era per cannoni antiaerei. La spiaggia, recentemente rastrellata, era frequentata oltre che dai bimbi della colonia, che ha sede a Catona da alcuni anni, anche dai pescatori del circondario. Sembra che il proiettile sia stato abbandonato sulla spiaggia da qualche pescatore di frodo, dopo averne estratto in parte l'esplosivo per costruire «petardi» subacquei.

Condannato all'ergastolo

Ammazzò la moglie per una camicia non stirata

Palermo, 28 maggio.

Antonino Selvaggio, il manovale ventitreenne che il 15 maggio scorso, per una camicia non stirata uccise con tre colpi di coltello sua moglie, e cugina di primo grado, Anna Selvaggio, di 19 anni, è stato condannato all'ergastolo.

La sentenza è stata emessa, dopo 50 minuti di permanenza in camera di consiglio, dai giudici della seconda sezione della Corte di Assise di Palermo, i quali hanno accolto la richiesta del procuratore generale De Francisco.

La folla, trattenuta a stento da un imponente servizio d'ordine nell'aula dove si è svolto per direttissima il processo, ha accolto la sentenza con un lungo applauso.

Antonino Selvaggio era sposato con la vittima da circa due anni, ed aveva avuto una bambina, Graziella, ora di 18 mesi, che al momento del delitto dormiva nella sua culla. Il matrimonio, avvenuto dopo un ratto, non era stato felice. Il Selvaggio, come è risultato nel corso del dibattimento, maltrattava per futili motivi la giovane donna, sebbene la condotta di lei fosse ineccepibile.

Fu nel pomeriggio del 15 maggio che l'omicida rientrando dal suo lavoro di manovale nella sua casa di Fondo Lamanna si era imbestialito perchè la moglie non aveva fatto trovare una camicia stirata. Con un coltello da cucina, strappato alla moglie che stava preparando una salsa, l'ha colpita selvaggiamente per tre volte, alla gola e alle spalle. Poi, con la massima calma, chiuso l'uscio di casa, si è allontanato dicendo alle sorelle, Giuseppina e Rosa Sarcone, abitanti nello stesso pianerottolo, e accorse al rumore, che non era successo niente. Dopo mezz'ora si è recato in questura a costituirsi.

Al processo, protrattosi per tre udienze e iniziatosi il 21 u. s., l'imputato ha sostenuto la tesi della gelosia, affermando che la moglie lo tradiva con uomini del vicinato e che aveva avuto una relazione incestuosa con il padre, Leonardo Selvaggio, da cui sarebbe nata la piccola Graziella. I difensori, avv. Russo e Carani, avevano invocato per l'imputato le attenuanti generiche e il riconoscimento della provocazione.

La chiusura nelle Medie fissata al 31 maggio

Roma, 28 maggio.

Le lezioni nelle scuole medie avranno termine il 31 corrente, mentre per le scuole elementari sono stati lasciati arbitri i provveditori che potranno fissare la data di chiusura nel periodo dal 3 al 14 giugno.

Nuovi atti di sabotaggio a risaie del Lodigiano

Milano, 28 maggio.

I sabotatori delle risaie sono tornati ad agire. Dopo l'episodio di cui si è data notizia giorni fa, un altro atto di violenza è stato compiuto da ignoti vandali. Così come quelli accaduti a Zibido San Giacomo, nuovi devastatori, praticando la stessa «tecnica» dell'allagamento, hanno sbrecciato l'argine del canale d'irrigazione Guardia, allagando il fondo di proprietà dell'agricoltore Ernesto Gatti, nella frazione Moirago. La violenta irruzione dell'acqua ha sradicato in pochi minuti migliaia di pianticelle di riso, sommergendo il terreno coltivato sotto più di trenta centimetri d'acqua e trasformando l'intera coltivazione in un pantano: ben sette ettari di coltura sono andati così interamente distrutti.

Un grave episodio di violenza viene inoltre segnalato da Segrate. Il mungitore Santo Rossi, di 24 anni, nonostante lo sciopero a scacchiera in corso anche in questa zona, era andato a lavorare. Venuto a lite con il bracciante Fausto Tinti, di 47 anni, che lo accusava di crumiraggio, è stato da questi assalito a colpi di tridente in una stalla in frazione Ravagnasco. Dopo una furiosa lotta, il Rossi si abbatteva al suolo in un lago di sangue

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Per sfuggire al galante accompagnatore

Una ragazza si getta dalla moto in corsa

Il dongiovanni scompare e la giovane ferita viene ricoverata in ospedale

Vercelli, 28 maggio.

Nella scorsa notte, verso l'una, nei pressi della frazione Cappuccini, mentre la giovane Fiorenza Musso, di 18 anni, rincasava, veniva avvicinata da un giovane garzone panettiere che procedeva in motocicletta. Il galante giovanotto la invitava a salire per abbreviare il cammino che doveva portarla a casa.

La giovane, forse un poco lusingata, aderiva all'invito. Ben presto si giungeva in frazione Cappuccini, ma l'intraprendente garzone panettiere, invece di dirigersi verso la abitazione della ragazza, prendeva la via dei campi.

I propositi del giovanotto erano molto chiari. La Musso lo pregava di fermarsi, poi glielo intimava piangendo. Tutto inutile. Il panettiere aumentava la velocità, sul difficile percorso del viottolo. La ragazza allora si gettava dal seggiolino in terra, noncurante di quanto poteva capitarle. Riportava la commozione cerebrale e la probabile frattura dello zigomo destro

Il giovane, di cui per ora non si conoscono le generalità, pare abbia cercato di portare le prime cure alla Musso. Comunque ora lei si trova all'ospedale e ha fatto alle autorità il racconto che qui abbiamo esposto.

Esame della situazione in Estremo Oriente

Imminenti a Washington le conversazioni militari

Inghilterra e Francia rappresentate dai capi di Stato Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 maggio.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto oggi ufficialmente che rappresentanti militari degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda si incontreranno il 3 giugno a Washington per «consultarsi in merito alla situazione militare in Estremo Oriente».

Il diplomatico ha subito aggiunto che tali conversazioni non comporteranno alcun impegno, nè politico nè militare, per i cinque governi; esse, però, potrebbero servire di base a «futuri colloqui militari o politici su più ampie basi».

Gli Stati Uniti saranno rappresentati dall'ammiraglio Robert Carney, capo di S. M. della Marina; la Gran Bretagna dal maresciallo Sir John Harding, capo dello S. M. imperiale (la partecipazione di questo ultimo è stata resa nota oggi da un portavoce del Foreign Office); la Francia forse dal capo del suo Stato Maggiore, generale Ely.

Washington non ha voluto commentare in alcun senso le gravi dichiarazioni fatte ierasera dall'ammiraglio Carney, secondo le quali il mondo libero può essere chiamato «domani» ad affrontare in Indocina decisioni ancora più gravi di quelle che condussero quattro anni fa all'intervento in Corea. Però le sue dichiarazioni erano state preventivamente approvate sia dal Dipartimento di Stato che dal Dipartimento della Difesa, e costituiscono pertanto il più chiaro ed esplicito avvertimento dato finora che l'America considera attentamente la possibilità di intervento in Indocina.

Alcuni osservatori politici ritengono, tuttavia, che l'avvertimento miri soprattutto a ammonire i negoziatori cinesi e sovietici a Ginevra a non ostacolare una soluzione ragionevole per l'armistizio in Indocina.

Ciò non esclude, però, che l'ammiraglio abbia voluto preavvertire l'opinione pubblica americana delle gravi possibilità implicite nella situazione internazionale.
g. t.

Il Comando francese sgombra i fortini isolati nella giungla

Hanoi, 28 maggio.

La città fortificata di Yen Phu, già ribattezzata «la piccola Dien Bien Phu», resiste validamente alla pressione avversaria. Da circa tre settimane il caposaldo è isolato e le sue difese sono sottoposte al fuoco martellante dell'artiglieria nemica ed alle insidie degli «uomini talpa»; tuttora gli assediati, con l'aiuto dell'aviazione, non sono ancora stati costretti alla resa.

Praticamente il Viet Minh sta concentrando a Yen Phu tutte le sue forze disponibili, compreso le quattro divisioni che hanno partecipato alla battaglia di Dien Bien Phu.

Per porre termine alla tattica nemica di attaccare di sorpresa capisaldi francesi isolati, il Comando francese ha disposto lo sgombero di alcuni fortini periferici nella giungla, che sarebbero destinati a cadere ad uno ad uno contribuendo, senza utilità militare, al dissanguamento del corpo di spedizione.

Continua lo sciopero nei lanifici Marzotto

Vicenza, 28 maggio.

Su proposta di un consigliere di maggioranza, il Consiglio comunale di Valdagno ha votato un ordine del giorno nel quale è espressa la solidarietà con i 138 licenziati dei Lanifici Marzotto, ed inoltre il proposito di un ulteriore intervento del comune presso l'azienda perchè riesamini la situazione. Le posizioni sono sempre più irrigidite.

La giornata odierna è trascorsa relativamente calma, se si eccettua un episodio avvenuto stamani in una via del centro di Valdagno: un giovane, ex-pugile dilettante, operaio ai Lanifici Marzotto, licenziato in tronco l'altro ieri, ha aggredito e percosso uno dei più anziani ed autorevoli dirigenti degli stabilimenti

«Lei è un maleducato»

Condannata la consigliera che oltraggiò il Prefetto

Bologna, 28 maggio.

Il Pretore di Bologna, al termine del dibattito svoltosi oggi, ha condannato la consigliera comunale di Bologna Vittorina Tarozzi in Grandi di 38 anni, colpevole di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale nella persona del prefetto avvocato Federico Solimena, ad un mese di reclusione, senza concedere i benefici di legge.

La Tarozzi era stata rinviata a giudizio per citazione diretta, perchè il 14 corrente aveva rivolto al Prefetto, dal quale era stata ricevuta a titolo di pura cortesia dato che non le si poteva riconoscere la veste per trattare questioni di pertinenza dell'assessore addetto all'assistenza, la frase: «Lei è un maleducato!», ripetendola anche alla presenza dell'agente di servizio e del dott. Parenti.

Interrogata dal dott. Testoni, la Tarozzi ha spiegato che, essendo stata ricevuta dal Prefetto «con modi urlanti» e sgarbati, si era limitata ad osservare che non le sembrava che quelli fossero modi educati con le signore. L'agente di P.S. Dino Zanotti e il dottor Alfonso Parenti hanno invece affermato che il Prefetto li chiamò con il campanello nel suo gabinetto e che entrando udirono la Tarozzi dire: «Lei è un maleducato!».

FASTOSA CERIMONIA NELLA CHIESA DELLA MADDALENA

Matrimonio d'amore a Parigi Lei 23 anni, lui 70 e miliardario

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 maggio.

Un matrimonio, di quelli che vengono definiti qui «tipicamente parigini» si svolgerà martedì prossimo — nella chiesa della Maddalena, dove sposa la gente estremamente ricca ed elegante — fra il commodoro Drouilly, re dei cappellai parigini, e la signorina Jacqueline Petit: lui ha 70 anni e lei ne ha 23. Ma i loro amici affermano che i due fidanzati sono davvero pazzamente innamorati l'uno dell'altro.

Per festeggiare le nozze il commodoro aveva pensato in un primo tempo a far trasformare in piscina il Palazzo degli Sport e darvi un ricevimento spettacoloso, ma il costo era eccessivo anche per un miliardario, e il commodoro ha optato finalmente per la chiesa della Maddalena, come un miliardario di specie comune. Il cameriere segreto del Papa, monsignor Scolardi, che ha fama di conoscere quattordici lingue, oltre il greco e il latino, ed è noto come il più mondano dei preti della Costa Azzurra, dove risiede, darà la benedizione nuziale.

I due sposi, infatti, s'incontrarono a Cannes due anni fa, dove Jacqueline Petit faceva l'indossatrice; e il fidanzamento fu annunziato l'anno scorso durante un ricevimento, cui era presente anche il pretendente al trono di Spagna, Duca di Segovia.

Il commodoro Drouilly si è reso celebre a Parigi per la sua prodigalità e il fasto dei suoi ricevimenti e i suoi pranzi, dove si mangia con forchette e cucchiai d'oro massiccio. Il suo matrimonio è atteso come un grande avvenimento della stagione parigina.
l. m.

Uccisi a rivoltellate nella via più affollata

Agrigento, 28 maggio.

Il contadino Calogero Patti di anni 26, e il bracciante Gaspare Veneziano Broccia di 35 anni, sono stati uccisi iersera nel centro di Favara.

I due stavano percorrendo il corso Vittorio Emanuele a quell'ora affollatissimo, quando ignoti hanno esploso contro di loro alcuni colpi di pistola. Il Patti è morto all'istante, mentre il Veneziano, raccolto gravemente ferito e trasportato all'ospedale vi decedeva pochi minuti dopo.

La polizia ha iniziato indagini; sembra che il duplice omicidio debba essere attribuito a vendetta.

S'è buttata nel burrone e ora fa pace col fidanzato

Salerno, 28 maggio.

Stamattina all'Ospedale di Salerno si è presentato il giovane Armando Amendola, il fidanzato della ragazza che alcuni giorni or sono si lanciò durante la processione, da un ponte alto sessanta metri, perchè si riteneva tradita. Il giovane parlava dapprima col padre della ragazza e gli forniva chiarimenti sulla propria condotta. In seguito a ciò, il padre stesso lo accompagnava nella camera della figlia, che è ora fuori pericolo. I due giovani si sono abbracciati piangendo e hanno fatto la pace. Poco dopo i parenti si incontravano per stabilire la data delle nozze.

Il sindaco di Vietri sul Mare proporrà che si conferisca una medaglia al valore civile a Giovanni D'Arienzo fu Antonio di 33 anni il quale, vista la giovane lanciarsi dal ponte, si calò dalla parete rocciosa nell'abisso salvandola da morte certa a rischio della propria vita.

ULTIME DI CRONACA

Incendio in una fabbrica

Verso le 23 un furioso incendio è divampato ieri sera nella fabbrica di materie plastiche «Imperl» di via Colli 34. Alcune scintille, sprigionatesi da una caldaia, hanno appiccato il fuoco al deposito di carta.

Gli operai del turno di notte, in seguito all'allarme gettato dal guardiano Rossotto, si sono prodigati per circoscrivere l'incendio, mentre si provvedeva a richiedere l'intervento di vigili del fuoco. Gli sforzi degli operai e dei pompieri sono valsi ad impedire che le fiamme raggiungessero i vasti depositi di materie plastiche e resinose.

L'opera di spegnimento si è protratta fin oltre la mezzanotte. I danni ammontano a circa 5 milioni essendo andati distrutti i depositi di carta e di segatura ed una vasta parte del tetto.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha chiuso la sua vita di operosità e rettitudine, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Lucia Bertolino n. Rasero
di anni 54

Con vivo dolore ne danno il triste annuncio il marito **Angelo**; il figlio **Giuseppe** con la moglie **Benedetta Quaranta**; il nipote **Angelo** con la moglie **Maria Tarasso** e bimbi; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mazzini 56. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Venaria, ove sarà tumulata. Per coloro che desiderano accompagnare la Salma funzionerà servizio pullman andata-ritorno. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere ed opere di bene.
Torino, 28 maggio 1954.

Le famiglie **Baratelli, Bersano, Corrado, Castagno, Girardi, Di Rutigliano, Masinari, Angelo Quaranta, Teppati** prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolino.

Ieri è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi

Esterina Luciotto n. Santa
Moglie e madre esemplare

Ne danno desolati il triste annunzio il marito **Francesco**; i figli: **Lucia** con il marito **Antonio Bacchetta**, **Giovanni** con la moglie **Adele Tatti** e figli, **Amilcare**; cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 29 corr., alle ore 16, partendo da via Giulia di Barolo 36. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Molta** prende viva parte al dolore dei sigg. Luciotto, Lucia e Antonio Bacchetta per la morte della signora **ESTERINA LUCIOTTO nata SANTA**.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, serenamente spirava

Mario Deambrogio
di anni 55

Addolorati lo piangono la mamma **Maria Sasso ved. Deambrogio**; la moglie **Anna Rondi**; i figli **Valeria** con il marito **Armando Dalcerè** e piccola **Marisa**; **Franco** con la moglie **Mary Cagno** e piccola **Patrizia**; **Piero** con la moglie **Franca Pastore** e piccolo **Giovanni**; **Silvio**; le sorelle **Fiorina** con il marito **Mario Conversa** e figli; **Irma** ved. **Radone** e figli; zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Villano n. 10, indi la cara salma proseguirà per Masazza.
Biella, 28 maggio 1954.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrari
Industriale

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Giulia Bocca** coi parenti tutti. Non fiori nè lutto, ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 30 corr., alle ore 8,30, da via Monterosa 55, indi la cara Salma proseguirà per S. Paolo Solbrito per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari a 80 anni

Carlo Gariglio
Ex-esercente

Danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la figlia, il fratello, nuore, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, da corso Giulio Cesare 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Mariatti

lasciando nello strazio la moglie **Antonietta Cavagnero**, il figlio **Giovanni** e moglie, il fratello **Giovanni** e moglie, i cognati **Carlo** e **Candida Fontana** e figlie, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5).

La **Società Rumasco A. G. für Maschinenbau di Leverkusen** ed **Hobersang & Zinsen G. M. B. H. di Düsseldorf** prendono parte al grave lutto del loro rappresentante generale per l'Italia signor Carlo Laria, Torino, per la morte del di lui padre

Cav. Dott. Riccardo Laria
avvenuta il 28 corr. in Rapallo.

La famiglia Fantone, commossa per le indimenticabili dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate al suo caro Estinto

Edoardo Fantone

porge i più vivi ringraziamenti a quanti vollero con la loro presenza, con fiori e con scritti, prender parte al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento ai Titolari ed al Personale tutto del Lanificio Ermenegildo Fantone e Figlio S. p. A. La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 21 giugno 1954, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi (v. Amedeo Avogadro 3).

La famiglia della compianta

Angela Serafina Roullet ved. Guidetti

commossa dell'omaggio tributato alla cara Estinta, a tutti dice grazie di cuore. Un particolare ringraziamento esprime agli Assessori, Consiglieri provinciali e Funzionari della Provincia; all'Università degli Studi; al Consorzio Provinciale Antitubercolare; all'Ospedale Oftalmico; alla Piccola Casa della Divina Provvidenza ed a Mons. Vincenzo Arcozzi-Masino.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Mincola** e **Camlanesa** commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Angelo Mincola

ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti che con la presenza, fiori e scritti si sono uniti al loro dolore.

Rassegnata al volere Divino, dopo una vita lunga di sofferenze dedicata alla famiglia ha reso la sua bell'anima a Dio munita dei Conforti religiosi

Teresita Poggio ved. Cantamessa

Ne danno il doloroso annuncio con animo affranto e con rimpianto infinito la mamma, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Maria Boatto**, la sorella **Eugenia** con il marito **Giuseppe Curci**, il fratello **Alfredo** con la moglie **Maria Roccadelli**, il nipote **Vittorio**, la piccola amata nipotina **Livia**, i cognati **Giuseppe Cantamessa** con la moglie **Maddalena Fenocchio**, la signorina **Amelia De-Antoni** cara e devota amica che amorevolmente e con affetto si è prodigata nella sua assidua assistenza; i parenti, cugini tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del giorno 30 maggio partendo da corso Farini 26. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Roccadelli** e **Boatto** si uniscono al profondo dolore che ha colpito la famiglia Poggio-Cantamessa.

Dopo una vita esemplare, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata ai suoi cari

Maria Masino in Delbosco
di anni 63 - Ex-commerciante

Angosciati ne danno il ferale annuncio il marito **Domenico**; i figli **Giuseppe** e **Benedetta**; il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli, frazione Cascine Vica, sabato 29 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Bruere 34. La presente serva quale partecipazione personale e ringraziamento.
Rivoli, 28 maggio 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carlo Margarino
Operatore Fiat Mirafiori

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà domani 30 corr. alle ore 8 da via Chiabrera 37 per Castell'Alfero d'Asti ove alle ore 10 avranno luogo i funerali, dopo di chè sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un pullman sarà messo a disposizione con ritorno per chi desideri onorare il caro estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Costanza Giribaldi n. Clerico

Lo annunciano i figli ed i nipoti. I funerali avranno luogo domenica 30 maggio alle ore 9 da piazza Vittorio 10.

Avv. Giuseppe Di Miceli

Nel decimo anniversario della sua morte è ricordato con affetto e rimpianto immutati dai parenti e dagli amici. La Messa commemorativa verrà celebrata nella chiesa dell'Istituto Salesiano di Valsalice domenica alle ore 11.

Munita di tutti i conforti della Fede, serenamente è spirata

Ernesta Nigra ved. Zacco

Mamma carissima, adorata e troppo presto rapita all'affetto di quanti la conobbero e le vollero bene. Cercando conforto nella cristiana rassegnazione, affranti la piangono i figli **Anna Maria** col marito ing. **Enrico Assale** e la piccola **Maria Franca**, dott. **Giulio** con la moglie **Olimpia Gallisio** ed i piccoli **Renzo** e **Rori**, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedele **Mariuccia d'Alessio**. I funerali avranno luogo in Torino domenica 30 corr. alle ore 9, partendo da piazza Adriano 17. La cara salma sarà tumulata a Torrazza Piemonte nel sepolcreto di famiglia.

Alice Margaria e figli si uniscono all'immenso dolore di Giulio e Anna Maria.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa Gallo n. Tarditi
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Luigi**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da piazza Bozzolo 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 27 corrente mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Perpetuo Cavanna

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Adelaide** con i figli **Margherita** e ing. **Paolo**, le sorelle, il fratello e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via San Secondo 76. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

E' mancato ai suoi cari

Ovidio Cerutti

Addolorati l'annunciano la moglie, la mamma, il papà, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Genova 283. Serva la presente anche di ringraziamento.

Nell'ottavo anniversario della dipartita di

Candido Viberti
Cavaliere del Lavoro

oggi alle ore 9 nella cappella della tomba di famiglia (Cimitero Generale terza ampliazione) verrà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia è grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 29 maggio 1954.

Il giorno 31 corr., nella chiesa Missioni Consolata, corso Ferrucci 14, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima della

Dott.ssa Lina Picco
Ex-Direttrice Istituto Duchessa Isabella

Gli ex-Allievi in suo ricordo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/38031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando il ... composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori ... aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

A prezzo conveniente vendo banco prova, elettrauto ultima serie, completo. Telefonare 658-310. F7895
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. T1129
AUTOMATICI 10 a 65 mm., limatrici, motori, trapani, fresatrici, torni, forni elettrici, affilatrici, smerigliatrici, pulitrici, presseccentriche, maschiatrici, torni revolver, bilancieri, condapezzi Berkel, mobili d'officina, impianto nichelatura, bronzatura, cadmiatura liquidansi. Corso Alessandria 40, Asti. 5778
BETONIERE, cemte Schurff, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile, Nizza 57. 2933
CAMICIE grosse partite confezioniamo per conto terzi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B5793
COMPERO se occasione torre braccio girevole macchinari edili. Albera. Telefono 20-503. G3150
COMPRESSORE 16.000 litri, come nuovo, vendiamo. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B5707
GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 6269
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 2502
MACCHINARIO, attrezzatura completa per avvolgibili vendesi. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. F7875
MACCHINE torni, fresatrici, alesatrici, presse ed altre grande assortimento nuove e d'occasione vende Franzosi, Milano. Via Giorgio Vasari 3. 5576
MOMAT, [illegible] via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4464
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettropompe. Laporta, telefono 393-372. 1131
OCCASIONE vendesi macchinario falegnameria, segatrice, piallatrice, piallaspessore, tornio, lucidatrici, banchi attrezzi. Telefonare 81-387. L8000
OCCASIONE vetrine, finestroni, finestre, porte, portoni legno. Albera 5, Tel. 20-503
PRESSA 40-50, trebbia [illegible] Marshall in ordine vendo, locomotori m. 3 superficie motori testa calda 6 HP vendo. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B5691
RECANDOMI giugno Copenaghen, Oslo, Stoccolma, accetterei incarichi fiducia, commerciali od altri. Telefonare Delon, 553-970. 7302
RETTIFICHE, torni, revolver riprese fresatrici trapani liquidelli. Via Doubetti 5. 2707
TIPOGRAFIA vende Balilla automatica. Telefonare 524-731 ore ufficio. G3178
TORNERIA con macchine seminuove vendesi causa malattia. Telefonare 386-166.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telef. 70-081. 2502
TORNIO parallelo, revolver, trapano, smerigliatrice modernissimi, seminuovi, avendo. Telefonare 553-466. M3085
TRASFORMATORI da palo 5-7-10 wa. nuovi da avvolgere, altri maggiore potenza, occasione, vendiamo. Saraceni, corso Vercelli 68. B5793
TRASFORMATORI saldatrici elettriche Sensibil. Torre, via Principe Tommaso 42, Torino. L7446
TREBBIATRICE Hodherv, Clayton Budapest [illegible] 107 battitore 63 fortissima produzione vendo, Re Luigi, Leyni (Torino). L8122
VENDO 2 motocompressori Maltei ottimi, locomotore Coppel. V. Rivalta 31, Torino.
VENDONSI mattoni travatura per tettoie case. Albera 5. Telef. 20-583. G3543

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANI saldatura autogena elettrica accettano lavorazioni in serie. Prezzi miti. Bondoletti, via Vinovo 5.
DECORATORE alloggi esegue lavori lusso, comuni, prezzi miti. Telef. 327-000, Piovesan. G3537
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. via G. Verdi 20 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22946
FRESATRICI Universale n. 3 e 1 artigiano accetterebbe lavoro in serie. Ureidour 13. B5626
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-307. 5804
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano « Faccinetti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
ORAGAS, telefono 387-790, Palestro 4; unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagno, caldaie. 3870

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p

ABBIAMO provincia Vercelli avviata tintoria, lavorazione completa; macchinario perfetto. Forza idraulica propria. Casa abitazione con vasti magazzini. Produzione 200 quintali giornalieri. Vende Dotoppa, Garibaldi 30, telef. 51-050, Torino.
ACCONCIATURE bellissimo 4 cabine cristallo retro alloggio 800.000 trattabili. Corso Tortona 5. B5689
ACTA, Cernaia 40, chiosco gelati, bibite, frutta, dolciumi, magazzino causa malattia cedesi. Occasionissima. 5090
AFFARONI: biancheria telerie 1.000.000 eventualmente senza merce oppure gerenza. Sartoria paraggi piazza Carducci arredata 300.000. Telefonare 697-025.
AFFARONI: panetteria causa salute vendo 7.000.000, affitto muri 12.000; latteria zona operaia 3.500.000. Telef. 697-025.
[illegible] o cedesi in gestione laboratorio falegnameria, modelli. Tel. 31-397.
ATTENZIONE! Alimentario bollettone vini frigorifero due bilancie affettatrice impianto automatico distribuzione vino, zona Statuto, cedesi con alloggio 2.000.000. Balma, Sacchi 34. 4130
ATTENZIONE cedesi drogheria annesso bollettone [illegible] locali. Consulente, Arsenale 42. L7059
ATTENZIONE cercasi parente bottiglieria alloggio 4 camere. Consulente, Arsenale 42
AUTO moto riparazioni occasione cedesi 500.000. Telefonare 763-815. F7777
AVANA, Carlo Alberto 4 cede tabaccheria centralissima reddito 3.000.000, alloggio, 10.500.000. 4000
AVVIATO negozio ferramenta utensileria interessante zona cedesi od altra seria combinazione. Massaglia, Milano 10.
AZIENDA commerciale abrasivi, articoli industriali cerca socio apportante capitale 600.000 e automezzo, oppure cedesi. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino.
BOTTIGLIERIA centrale avviatissima cedesi 2.300.000 rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 2175
CAFFE' con alloggio corso G. Cesare cedesi. Esclusi mediatori. Telef. 25-890.
CARTOLIBRERIA retro abitabile vicino scuole reddito 2.000.000 cedesi espatriando merce inclusa 3.600.000. « Lagar », corso Vittorio 25. F7040
CEDESI avviatissimo commestibili, drogheria, rivendita pane. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. L7855
CEDESI moderno negozio dietetici già avviato adattissimo signora, signorina. Telefonare 382-624 dopo ore 20. B3715
CEDESI negozio vetri cristalli cornici vasellame vetro lampadari. Telef. 775-674.
CEDESI tintoria e stireria avviata buon incasso, paraggi Statuto, L. 950.000. Telef. 70-861. L7798
CEDESI tintolavanderia piccolo alloggio. Scrivere cassetta 6813, SPI, Torino.
CEDO causa vecchiaia pastificio località buon avvenire annesso [illegible], possibilità alloggio frutta verdura. Condizioni buone. Telefonare 761-141. F7869
CEDO piccolo laboratorio adatto lavorazione leggera; luce, forza, telefono, scaffale, banconi, mole, trapano. Torre, Passoni 20. L7601
CENTRALISSIMO negozio articolo cedesi anche vuoto. Telef. 558-070, ore 13 o 14.
CERCASI due milioni, buon interesse, sicure garanzie. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. L7911
CERCO 1.000.000 per 2 anni interesse 12%, garanzia. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. L7937
CHIOSCO gelati bibite frutta dolciumi, forte lavoro continuo vendesi Porta Palazzo. Telef. 70-861. L7791
DIRETTAMENTE cedesi negozio abbigliamento, c. Francia, zona Aeronautica. Telefonare 793-840. L6066
DROGHERIA alimentario grandioso centrale 50.000 incasso giornaliero cedesi 4.000.000 ottimo affare. Altro idem paese Astigiano, 1.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 2175
ELETTRICISTA cedesi causa altri impegni buona vendita dilazione pagamento. Telefonare 290-726. 5844
ESERCENTI: consigli, rilievi, valutazioni, pratiche fiscali, perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Esperienza, correttezza trentennale. Rivolgetevi sicuri. 3175
ESPORTAZIONE vini incasso 25.000 reali cedesi 3.500.000. « Lagar », corso Vittorio 25. F7042
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 692-012. 9812
LA Colombes Bar, vendita ingresso minuto vendo causa espatrio 6.300.000 trattabili. Via Principi d'Acaja 2, Tel. 73-326.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque dilaggio; facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 396
LICENZA latteria trasferibile centrali. Telefonare ore pasti 528-106. L7993
MASSAGLIA Cedesi 10 café tabaccherie, bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, ecc., ogni possibilità.
OFFICINA artigiana causa salute costituirebbe socio anche non meccanico purché persona volenterosa piccolo capitale iniziale lavoro continuativo. Telefono 300-726. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
OROLOGERIA oreficeria avviata cedesi in Milano ottima posizione causa malattia. Scrivere Franchi, via Varese 12, Milano. 5772
PANETTERIA avviatissima (Canavese) forte lavorazione cedesi 5.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 2016
PASTIFICIO vera occasione cedo. Telefonare 83-473 mattino. B5803
PETTINATRICE con retro, cede od associasi lavorante causa salute. Telefonare dopo ore 20: 31-063. F7817
PRIVATO cerca prestito 2-3 milioni dando garanzia prima ipoteca su stabile. Telefonare 528-053. 3548
PROPRIETARIO affitta laboratorio idraulico con rilievo attrezzatura unito alloggio 2 camere p. 1°. Telefonare 61-052. B5330
RACCA, 17 Marzo 14, caffè bottiglierie commestibili mercerie latterie drogherie cedesi. 1742
RIVENDITA pane annesso pastificio anche divisi cedonsi Crocetta, Pietro Micca 8, Bernano. F7661
RIVIERA fiori Bordighera. Causa partenza cedesi bar ristorante con abitazione, centrale, vicino mare, 3.800.000 trattabili. Scrivere SPI, 1620, Sanremo. 5832
SALUMIFICIO in Torino avviata clientela modernamente attrezzato, alto reddito dimostrabile vendesi con o senza stabile causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L7830
SANREMO causa malattia urge dare gerenza stagione estiva avviato negozio di bellezza, lavoro assicurato grandi alberghi mare. Inutile presentarsi se non diplomati, competenti, possibilità alloggio. Scrivere cassetta 1010, SPI, Sanremo.
SARTORIA avviatissima cedo causa malattia, retro abitabile. Corso Vercelli 20.
SERIA piccola industria clienti massima tranquillità per svilupparsi da onesto finanziatore cerca 3.000.000 tre anni. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.
SOCIETA' immobiliare cede pacchetto azioni blocco costruzioni nuove civili. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.
[illegible] cedere cartoleria centralissima in [illegible] dettaglio causa [illegible]. Chiesa. Telef. 50-153. M2093
VARAZZE. Cedo prospiciente mare [illegible] pensione, tutti comforts, giardino, clientela sicura, 8.000.000. Vallino, piazza Bovani. 3763
VASTO negozio scooters motoleggere con agenzie dirette, avviatissimo cedo. Dine, telefono 20-307. F7632
VENDO avviatissimo chiosco gelati analcolici causa famiglia. Traversa, corso Moncalieri 5. L7951
1.000.000 cedesi merceria bellissima reddito dimostrabile 1.000.000 annuo. Telefonare ore pasti 77[illegible]. F7038

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p

ABBIAMO abitabili fine anno alloggi signorili via Po 3 più camere anche doppi servizi. Telefonare ore ufficio 552-4[illegible].
ABBIAMO alloggi 3 camere servizi liberi sblocco, corso S. Martino (Porta Susa). Telefonare geom. Canalotre 553-307.
ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 36, visite cantiere 9-12; 15-18. Geom. Canalotre 553-307. 1936
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone. Via Napione 23, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni. Mutuo. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267
ABBIAMO [illegible] muri centrali, redditizi. Tratta Angiesio, Nizza 9. 4937
ABBIAMO occasione alloggi bloccati due camere cucina bagno termo, via Rosolino Pilo 38 angolo Lecce. Visite 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. 5556
ABBIAMO proprietà muraria negozi, liberi occupati oppure affitti aggiornati. Zone Orbassano, S. Salvario, Vanchiglia, Francia. Telefonare [illegible]-096. 4442
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, propri ingilio. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere Rosselli 91, ore 15-18. T2598
ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi 1, 2 camere cucina. Corso Rosselli 98 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5556
ABITABILE vendesi ultimo alloggio 5, Kila, due camere, cucina, bagno. Telefonare 780-150. 3391
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione, corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 289
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, sbloccati, entro Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 4901
ACQUISTATE corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi alloggi due camere cucina termo bagno ascensore Anticipo Contanti 1.290.000. Mutuo venticinquennale, semestrali 80.000, Per 5 anni 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5318
ACQUISTATE piazza Bottesini ultimi alloggi affittati tre camere cucina termo bagno ascensore ottime finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annuo. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ACQUISTEREI alloggio occupato 3-4 camere servizi, termo centrale, primo secondo piano. Pagamento 400.000 contanti, rimanenza rate 60 mensili. Telefonare 522-468 ore pomeridiane. B5790
ACQUISTEREI terreno fabbricabile o casa reddito anche bloccata. Tel. 685-104.
ACQUISTO alloggio libero, cantina, 3 camere, accessori, vicinanze piazza Barcellona. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.
AFFARE, privato vende 2 camere libere 1.200.000 trattabili. Bergere, Matteo Pescatore 11. F7705
AFFARONE rabilitissimo alloggio 3 camere due soffitte libero, diritto sopraelevazione. Nizza 71. Visibile 16-18. T0306
AFFARONE! Svendonsi a prezzi ultraconvenienti per fine frazionamento alloggi di una camera e cucina. Via Giachino 48, Visite 15-17. Tel. 553-782.
AFFITTASI vendesi villa precollinare 8 camere servizi garage giardino. Tel. 80-448
ALASSIO vendonsi appartamenti signorili 3-5 vani in palazzina, vista mare, vicinissimi spiaggia. Marchelli, Imperatrice 30, Sanremo. 5560
ALLOGGETTINO barriera Milano camera tinello cucinino entrata giardinetto esente 1.850.000 vendesi. Telef. 28-871. B4783
ALLOGGI liberi sblocco 1, 2 camere cucina rimiibili casa bellissima costruzione 350.000 per camera. Visite 17-18. Belmlo 7. 4541
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendesi, via Zumaglia 64. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1041
ALLOGGI nuovi signorili 3, 5 camere spaziose, doppi servizi, inizio corso Svizzera, vendesi. Telefonare 48-485. 727
ALLOGGI panoramici signorili, 2-3-4 camere più servizi tutte comodità, vendonsi direttamente. Rivolgersi impresa immobiliare, via Rivoli 6. 5548
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza, finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo. Corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Sanlupecchia, via Bava 26. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 60 angolo Raffaelli, 2-3 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 4901
ALLOGGI signorili 1-3-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15. 5607
ALLOGGI zona Francia, 3 camere cucina, 4 camere cucina, servizi, ascensore, comforts moderni, liberi subito vendonsi, Poletti, Giolitti 4. 5888
ALLOGGI 1-8 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Orbassano. Telefonare 681-060. 965
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, negozi, termo, bagno, ascensore vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (borgata Parella).
ALLOGGIO 3 camere, servizi vendesi libero, Salutino. Scrivere cassetta 5837, SPI, Torino. B5729
ALLOGGIO libero signorile, tre camere, tinello, cucinino, termo, bagno, zona Francia vendesi 3.600.000. Tel. 61-343.
ALLOGGIO nuova costruzione via Barletta, Forlì, strada d'Arcourt. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 2033
AMMINISTRAZIONI Cerrato, via Berthollet 19, centralissimi piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi grandiosi 4, 5, 8, 10 camere. Visite 15-17. 5585
AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: frazionando casa con tutti comfort corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da tre a otto camere. Visite 17-18. 5585
AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: Giuseppe Grassi 12 casa solidissima costruzione, vendonsi alloggi liberi sblocco. Visite 15,30-17. 5585
AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19, telefono 650-070: Berthollet 24 vendonsi alloggi liberi e occupati 2, 3, 4 camere, termo centrale. Visite 17-19.
AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: via Donizetti 7 vende due camere cucina piano primo, occupato. Telefonare 650-070. 5585
AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: via Gioberti 66 vendo negozio libero convenientemente. Telef. 650-070.
ANTICIPANDO metà contanti e mensilità pari affitto acquistate alloggetto nuovo termo, bagno. Francia 95. Visite 17-18.
APPARTAMENTINI nuovi convenienti 2 camere, cucina, comodità, vendonsi. Corso Peschiera 297, pomeriggio. 4023
AUTORIMESSE, magazzini, negozi angolo alloggio liberi. Aosta 11. Giorgelli. T1493
AUTORIMESSE privata, libero sblocco, spaziose via Pomalori 34, vendonsi. Trattative: Simoncini, Re Umberto 6. 4458
A venti chilometri Torino cascina 25 giornate circa adatta pioppicultura vendo cambio casa. Richiesta 9.500.000. Portinaria, Mazzini 60, Torino. F7842
AVREMO pronti due anno alloggi moderni ogni grandezza e conforto. Facilitazioni. Mutuo. Corso [illegible] Grappa ang. via Nicola Fabrizi, corso Francia 218, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267, 41-479. 5318
A 300.000 per camera piazza Risorgimento vendesi occupate 1-2-3 camere. Agenzia Cavour 7. 3081
BELLISSIMA villa signorile, 20 chilometri, tutte comodità, vendesi. Tel. 51-400.
CANAVESE: 7.200.000: locali officina forza idraulica propria, [illegible] casa libera quindici camere. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange, Torino. 5065
CASA nuova 30 camere negozi laboratorio vendo 22.500.000. Pietro Micca 8, Bernano. F7650
CASA padronale, nuova, bella costruzione, solida, reddito, vendonsi direttamente, 30 camere servizi, autorimesse. Telefonare [illegible] 21-002, esclusivamente 9-12; pomeriggio 791-506, esclusivamente 14,30-19. L7779
CASA zona Francia forte reddito vende Ricca, 17 Marzo 14. 1742
CASA 26 camere, paramano, privato vende. Telefonare 791-598. F7800
CASCINA fertile Astigiano 9000 viti nuove campi prati irrigui vendo cambio casa. Richiesta 10.000.000. Scrivere Cigliutti, Magenta 2, Torino. F7667
CASCINA 30 giornate Canavesano rustico civile mobiliato cancelli chiusi, 16 milioni. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino.
CASCINOTTE Torino dintorni 2, 5 giornate libere, vende Ferrero, Po 2. 5472
CASE modernissime su corsi centrali, vie semicentrali da camere 40-130, esenzasse, ascensori, termo, bagni, abitabili, reddito presumibile 11, vendiamo prezzi modici. Facilitazioni ipotecarie. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. Tel. 47-387.
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2359
CASETTA Borgata Parella due camere cucina cantinato, telefono, luce, vendiamo 1.950.000. Angiesio, Nizza 9.
CASETTA 3 camere cucina garage, collina Canavese, vendiamo 650.000. Angiesio, Nizza 9. 4397
CASETTA 4 locali servizi giardino cintato, località Cavagnolo. Telef. 58-313.
CASETTA 5 camere cintata 2.300.000. Regina Margherita. Telefonare 781-586.
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi bloccati 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo. Via Piazzi 5. Visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi sblocco 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, scenic. Borg. Piazzi 23 (S. Paolo). Visite 15-16. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, Consegna fine giugno. Via Felizzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco signorilissimi, doppi servizi grandiosi. Visite 15,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, cucina, liberi, liberi sblocco, scala marmo. Visite 17-18. Borgaretto 72. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 14,30-16. Corso S. Maurizio 35. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18. Garessio 15, Lingotto.
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi, liberi, liberi sblocco, 2-3 camere, comfort moderni. Zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellateci.
CAVORETTO vendonsi alloggi signorili panoramici, giardino. Rivolgersi Sassernò, San Dalmazzo 24. Tel. 521-168.
CENTRALISSIMI costruttore vende alloggi Madama Cristina, Porta Susa. Telefonare 683-500. G3545
CENTRO Crocetta costruttore vende alloggi lusso ampie possibilità pagamenti rate. Tel. 521-124. L6049
COLLINA Gassino, cascina 70 giornate; altre 30 giornate, libera, vende Ferrero, Po 2. 5472
COMPERO casetta piccola, brutta, prezzo minimo. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. L7681
COMPERO piano rialzato paraggi piazza Vittorio anche bloccato, sito immediato. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.
COMPRA vendita. Esperto avvelia locazioni, Serietà, discrezione. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F7975
COMPRASI casa sino 50.000.000 qualsiasi periferia. Telefonare 527-744.
COMPRO alloggio centrale signorile doppi servizi. Scriv. cassetta 6237, SPI, Torino.
CONTANTI acquisto casa zona Porta Palazzo. Corso o via commerciale, anche bloccata, L. 20-25.000.000. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. F7946
CONTANTI 200.000 camera, rimanenza rateata triennale e mutuo, vendiamo prenotiamo alloggi nuova costruzione, ascensore, bagno, termo, Tecnoedile, Nizza 57.
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende « Mi », San Quintino 4 bis. 12240
CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi sblocco. Corso Trapani 134, 17,30-19. 2805
CORSO Francia (Pozzo Strada) alloggio nuovo 5 camere cucina servizi ascensore, prezzo mite; altri nuovo Unione Sovietica tre quattro camere servizi, vendo, Simoncini, Re Umberto 6. 4458
CORSO Francia 101, vendonsi negozio, alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, convenientissimi. Visite 15-17. 5585
CORSO Galileo Ferraris, libero alloggio grandioso 8 camere salone cucina doppi servizi ammobiliato elegantemente vende Cerrato, Berthollet 19. 5585
CROCETTA vendonsi alloggi liberi e bloccati 2-3 camere cucina termo bagno. Visite 15-17. Marco Polo 38. 5633
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, termo, bagno. Pronti settembre. Rivolgersi cantiere: via Nizza 290. Telefonare 330-056. 3332
DISPONGO terreno e [illegible] ultimato, ultra combinazione vantaggiosa appezzamento casa. Via Mombarone 154. Pistolato, Telefono 393-610. G3579
ELEGANTISSIMO alloggio, palazzotto Ponte Valentino, mq. 220 con giardino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore vendesi. Telef. ufficio 683-707.
FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili 4 locali, corso IV Novembre 191. Tel. 521-124.
IMPRESA vende: alloggi zona Valentino, 2 camere servizi; Moncalieri Nuovi 1-2-3 camere servizi; Villa zona precollinare ultimata. Telefonare 680-715. 2499
LINGOTTO, alloggi 1, 2 camere tinello cucinino ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi. Visite 15-19. Felizzano 7.
LINGOTTO vendo alloggetti liberi 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Demaestri, Nizza 9. 2014
LOTTO terreno superba posizione, viale Cavoretto adattissimo costruzione villa, [illegible]. Telefonare 53.000 con ufficio.
MIRAFIORI alloggio libero, tre camere cucina grande terrazzo 3.050.000, eventualmente magazzino, Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange. 5065
MIRAFIORI vendesi basso fabbricato pronto fine giugno mq. 160 per piccola industria. Volendo alloggio 2-3-4 camere. Telefonare 81-466. F7981

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

MODERNI alloggetti 1 e 2 camere tinello cucinino termo bagno ateneo occupati vendo. Corso Trapani 144. Visite 16-19. Tram 5 capolinea. T1092

NEGOZI liberi e affittati vendiamo o affittiamo via Rosine 8, via Maria Vittoria; via Napione 23, corso Unione Sovietica 209, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5818

NUOVA costruzione via Po 40, vendesi o affittasi alloggio 5 grandi locali adattissimo ufficio, stesso stabile alloggio otto camere affittato vendesi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5818

OCCASIONE vendesi alloggio libero 3 vani, piazza V. Veneto. Telef. 66-107.

PALAZZINA alloggi tre, otto camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 1307

PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Telefonare 53-601.

PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2, 4 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 17-19.

PESCHIERA 234, vendo alloggi signorili, pronti subito. Ore 15-16. 5804

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 1307

PIAZZA Nizza vendesi alloggio signorile 4 locali. Telefono 521-124. L6846

PINO Torinese e Reaglie vendonsi lotti terreno panoramico comodo filobus acqua potabile. Telefonare 521-302. 3124

PINO Torinese vendesi mq. 6000 netti terreno panoramico acqua potabile luce forza telefono, Magliano, Rogino 18. Telefono 50-580. 5844

PORTA Nuova vendesi locale libero adatto magazzino deposito. Oltre 200 mq. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

PREVENTIVI gratuiti, costruiamo prezzi minimi case, ville, qualunque zona. Tecnoedile, Nizza 37. 2933

PRIVATO vende libero 2 camere tinello cucinino bagno termo; altro camera cucina bagno accessori. Telefono 776-746.

PROSSIMITA' piazza Castello, alloggetto libero L. 1.700.000, vendiamo direttamente. « Sile », Stampatori 21, telef. 521-177.

REGALIAMO villetta due camere cucina bagno cantina ad acquirenti terreno Madonna del Pilone vicinanze corso Chieri. Lotti minimo mq. 800. Prezzo L. 1500 al mq. Scriv. cassetta 1223, SPI, Torino.

RIO Janeiro 8, casa civile costruzione vendonsi alloggi libero affittati. Prezzi convenientissimi. Pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 4841

SANREMO, Zona, Mattecili 8, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1309

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2, 3, 4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere via Filadelfia, fronte campo Torino, ore 15-16. 5806

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

STI, tel. 528-933, vendiamo alloggio centrale 4 camere servizi 1o piano; altro due camere servizi. Prezzi convenienti.

TENUTA zona Arezzo, 250 ettari, di cui 40 coltivo, 210 bosco ceduo e lavoro, cancelli chiusi avendesi 50.000.000 immobili. Poletti, Giolitti 4. 5222

TERRENI fabbricabili piccoli, grandi lotti civili industriali vendo. Telefonare 41-517.

TERRENI Mirafiori Lingotto vendonsi anche piccoli lottini adatto villette, industrie oppure imprese; pagamento alloggi. Telefonare 586-182. 8378

TERRENO centrale, semicentrale metri quadrati 700-1000 adatto costruzione autorimessa cercasi anche interno cortile o casa sinistrata. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 5813

TERRENO centro industriale 3000 mq. fronte 40 m. como, sfruttamento civile, industriale, con villa 12 camere, vendo completamente 35 milioni. Doglio, telefono 85-607. T1999

TERRENO mq. 1500 via Boccuno Arras vendo convenientemente. Demonari, Nizza 9, telefono 653-196. 5014

TERRENO 1600 mq. fettati; altro 420 mq. vendo, Lucento. Pietro Micca 8. Bersano.

TESORIERA: villetta libera, sette camere, bagno, 800 terreno 14.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TONDO per cemento armato putrelle profilati lamiere ondulate ricuperi vari, prezzi concorrenza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 160. Telefoni: 21-056, 22-515. 5019

ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2, 4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 28. Ore 15-17. 4379

VALSALICE 100 metri capolinea 15 vendesi terreno fabbricabile piccoli e grandi lotti. Telefonare 683-182. L6332

VENDESI villetta 5 camere, servizi, garage, grande giardino, zona Regina. Telefonare 781-508. 8379

VENDO mq. 700 occorrenza 12.000 terreno barriera Lanzo. Ottimo industria. Telefono 293-215. F7595

VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato camera cucina; in corso cucina. Via Cordero di Pamparato 5. Visite 17-19. 5029

VALSALICE [illegible] lotti terreno posizione incantevole, [illegible] pagamento. Tel. 521-302. 3124

VENDESI alloggio estraluso eccezionale due camere ingresso cucina americana bagno elegantissimo piano 13o grattacielo centralissimo, prezzo 7.000.000. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B5867

VENDESI alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, zona piazza Repubblica, adatto ufficio, laboratorio. Poletti, Giolitti 4. 5222

VENDESI alloggio nuovo, signorile, 2 camere, cucinino, servizi su corso, pronto giugno, 2.400.000. Telefonare 768-590.

VENDESI villa zona piazza Bernini, 9 camere doppi servizi, garage, giardino, comfort moderni, 13.000.000. Poletti, Giolitti 4. 5222

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5818

VENDIAMO tenuta ville, cascine, blocco frazionabile Canavese. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino o telefonare [illegible].

VENDO oppure cambio con terreno o alloggio, tomba camposanto primitivo. Telefono 23-571. B3765

VENDONSI o affittasi alloggi pronti 1-2 camere, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere via Nicola Porpora 6. F7479

VERA occasione vendo alloggio libero luglio terzo piano con ascensore 3 camere servizi centrale 3.200.000. Telef. 25-571.

VERCELLI alloggio nuovo 3 camere cucinino termo bagno piano rialzato adatto studio professionale vendo, affitto oppure permuto con alloggio Torino. Scrivere Ferrero Angiola, piazza Castello 71, Torino. 4841

VIA Nizza Lingotto vendesi occupate 1-2 camere cucina entrata bagno quarto piano 1.000.000-1.250.000. Agenzia Cavour 7.

VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sbiocco. Ore 15-17.

[illegible] municipio, alloggio libero, adatto studio abitazione professionista, vende direttamente proprietario. « Sile », Stampatori 21, telefono 521-177. F7937

VILLA libera San Lorenzo Mare vendesi. Racca, IV Marzo 16. 1742

VILLA montagna, vendo, cambio terreno, alloggio. Telefonare 40-166. F7757

VILLA regione Crimea 25 vani autorimesse giardini; Piazza Armi 20 vani giardini, libere vendonsi prezzi veramente convenienti. Antico Immobiliare, Fonici Barbaroux 4. Telef. 47-387. 4394

VILLA signorilissima centrale 14 vani 2.000 mq. terreno 25.000.000; altre centrali precollinari 14.000.000-18.000.000. Angiello, Nizza 9. 4097

VILLEGGIATURA mezza montagna: bellissima, confortevole, magnifico giardino, orto-frutteto, rustico, vendesi. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 6590

VILLETTA panoramica nuova costruzione 6 camere doppi servizi garage vendesi. Capra, Tel. 881-075. Pino Torinese.

ZONA Garibaldi, piazza Castello, vasti locali liberi, primo piano, adattissimi commercio, uffici vende direttamente, proprietario. « Sile », Stampatori 21, telefono 521-177. F7937

100, 120, 200, 240, 307 mq. vendonsi locali anche rinnovati adatti magazzini, laboratori silenziosi, uffici. Eventualmente con alloggio. Zona Gran Madre. Telefonare ufficio 683-707. L7677

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4066

APPITTANSI locali adatti laboratorio forza, mq. 100. Custode, Benevento 7.

AFFITTASI garage e magazzino sotterraneo liberi, Via Cigna 136. Tel. 27-198.

AFFITTASI locale semiperiferico mq. 800 cortile, garage luce forza. Telefonare 54-172 ore 8-14. L7787

AFFITTASI luminosissimo negozio magazzeno mq. 120, nuova costruzione, tre vetrine, telefono, forza, presso P. Nuova. Telefonare ore ufficio 657-556. F7092

AFFITTASI negozio, Valperga 11. Telefonare 37-435. B5623

CERCASI autorimessa nuovo fabbricato, mq. 500-1000, massime garanzie. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L7979

ASSISI 15 (Madonna Campagna) affitto, vendo, moderno spazioso locale angolare, retro, ampie vetrine, adatto negozio qualsiasi genere. 5634

CENTRALISSIMO due camere piano rialzato uso ufficio o studio professionale, affittasi urgentemente. Telefonare 41-479; 524-267 5818

CERCASI locale industriale periferia 300-1500 mq. Telefonare 55-457. M3071

CERCASI locale mq. 70-100 uso officina semi-silenziosa. Telef. 84-548. L7900

CERCASI uno o due locali piano terreno o cortile mq. 35-40 centrale uso magazzino. Telefonare 83-594 ore pasti.

CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio; altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 4066

CERCO locale mq. 150 più cortile, uso industria. Telef. 80-558. L7861

DISPONIAMO vasto locale semiperiferico con macchinario funzionante lavanderia o negoziante stireri cauzionando. Telefonare 54-172 ore 8-14. L7789

LOCALE uso industria circa 1000 di cui 500 coperti affittasi. Telefonare 82-600.

MAGAZZINO munito scaffali luce forza mq. 16 libero subito affittasi. Vanchiglia 9. Telefonare 80-774. G3491

NEGOZIO vuoto affittasi, volendo garage magazzino, retro abitabile, comodità cesa passaggio, nuova costruzione. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. M3077

SALONE industriale mq. 60 vicinanze Lancia affittasi. Telef. 51-066, ore pasti.

TRE vani centralissimi liberi subito adatti ufficio laboratorio affittasi. Rivolgersi portineria. Alfieri 20. B5749

VETRINA praticabile adatta orologiaio rimagliatrice ecc. affittasi. Rivolgersi Cine Faro. F7787

ZONA Bernini affittasi magazzino interno ed ufficio piano rialzato. Tel. 53-601.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi diverse zone: 14.000-17.000-20.000-24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4066

ABBISOGNAMO affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 4066

ACTA, Cernaia 40, affittansi alloggi ammobiliati, grandi, piccoli, diverse zone.

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zona desiderata. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina servizi zona Lucento. Via Mario Crimi 14. Rivolgersi cantiere. 1041

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, pronti luglio. Via Frejus 5 (Borgoblieri). Visite 9-12 - 14-19. 1820

AFFITTANSI zona Francia alloggetti signorili due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, pronti luglio; esigonsi referenze. Telefonare 46-521.

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile, centrale, 3 camere accessori. Telefonare 57-832. F7804

AFFITTASI angolare signorile 4 camere cucina servizi adatto anche studio 30.000. Castiglione, via S. Antonino 22. G3497

AFFITTASI luglio due camere servizi. Lucento 20.000. Consulente, Arsenale 42.

AFFITTASI Massena 109 alloggio 3 camere, cucina, bagno, libero subito.

AFFITTASI per fine giugno zona Crocetta 3 camere più servizi nuova costruzione. Telefonare 580-732 ore 10-12 16-18.

AFFITTASI persona sola alloggettino [illegible] precollinare referente. Valsanmartino Superiore 32. Rinaldi. M3097

AFFITTANSI tre mansarde 15.000; camera cucina Barriera Milano 10.000. Ferrero, Re Umberto 1. 8227

AFFITTASI uso ufficio spaziosa camera con entratina, centralissima 12.000 mensili. Telefonare 45-035. G3480

AFFITTEREI 3-4 camere servizi termo bagno massima serietà garanzia. Esclusi intermediari. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L7809

ALLOGGETTO indipendente ammobiliato matrimoniale, soggiorno, cucinino, giardinetto, affittasi. Caprera 32. 5846

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno in casa signorile affittasi libero subito via Vespucci piano 3o. Telef. 687-163. Visibile ore 14-15. B5753

ALLOGGIO tre camere cucina bagno affittasi casa nuovissima. Via Postumia 1.

ALLOGGIO tre camere cucinino libero subito affittasi ammobiliato Barriera Milano. Telefonare mattinata 777-022.

CERCASI alloggetto camera cucina preferibilmente barriera Francia. Telefonare 57-071 dopo ore 20. F7845

CERCASI quattro stanze tinello servizi possibilmente garage entro agosto. Zone Statuto Susa. Telef. 71-490. M3023

CERCO affittare 2 camere servizi zona centrale semicentrale, eventuale cambio con altro una camera servizi nuova costruzione S. Rita pagando differenza. Telefonare 394-343. L7726

CERCO pensionata sola pulita custodia stabile. In cambio una soffitta. Tel. 64-820

CITTA' Giardino, affittasi alloggetto camera, cucina, due, cucina. Tel. 583-954.

CONIUGI cercano camera, cucina, qualunque zona, referenze, cauzione. Camerlolo, Balardi, 25. F7813

CORSO Re Umberto, zona centrale, affittasi alloggio signorile 10 vani, doppio ingresso, doppi servizi, libero subito, L. 60.000 mensili. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B5763

DUE, tre camere servizi cerco affittare qualunque zona. Telefonare 527-842.

GRAN Madre due camere servizi cercansi. Telefonare 41-682 ore ufficio. B5675

IMPIEGATA cerca camera cucina bagno. Crocetta, S. Paolo. Telefono 390.082.

LIBERO primo giugno affittasi due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Via Scapello 141. Tel. 52-061.

LINGOTTO (Fiat) due cucina servizi 18.000; altro dopo 12.000. « Agenzia », Albertina 33. M3063

PENSIONATO solo condividerebbe alloggio con altro pensionato solo. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F7641

PIEMONTESI cercano affittare soffitta, mansarda, camera cucina vuote. Telefonare 521-958. 2717

RIVOLI villa vicina stazione due alloggi cinque camere caduno spazioso giardino affittansi 45.000. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. L7807

SIGNORILE, grandioso, doppi servizi, secondo piano tre ingressi; Porta Nuova alloggio sei camere, affitto 50.000 mensili. Telefonare 53-601. 4841

SOFFITTA con termo bagno adatta pittore vendesi affittasi. Telefonare 82-008.

STI, Massena 31, tel. 40-585, affittiamo alloggi 1-2-3 camere servizi diverse zone.

VIA Monterimone 8 affittansi alloggi due camere tinello servizi completi, 20.000.

ZONA Francia privato vende o affitta elegante alloggio 6 camere, accessori, vuoto o ammobiliato. Telefono 75-485.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI camere alloggetti ammobiliati stagione estiva villa zona collinare, Chivasso. Scrivere Novarese, via Amendola 3, Settimo Torinese. L7990

AFFITTASI due camere stagione estiva Viù. Telefonare sera 692-825. L7955

ALASSIO: vendo affitto stagione appartamento vicino mare, tre camere, cucina, servizi, vuoto ammobiliato. Ruffino, via Solva 18, Alassio. 5814

CERCO affittare stagione villa collina Inrinese tutte comodità. Scrivere dettagliando. Scriv. cassetta 3041, SPI, Torino.

DINTORNI Lanzo offresi riposante villeggiatura distinta famiglia con bimbo modeste tre camere cucina. Rivolgersi Magnetti Peter fondo strada Origlia, Lanzo Torinese. F7967

LAGO Maggiore affittasi alloggio altamente signorile 2 camere cucina doppi servizi 4 letti ogni comfort stupendo incantevole soggiorno. Telefonare 81-864, Torino. 4739

LAVAGNA, edificio Santa Chiara, palazzo lusso vicino mare panoramico quartiere 4-8 vani 18-15.000 mensili affittansi annualmente M3386

LIMONE affittasi appartamento ammobiliato 5 letti. Scrivere SPI, cassetta 20 V, Savona. 4786

LOCALITA' Forte dei Marmi affittasi stagione balneare appartamento 4 camere pranzo servizi comfort; 6 camere singole. Telefonare ore pasti 87-148, Torino.

PICCOLA famiglia affitterebbe appartamentino con cucina o villetta periodo estivo, zona collinare vicinanze Torino dintorni comodità telefono. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 9871

SANREMO. Affittasi mobiliato tre camere, entrata, cucinino, bagno. Scrivere Piana, via Bidone 26, Torino. M3051

VARAZZE centro vendo pronto nuovo appartamento 5 vani, cantina, 2.400.000. Vallino, Bovani. 5482

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO: Augustus « Hotel », l'elegante nuovo albergo. Grande terrazzo sulla spiaggia. Telefono 4270. 5277

ALASSIO. Pensione Marina, via Dante. Nuova, Palazzo Terike. Distinta, giardino, vicino mare. 1.450 tasse cabina bagni compreso. Ottimo trattamento. 4665

ALASSIO, Villa Beletnia, Pensione familiare. 1.600, 1.800 tutto compreso. Prospetto. 5135

ALBISOLA Mare, Albergo Corallo, modernissimo, tutti comfort, posizione incantevole, giardino, garage. Condizioni favorevoli. 5366

ALBISOLA Mare. Elevatezza Pensione Italia, sul mare, rinnovato, rinnovata accesso cucina. Prezzi miti. Riduzioni giugno settembre. 5385

ALBISOLA Marina, nuova pensione Oriasenia, grandiose terrazze, ristorante sul mare, riduzioni giugno. Pensione.

BELLARIA: Pensione Valentini, moderni comfort, posizione centrale. Facilitazioni giugno. Interpellateci. 5394

BELLARIA: Pensione Villa Trezza, vicinissima mare. Fine trattamento. Facilitazioni giugno. 5400

CASABLANCA Hôtel a Rogliano (Savi), telefono 379-022, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

CATTOLICA: Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200 luglio agosto 1600. Direzione Ulderico Piva.

CELLE al mare, pensione familiare luglio 1200. Trattamento ottimo. Telefonare 702-046. F7691

CESENATICO « Pensione Sabin », parco, comfort moderni, ottimo trattamento. Interpellateci! 8603

CERESOLE Reale soggiorno incantevole. Pensione Stella Alpina. Giugno 1.080 tutto compreso. 5376

FAMIGLIA residente campagna cerca bambini governare luglio-agosto. Trattamento familiare. Landone, fermo Posta, Castell'Alfero. G3571

FINALMARINA: Albergo Costa Azzurra ambiente familiare signorile buone riduzioni giugno. L7691

FINALMARINA, Concezione 26, Pensione Rosetta mare, giugno 1200 tutto compreso. M2979

ICEAMARINA, Pensione La Pineta, sul mare, ogni comfort, facilitazioni giugno.

LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, vicinissimo spiaggia, giardino, buon trattamento, Giugno 1.100 tutto compreso. Tel. 4017

LAIGUEGLIA. Pensione Giacomella, sul mare, ottima cucina. Giugno 1.200; luglio 1.600; agosto 1.700 tutto compreso.

LAIGUEGLIA. Pensione Rita sul mare, acqua corrente, spiaggia propria, prezzi modici. Cucina familiare, ecomi fuese giugno. L7098

LURISIA: Albergo Scolatinio, giardino. Nuova direzione Torrismondi, Giugno-settembre facilitazioni. 4358

MIRAMARE Albergo Impero, centrale al mare, comfort modernissimi. Richiedere prospetti. 5897

MONTAGNA ottima pensione familiare eventualmente anche ragazzi soli. Telefonare 521-910. G3573

MONTAGNA Fenestrelle, nuovo albergo Tre Re, camera bagno, doccia, grandioso salone panoramico, giardino, sconto giugno

NUOVISSIMA pensione, affittasi camere con acqua corrente, terrazze, ambiente signorile, volendo pensione; ascensore. Cavour 12, telef. 558-149. F7888

PENSIONE Gemma Arma di Taggia (Sanremo), mare, sole. Prezzi miti.

PENSIONE Miramonti, Villarpellice, giugno 1200, luglio-agosto 1600, tutto compreso. F7000

RIMINI mare, Pensione Madonelli, moderna, sana, confortevole, 1.000 tutto compreso. M3192

RIMINI: Pensione Noemi, direttamente spiaggia. Giugno 1100, luglio 1500. Servizi. 5398

VARAZZE: Albergo Sonita giugno complessivamente 1250. Magione. Interpellateci. Buon trattamento. 5826

VARAZZE. Pensione Papelli, sul mare. Giugno 1000; luglio agosto 1300 (agosto 1° al 20 1.500). Compreso servizio, soggiorno, cabina. 4497

VARAZZE. Pensione Villa Fiorita, Giardino, comfort, ottimo trattamento. Sconti famiglie. 5006

VENTIMIGLIA. Pensione mare 30 metri dalla spiaggia, rinomata cucina, 1300 giornaliere compreso spiaggia ombrellone. Telefonare 31-763, Torino. F6901

VISERBA, Rimini, Pensione Rita. Giugno, settembre lire 900, tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computometria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali normali, celerissimi. Via Po 2, telefono 47-373.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ABILE maglierista macchine 8 offresi per lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. B5723

ASSUMO domicilio, contabilità, paghe, contributi, bilanci amministrazioni case, garanzie. Telefonare 62-104. B5641

CONSULENTE aziendale autorizzato tutte materie di lavoro, dà consigli gratuiti dalle ore 16 alle 18. Telefonare 683-512.

INGLESE francese traduzioni commerciali tecniche domicilio perfettamente eseguiamo vasta esperienza rapidità. Telefonare 683-283. L7729

PICCOLE aziende, per la vostra contabilità, bilanci, inventari; consigli gratuiti dalle ore 9 alle 11. Telefonare 683-512.

SPRECHEN Sie deutsch? Nein? Perchè allora non iscriversi prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, Santa Teresa 3, telefonando 553-9707

VELOCISSIMA dattilografa precisa cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. G3559

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

ACTA, Cernaia 40, affittansi svariate camere ammobiliate uso cucina, pied-à-terre.

AFFITTASI centrale ammobiliata, bagno, uno, due uomini; referenze. Tel. 44-461.

AMMOBILIATA due letti affittasi uomini. Via Po 28. Telefonare 36-630.

A 27.000 mensili pensione completa casa signorile confortevole. Tel. 527-503.

CAMERA ammobiliata uso cucina anche due amici affittasi zona Statuto. Telefonare 75-315. L7916

CENTRALISSIMA matrimoniale due letti ogni comfort offresi serietà. Tel. 45-008.

CENTRALISSIMA matrimoniale indipendente affittasi salutarmente distintissimo unico inquilino. Telefono 555-855.

IMPIEGATE troveranno ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 52-456.

OFFRO signorile mobiliata pied-à-terre, recapito Porta Nuova. Telefonare 520-707 dalle 12-18. B5615

PENSIONE signorile, ambiente familiare, camere acqua calda, prezzi modici. Telefonare 80-229. L7767

VALENTINO affittasi camera ammobiliata indipendente mensilità anticipata. Telefonare 529-217. M3051

ZONA Francia affitto ammobiliata matrimoniale 12.000 mensili con o senza uso cucina. Referenze. Telef. 75-485.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE aiutante confezione sartoria maglieria 16-18enne cercasi. Presentarsi « Argo », Maria Vittoria 8. B5681

A camerieri, tuttofare, cuoche assicuriamo collocamento. « Avelia », Vinzaglio 12. Telefonare 557-829. 5022

CAMERIERA tuttofare fine referenziate, assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. B5767



CONCERIA importante cerca addetto vendite anche disposto viaggiare; inutile scrivere senza requisiti necessari e abilitati commerciali adeguate. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F7811

CROMATURA pulitori provetti cercansi, via Madama Cristina 107, interno, Torino.

DISEGNATORE meccanico abilissimo seconda categoria cerca industria precisione. Cestinansi offerte senza primarie referenze di lavoro. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L7933

FABBRO per ferramenta impresa elettrica cercasi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F7792

FAMIGLIA distinta, residente Bologna cerca seria donna, mezza età, per governo casa, stabile sistemazione. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 45 D, Sicap, Bologna. 5808

GIOVANI ambosessi dai 25 ai 35 anni cercansi per avviamento lavoro rappresentanze, ottime possibilità di carriera. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 2320

GUADAGNERETE lavorando nostro domicilio. Scrivere Firenze, via Banci 28 r, Firenze. 5769

INDUSTRIA chimico-tessile Nord Italia cerca ingegnere chimico 25-35 anni per reparto produzione fibre sintetiche. Indicare curriculum anche accademico pretese referenze. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B5713

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4

AVENTE cognizioni radiotecniche, dattilografiche, lingua francese, 28enne cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino. M3047

BARISTA cameriere offresi ovunque, referenze. Scriv. cassetta 9112, SPI, Torino.

CAMERIERE [illegible] fine salturia referenziate dispongo. Orizzonte, Principe Oddone 82. B1678

CHIMICO industriale 30enne ottimo inglese francese disposto trasferirsi estero, referenze ineccepibili offresi. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. F7929

CINQUANTENNE giovanile giardiniere offresi eventualmente custode, pulizia, referenze. Telefonare 559-350 dalle 15 alle 16

COMMESSA 16enne bella presenza offresi. Dernau, Fabrizi 49. F6936

COMMESSA 16enne praticissima alimentari, panetteria, offresi, referenze. Telefonare 559-350. F7003

CORRISPONDENTE stenodattilografa a italiano tedesco francese inglese offresi lavori saltuari. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. L7613

CUOCA distinta, eventualmente tuttofare, solo villeggiatura mare. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. F7931

CUOCO cerca posto stagionale. Miti pretese. Scrivere Cavaliere Giovanni, via Mazzini 12. L7889

DATTILOGRAFA, mansioni fiducia, iniziative vendita trattamento con pubblico. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

DIPLOMATO cerca qualsiasi occupazione serale o lavoro in casa. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. F7891

GIOVANI coniugi cercano portineria custode aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L7831

GOVERNANTE bambinaia cerca impiego presso famiglia ore diurne. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

IMPIEGATO 45enne praticissimo organizzazione garages officina riparazione magazzino ricambi attività commerciale commissionario auto serio attivo energico scopo migliorare offresi. Scrivere Viberti, via Garibaldi 35, Torino. L7853

INFERMIERA provetta [illegible] dentistico bella presenza venticinquenne referenze offresi. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. L7809

INGEGNERE meccanico neolaureato eventualmente militare occuperebbesi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. F7923

LINGUA francese, discreto inglese, geometra 28enne pratico cantiere, contabilità, amministrazione, profonda conoscenza agronomia, patente, passaporto, capacità trattazione, offresi anche lavoro commerciale, trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L7835

MECCANICO autista garagista 21enne solo offresi. Telefonare 293-838. L7845

MODELLISTA pratico sviluppi in serie impiegherebbesi anche come tagliatore. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino.

PENSIONATO ferroviario sessantenne distinto pratico contabilità magazzino, spedizioni, incarichi fiducia, munito permanente prima classe, impiegherebbesi. Miti pretese. Scriv. cassetta 8222, SPI, Torino.

PENSIONATO 45enne offresi fattorino ufficio pulizia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G3537

PIEMONTESE 50enne, robusto, offresi magazziniere tuttofare, guardiano, autista 3o benzina, pratico commercio. Massima fiducia. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F7098

PIEMONTESI 45enni [illegible] portinai gratuitamente, referenze. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L8017

QUARANTENNE, referenze, offresi mezza giornata ore, tuttofare, governo bimbo. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.

RAGAZZA presenza, tuttofare offresi luglio agosto, mare montagna. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F7863

RAGAZZA 19enne presenza licenza scuola tecnica offresi come tuttofare presso famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L8013

RAGIONIERE 21enne, stenodattilografo, esente militare, primo impiego, offresi anche mezza giornata. Miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

SIGNORA 38enne offresi anche mezza giornata dattilografa lavori casa, studio dentistico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7000

SIGNORINA massima fiducia, dattilocomptometer offresi ufficio, cassiera. Telefono 26-434. M3033

SPECIALIZZATO commerciale estero mansioni direttive laureato perfetta padronanza tedesco francese inglese spagnolo scritto parlato sistemerebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 5143, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA computista, offresi primo impiego, libera subito. Telefonare mattino 70-778. M3058

STUDENTE 21enne III liceo pratico amministrazione commerciali ottime referenze anche privato offresi. Tel. 280-133, Frascaro. B5703

TIPOGRAFO macchinista 18enne buona pratica licenza scuola tecnica offresi. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE attivo pratico manodopera contributi corrispondenza primarie referenze, eventualmente cauzionando offresi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M3005

TRENTENNE, referenze offresi giornata o ore pratica anche bar. Renata Perino, Giuseppe Verdi 16. L7827

TRENTENNE stenodattilografa velocissima pratica paghe fatturazione, referenze offresi. Scriv. cassetta 8111, SPI, Torino.

TUTTOFARE abilissima offresi ore, mezza giornata, referenze. Telefonare 87-523 ore 10-14. L7847

TUTTOFARE pratica cucina offresi in giornata. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. L7831

VENTICINQUENNE perito industriale universitario presenza parola massime referenze diciotto dattilografo offresi pomeriggio lavori ufficio anche lavoro produzione. Scriv. cassetta 3085, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa conoscenza comptometer offresi. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L7721

VENTISEIENNE commessa, presenza, referenze, offresi qualsiasi genere. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F7911

VENTISETTENNE presenza cultura referenze occuperebbesi. Scriv. cassetta 8226, SPI, Torino. M3105

ACCAPARATORI 1a categoria, tornitori 2a, fresatori cerca industria meccanica di precisione. Accettansi solo offerte con primarie referenze lavoro. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L7933

ALESATORE prima categoria veramente capace cercasi. Telefonare al 290-531.

ALLA scuola « Eva » insegnamento perfezionamento miliature elettrice omigeno alluminio, corsi accelerati [illegible], Via Rondissone 4, Torino. F7701

ASSUMIAMO abili brasatori e aggiustatore attrezzista. Presentarsi v. Caprioli 43

CALZOLAIO riparazioni cercasi a domicilio. Emanuelli, Sant'Agostino 4.

CAPO officina energico cercasi, perfetto conoscitore disegno pratico attrezzature. Referenze. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F7085

CAPO reparto stampaggio materie plastiche termoindurenti cercasi. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. M3088

CERCASI abile macchinista pellicciaia. Gianotti Olimpia, Monte di Pietà, 13.

CERCASI giovane fattorino commesso settentrionale. Tel. 683-531 ore ufficio.

CERCASI impiegata per aiuto lavori ufficio. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino.

CERCASI pulitori per materiale cromato. Rivolgersi piazza Stampalia 14, Torino.

CERCASI pulitori provetti. Alciati, via Spano 23. G3517

CERCO donna professione cuoca 55-60 anni, miti pretese presso istituto. Tel. 44-461.

CERCO donna servizio fissa. Valsania, piazza Castello 29, piano ultimo.

CERCO sarta bambini via Salabertano 5.

CERCO tuttofare abilissima, referenze controllabili. Buon mensile. Telef. 47-398.

COMMESSA cerco. Inutile presentarsi se non abile vendita mobili. Corti, Monteviso 4. 2451

DATTILOGRAFA colta cercasi per lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. L7807

IMPORTANTE stabilimento tessile abbisogna lanificio cerca giovane perito tessile per assistenza reparto cardatura e filatura. Referenze. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B5447

MARIELL, corso Orbassano 24, cerca lavoranti fantasia per prendisole costumi mare; altra per riparazioni busti.

MUTILATO, pensionato, veramente pratico telefono, lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 6690

NEGOZIO confezioni cerca abilissime lavoranti sarta uomo. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino. Telefonare 690-845 dalle 12-13 feriali.

PETTINATRICE cercasi provetta messa in piega, ondulazione aria ecc. Telefonare 20-650. F7815

PETTINATRICI diventerete, frequentando corsi accelerati, messainpieghe, tagli manicure, ondulazioni aria. Inizio Maggio, via Pio V 5. Telef. 687-006. 5794

PICCOLA famiglia signorile cerca abile tuttofare. Esigonsi referenze. Presentarsi Anselmo, via Pietro Giuria 20. G3555

SANREMO [illegible] tuttofare presenza seria per piccola pensione. Ottimo trattamento, comprensione. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. M3079

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. [illegible] L. 30

ABILE capo caramellista offresi presso serià ditta. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. F7067

ABILE commessa pasticceria, panetteria offresi anche solo mezza giornata. Telefono 683-759. F7913

ABILISSIMA sarta confezione leggera fantasia occuperebbesi. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino. G3561

AUTISTA giovane patenti 2o 3a diesel offresi anche privato. Telefonare 280-133.

AUTISTA 20, impiegato d'ufficio offresi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA seduzione offresi. Derossi, Fabrizi 49. F6936

DISEGNATORE progettista impianti aerotecnici, trasporti pneumatici ventilazione, lunga esperienza, offresi scopo miglioramento. Cassetta 14 E Sicap, Bologna.

DISEGNATA 16enne, seconda commerciale, ottima famiglia, occuperebbesi apprendista commessa genere fine. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino. G3531

ESPERTA fatturazioni praticissima lavori segreteria stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. F7805

ESPERTISSIMO ventenne occuperebbesi ovunque meccanico biciclette motoscooter tuttofare macchine cucire. Lama, via Balbis n. 19. G3549

ESPERTO disegnatore edile cerca lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B5705

EX esercente occuperebbesi esattore, magazziniere, mansioni fiducia. Referenze, cauzione. Tel. 368-650. L7945

EX radiotelegrafista, titolo studio, referenze occuperebbesi genericamente. Telefono 82-855. L7958

GARAGISTA ventennale esperienza buon generico attualmente impiegato offresi ovunque anche per stagione. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F7803

GEOMETRA esente militare modesta pratica disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B5769

GEOMETRA ex dirigente impresa, lunga esperienza lavori edili stradali cemento armato progettazioni offresi. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. L7885

GIOVANE abile secondo pasticcere o gelatiere offresi stagione qualsiasi località. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.

GIOVANE serio volenteroso offresi qualunque lavoro pomeriggio. Fattorino, autista 2o 3a. Telefonare 46-784. B5809

LEGATRICE 18enne edizioni commerciali offresi. Scriv. cassetta 6214, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI volenterosi, bene introdotti, ricerca primaria industria Legnami Compensati. Scriv. cassetta 1224 SPI Torino.

CERCASI produttori introdotti costruttori edili per vendita pannelli metallici espansibili sostegno armature solai, alzadarchi tubolari a vite per navi, fognature. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

DISPOSTO viaggiare grande industria confezioni apportando automezzo, clientela tutta Italia. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L7837

IMPORTANTE fabbrica conglomerati compensati cerca rappresentanti per le provincie Alta Italia, escluse quelle di Asti, Alessandria, Pavia. Marengo, Cinzano, Bra.

IMPORTANTI case produttrici [illegible] cercano produzione annale clientela articoli sportivi. Dettagliare. Referenze, condizioni. Scrivere cassetta 167 C, SPI, Milano. 5810

IMPORTATORE sola dinamo per biciclette cerca esclusivista Piemonte. Scrivere cassetta 144 C, SPI, Milano.

MEDIA azienda offre direzione commerciale in concessione, rappresentanza elemento serio piccolo capitale, eventualmente parte stipendio. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. L7973

NUOVO prodotto agricoltura conveniente Federconsorzi lavoro preparato cerchiamo viaggiatori esperti muniti automezzo ogni Regione Italia. Brazza, Roma, Giuliana 83 B. 5799

OLIO puro Oliva. Antica azienda riviera assume in ogni zona del Piemonte, escluso Torino. Agenti pratici vendite a rivenditori, Enti, Spacci, ecc.; eventualmente con deposito. Scrivere con referenze cassetta 7 Y, SPI, Genova. 5682

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Investula: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-410; 26-079.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli [illegible]. Assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 4663

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monica, c. Vittorio 82.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. C. Alberto. Telef. 41-100; 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 908

ACQUISTO tomba cimitero Torino con loculi fuori terra. Telefonare 81-723.

AMMOBILIAMENTI Treves, Museo Pietà 23, cento camere, barocco, [illegible] moderno, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 911

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita [illegible] aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10041

ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo. Lagomma, Barbaroux 12.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino ang. Bellini. Camere massiccio 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4743

ATTIVO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-444.

BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Rogino 17, cortile. Telefono 42-036. 10040

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 5. 12059

CAFFE' macchine nuove occasione prezzi fabbrica. Principessa [illegible] 43, telefono 70-336. 3008

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente. Papella, Mazzini 44. 3522

CARROZZELLA trasformabile passeggino seminuova vendesi. Telefonare mattinata 777-022. B5731

CASSAFORTE Fichet grande vendesi. Telef. 43-589 ore ufficio. L7763

CAUSA partenza svendo salotto nuovo bellissimo fornello gas; grande affarone. Telefonare 583-241. G3122

CERVASIDI Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 61-063. 2539

CINEMA vende occasione 1350 poltroncine legno, anche lotti. Enic, Tomba 23, Torino 6740

COMPRANSI mobili specchiere quadri sopramobili antichi e moderni. Telefonare 43-144. 1722

DOCUMENTI vari, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi. Palmisano, corso Galileo Ferraris 131. Telefoni: 30-547; 87-642. 3043

ELETTRODOMESTICI, paralumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Bercaria, Garibaldi 14. Telefono 529-910. 11472

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Tumsa, Sibir, Ambra, General, Karson, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, garanzia 5 anni, manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni, Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 4394

FRIGORIFERI negozio, migliori marche, consegna immediata, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). 4394

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arioli, via S. Francesco da Paola 6. 5264

LIQUIDIAMO frigoriferi e lavatrici d'occasione. Prezzi incredibili. Casa del Lampadario, Piazzetta Madonna degli Angeli 2. 6219

LOCULI due, tomba, primitivo, cedonsi 280.000, tasse municipio comprese. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.

MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Albertina 42.

MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatoi, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Gribaldo, via Francesco Paola 4. 4179

MAZZUCCO, macchine maglieria Persuma (Svezia) silenziosissime, infaticabili, occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 15. 1132

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, telefono 21-105. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci! 7243

MOBILI francesi originali, avori, porcellane, quadri troverete nuovo negozio, Mazzini 33. Visitateci! 1722

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797

MOBILI « Madama »: sale rinascimento nuove L. 100.000, camere matrimoniali 75.000, Via Berthollet 5, via Madama 22.

MOBILI usati, sostituiteli Mobilificio « Castello » valutandoli al massimo. Rateazioni, Via Garibaldi 4, telefono 521-187.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 198 bis

MOBILIFICIO Orsp, 20 sale, l'amera da 55.000, tinelli 40.000, Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 857

MOBILIFICIO, Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 63-575. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano; 125.000, 150.000, 180.000. Liquidazioni pranzo rinascimento. Novità tinelli cucine smaltate. Facilitazioni, cambi.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 8. 2288

PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Coconato, Cairoli 14. Tel. 81-164.

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11, telefono 45-288. 10264

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze rateali. Modesti, Martini, Saluzzo 51.

SCAFFALE cerco occasione deposito maglieria, calze. Telefonare 85-723.

TAPPEZZERIE in casa acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 10605

VENDO macchina maglieria m. 8475 come nuova metà prezzo. Ardizzino, Serulli, Chivasso. F7879

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ADA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4050

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 49-170.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Autostazione, Vinzaglio 3.

ABBIAMO 500 C giardinette, 1100 E, 1500 E, 1400 E, Ardea, camioncini e furgoni da 5-7-10 quintali. C. Brescia 4.

ALL'AUTOSALONE Falsvigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 volte cabriolet bilux, Zagato Fiat sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-533. 4704

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. « Itauto », S. Quintino 4 bis. Telef. 53-048. 1958

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, ratealndo 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86-104.

ARDEA 1952 ultimissimo, 1100 E 1952 bellissima 500 C recentissimo; Belvedere 1952 mesi; altre 500 A, B, C; vetture giardinette, Belvedere. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-494. 4196

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3704

AURELIA B 10, 500 C, giardinette, occasioni diverse, permute, rateazioni. Giulio Cesare 41. 4537

AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 62-180. Grandioso assortimento automobili.

AUTOCARRI, furgoni piccola media portata; permute, rateazioni, Zerbino, Galimberti 24. Telefono 309-205. G3312

AUTONOLEGGI modicissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-758.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compravendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 114. 18168

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104, 86-236.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-640, 690-283.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 10351

AUTONOLEGGIO Gianotti 1400, 1100 E, 500 C belvedere. Piazza Toselli 5. Telefono 882-508. L8294

AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 20, telefono 687-084 noleggia vettura ogni tipo senza autista.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-931. 11830

AUTOSALONE Rizzio & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7538

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende Ardea Esse Sport, Aurelia, Appia, 1400 metano nafta, Ardea, 1100, 500, giardinette, camioncini, furgoni 10 quintali. Cambi, rateazioni, prenotazioni.

BALILLA, quadrimarce, ottimo motore, carrozzeria, vende privato. Telef. 80-263.

BELLISSIMA 1100 ultime 350.000; Aprilia cabriolet 130.000. Topolino 125.000. Corso Vittorio 117. M3035

BELVEDERE chilometri 4000 vendo. Telefonare 332-001 ore pasti. L8316

BELVEDERE perfetta privato vende. Telefonare 282-225. M3087

BELVEDERE perfettissima privato vende oppure cambia con vettura C. Tel. 68-304.

BELVEDERE tortora vende privato, sei mesi km. 8500, accessori. Tel. 681-369.

CABRIOLET Aurelia Pinin Farina seminuovo vendo cambio rateizzo. Telefonare 687-484. L8222

CAMION 1100 7 quintali recentissimo occasione privato vende. Tel. 779-693.

CERCO vettura Diesel. Scrivere [illegible] 3 Z, Sicap, Ancona. 5809

CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri manometri specializzate. Nicoli, Pio Quinto, 13. F7825

COPERTONI impermeabili per autocarri, banchi. Confezione, riparazione, noleggio. Ventarello, Priocca 2, Torino. Telefono 26-501. F5722

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301. I migliori autoveicoli usati: vetture ed autocarri leggeri, pesanti, ribaltabili, ottime condizioni. Facilitazioni. Sica, Concessionaria Fiat, Sava, via Nizza 30.

OCCASIONISSIMA 1400 nera come nuova vendo, cambio, rateizzo. Tel. 761-107.

OCCASIONISSIMA 1400 trasformata nafta 500.000 vendo cambio rateizzo. Telefonare 687-484. L8224

PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuove. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 3804

PRIVATO vende a privato ottima giardinetta 500 C legno. Dotto, Caraglio 29.

PRIVATO vende privato 1100 A ottimo stato. Rivolgersi autorimessa centrale, Torino. B5553

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523

VENDO Aprilia Bilux blu cambio con topolino. Via Piffetti, 38. B5312

VENDO 500 C perfetta, unico proprietario, visibile domenica 30 dalle 9 alle 12. Autorimessa Baltimora, via Tripoli, 70. F7491

VENDO 1100 E fine 50 come nuovo. Telefonare 693-064. L7949

VENDONSI diversi autobus Lancia Esatau, Tsetà efficienti, massime facilitazioni. Rivolgersi Partenopea Trasporti, via Foggia, Napoli. 4984

ZERBINO, autoagenzia qualsiasi tipo vettura giardinetta. Permute, rateazioni, Galimberti 24. Telefono 309-205. G3313

145.000 vendo mezzo topolino ottimo stato Strada Carimen, 61. B5443

500 mezza balestra ottima vendo. Telefonare 656-339. L7965

500 C ottimo stato privato vende miglior offerta. Telefonare 221-613. T1695

500 C 51 400.000; 1100 6 posti nafta Aprilia 250.000; Topolino 130.000. Facilitazioni, Montanaro 62. Telef. 286-565.

1100 B lungo sette posti familiare, nero, ottimo, vendo. Galliari 35. 5682

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » ciclomotori uomo, donna, motoleggere turismo sport, motofurgoncini quarantanove, centoventicinque. Gogliardo, Ormea 73, vende anche a rate. 2070

ABBIAMO dieci tipi Mondial: 160 Sogno, 103.000; 160 Sport, 245.000, ecc. Acquistando da Prima Agenzia diretta, esperienza settennale, funzionamento perfetto, garanzia, assistenza anno. Giulio Cesare 115. Telefono 22-436, via Battisti 19. Telefono 327-622. 5465

ACCERTANSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le « Mondial » 160 Sogno, 160 sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. 3134

AGENZIA Moto Astoria, Lambretta consegna, cambi, facilitazioni. Sconti grandi aziende. Pasquero, Principe Amedeo 11

AQUILOTTO Bianchi: Moto, biciclette Bianchi, rateazioni. Concessionario diretto in Bosco, Della Rocca 10.

ARIEL bicilindrica, Mi-Val, Motom, Mondial 200, occasione vendesi. Cesare Battisti 19. Telefono 324-632. F7877

ATTUALITA'! Successo! Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno 105.000; 160 Sport Lusso 245.000; 200 normale, lusso, extralusso. Massime rateazioni. Consegne immediate. Prima Agenzia diretta corso Giulio Cesare 115, telef. 22-436; via Battisti 19, tel. 524-622.

BETA 175 quattro tempi, grande successo, elegante, sicura, economica. Altri tipi 160 e 125 sport e turismo. Prima di fare acquisti visitateci! Iaciato & Accomasso, via Monferrato 14. 440

DELFINO, Motom 48 cc. ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Bove 3. Telefoni 51-935; 383-231. 8884

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15.

GARAVINI, Motom 48 cc.; Delfino, forti ribassi, assistenza gratuita; Vespa NSU, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 23, tel. 33-146. 8064

GILERA, il prodigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Risico, Brescia 44, Torino

GILERA, la moto dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Merlo Clemente, via Boucheron 16. Tel. 51-934.

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Molani, corso Giulio Cesare 44. 2056

LAMBRETTA, Mondial, Laverda, Mosquito, Peroni. Amedeo Peyron 32. Telefono 70-344. B4467

LAVERDA 75 cc. 4 tempi. Un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, telef. 22-436 e via Battisti 19, telefono 524-622. 346

MOTOM 48 molleggiato testa riportata. Delfino 160. Prezzi ribassati, nuove convenienti rateazioni. NSU la moto dei records. Moto agenzia, Caress, Marconi, 31 bis. 4396

MOTOMISTI: Cambiate il Motom col nuovo modello molleggiato. Agenzia Bencete, S. Dalmazzo 4. Rateazioni, assistenza gratuita. B5506

NSU con NSU Fox 100 cc. e 125 cc. Motogarage via Bove 3, Torino. 4396

NSU con NSU Lux 200 cc. Motogarage via Bove 3, Torino. 4396

NSU. La marca dei records, nuovo modello con NSU, Max 250 cc. Motogarage via Bove 3, Torino. 4854

NSU 200, Delfino, Benna, Puch 150, Harley Davidson ottimissime occasioni. Facilitazioni. Borgaretto, Camerana 8.

NSU 250 Max in rodaggio, vendesi e permutasi con 1100 E. Telef. 383-231.

OCCASIONE vendo della Ferrera 500 carrozzella e furgone 115.000. Telefonare 49-155. G3519

OCCASIONISSIMA vendo motocarro Guzzi 500. Saponificio, Pinamonti 14. Telefono 20-523. 1963

PRIVATO vende Guzzi 500, prezzo mille. Telefonare 393-715. G3453

PRIVATO vende ottima B.S.A. 500. Telefonare 791-674. D5565

RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti inusitati. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 25.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 636

SOSTITUITE canterana moto scooters con clacson Sanur, potente come 1100. Evitate incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.

VENDO Guzzi 500 tipo « V » ottimo stato. Via Tripoli 28. Tel. 394-543. L7777

VENDO moto Mondial 200 cc. tipo extra lusso nuova. Telefonare 327-499. 4704

VENDO 250 Guzzi 4 marce 185.000 e Falcone nuovo. Zagni, Mazzini 41.

VESPA consegna immediata Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 30, telefono 50-368. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.

VESPA consegna immediata, Moroni, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 303-626. 12301

VESPA: sì, ma da Covolo consegne immediate anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 155. Telef. 21-186.

VOLETE comperare « Vespa » volete cambiare « Vespa » volete vendere « Vespa ». Cavallieri via Nizza 35; Cavallieri, corso Francia 31. 6013